
Determina del Commissario Straordinario

24.0037 del 31/01/2024

del registro delle determinine

OGGETTO: Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026 dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - ASSET.

l’anno 2024 giorno 31 del mese di gennaio, in Bari, nella sede dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del territorio (da ora ASSET), in via G. Gentile, n. 52

Il Commissario Straordinario dell’A.S.S.E.T., Dott. Salvatore Refolo

- VISTA** la Legge regionale Puglia n.41 del 02/11/2017 rubricata “*Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (A.S.S.E.T.)*” e s.m.i.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Giunta regionale n.593 del 27 ottobre 2017, con il quale l’ing. Raffaele Sannicandro è stato nominato Commissario Straordinario dell’istituita Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio – A.S.S.E.T., al fine di garantire la continuità amministrativa dell’Ente durante la fase transitoria di trasformazione, con particolare riferimento agli adempimenti di natura contabile, amministrativa e legale necessari all’avvio della nuova agenzia;
- VISTA** la determina del Commissario Straordinario dell’A.S.S.E.T. n. 1 del 10/01/2018, con la quale A.S.S.E.T., in attesa dell’emanazione dei nuovi regolamenti di organizzazione e contabilità, ha fatto propri quelli dell’AREM;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1711 del 23/09/2019, con la quale l’ing. Raffaele Sannicandro è stato nominato Direttore Generale dell’A.S.S.E.T. e le successive D.G.R. n. 1604 del 21/11/2022 e D.G.R. n. 1775 del 30/11/2022 relative alla proroga dell’incarico di Direttore Generale dell’A.S.S.E.T. in favore dell’Ing. Raffaele Sannicandro;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n.225 del 25/02/2020, con la quale veniva approvata la nuova “Struttura organizzativa e dotazione organica” dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (A.S.S.E.T.)”;

- VISTA** la L. n. 241/1990, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- VISTO** il D. Lgs. n. 150/2009, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- VISTA** la L. n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e s.m.i.;
- VISTO** il D. Lgs. n. 33/2013, avente ad oggetto “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- VISTO** il D.L. n. 80/2021, convertito, con modificazioni, con L. n. 113/2021, avente ad oggetto “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia;
- VISTO** il D.M. n. 132/2022, avente ad oggetto “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1820 del 15/11/2021, avente ad oggetto “Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie regionali”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1901 del 18/12/2023, avente ad oggetto “Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie regionali”. Aggiornamento e integrazione.”;
- VISTA** la determina del Commissario Straordinario dell’A.S.S.E.T. n.725 del 29/12/2023, con la quale sono stati adottati il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e il bilancio pluriennale di previsione 2024-2026;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 520 del 07/11/2023, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.100 del 09/11/2023, recante “Nomina del Commissario Straordinario dell’Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del territorio- A.S.S.E.T. Puglia”;
- VISTA** la determina del Commissario Straordinario n.593 del 09/11/2023, di presa d’atto della nomina suddetta ed insediamento del Gen. Salvatore Refolo quale Commissario Straordinario dell’Agenzia, a decorrere dalla data di adozione della medesima determina commissariale;

Premesso che:

- L’ASSET è un organismo tecnico-operativo che opera a supporto della Regione Puglia nonché, nei casi previsti, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l’ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici;
- Il D. Lgs. n. 150/2009, come modificato dal D. Lgs. n. 74/2017, disciplina l’obbligo per le Pubbliche

Amministrazioni di sviluppare, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance;

- L'art. 10 del D. Lgs. n. 150/2009 prevede l'obbligo per le PA di adottare, annualmente, il Piano della Performance, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale ed i relativi indicatori;
- L'art. 1, commi 8 e 59, della L. n. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sancisce l'obbligo per le PA di adottare, con cadenza annuale, il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- L'art. 10, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013, recante disposizioni in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", dispone che ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, con cui definisce un adeguato livello di trasparenza dell'attività amministrativa e promuove la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- Il D. Lgs. n. 97/2016, novellando l'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, ha unificato in un solo strumento il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità;
- Con delibera n. 605 del 19/12/2023 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2023 del PNA 2022, atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come previsto dall'art. 1, co. 2-bis, della l. n.190/2012, fornendo indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo";
- L'art. 14, comma 1, della L. n. 124/2015 e ss.mm.ii. prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di redigere, con cadenza annuale, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA);
- L'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito nella L. n. 113/2021, ha introdotto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare, annualmente, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (d'ora in avanti PIAO), che ingloba e sostituisce i predetti strumenti programmatici delle PA;

Considerato che:

- Sussistono i presupposti per l'adozione da parte dell'Agenzia ASSET del PIAO semplificato, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del D.L. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, e secondo le modalità indicate dall'art. 6 del D.M. n. 132/2022;
- Pur non rientrando fra i contenuti del PIAO semplificato, si ritiene comunque di inserire la Sezione "Performance", per garantire la successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai Dirigenti/Responsabili/Dipendenti dell'ASSET;
- Non è stato inserito il Piano triennale dei fabbisogni di personale per l'anno 2024, al momento non adottato dall'Agenzia;
- Le disposizioni sul lavoro agile, contenute in allegato al PIAO, sono da intendersi come mera

proposta, la cui efficacia è subordinata alle determinazioni dell'Organo di vertice dell'Agenzia, in questo momento rappresentato dal Commissario Straordinario;

- Pertanto, il PIAO dell'ASSET è strutturato come segue:

Sez. I – Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Sez. II.1 - Performance

Sez. II.2 – Anticorruzione e Trasparenza

Sez. III.1 - Struttura organizzativa

Sez. III.2 - Organizzazione del lavoro agile;

Ritenuto:

- Di dover procedere all'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'ASSET per il triennio 2023-2025, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 80/2021, al fine di superare la molteplicità degli strumenti di programmazione in uso e introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e creare un piano unico di governance;

Dato atto che:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio dell'ASSET;
- la pubblicazione del provvedimento all'albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/90 e dal D.lgs. n. 33/2023 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, e dal Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;
- ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento UE innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione del provvedimento, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati;
- la presente determina è stata sottoposta *ex ante* a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.D.G. n. 408 del 23/09/2022 "Approvazione del Piano sulla situazione del personale ASSET e parità di genere (GEP) 2022-2024. L'impatto di genere stimato è: neutro;

Ritenuto di dover procedere nel merito

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di approvare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'ASSET Puglia, ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1), così strutturato:

Sez. I - Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Sez. II.1 - Performance

Sez. II.2 – Anticorruzione e Trasparenza

Sez. III.1 - Struttura organizzativa

Sez. III.2 - Organizzazione del lavoro agile;

- di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta regionale e al Dipartimento Mobilità, al Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture e al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, in quanto Dipartimenti competenti *ratione materiae*, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1820/2021, avente ad oggetto “Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie regionali”, e della DGR n. 1901 del 18/12/2023, avente ad oggetto “Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie regionali. Aggiornamento e integrazione”;
- di notificare copia del presente provvedimento alla Struttura Amministrazione ed al Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell’ASSET, per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale dell’ASSET <http://asset.regione.puglia.it>, ai sensi della normativa vigente;
- di inviare il presente provvedimento, con relativo allegato, al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la pubblicazione sul relativo portale, ai sensi dell’art. 6, comma 4, del D.L. n. 80/2021;
- di dare al presente provvedimento immediata esecutività.

Si attesta:

- l’eshaustività delle informazioni tecniche e amministrative contenute nel provvedimento;
 - la regolarità tecnica e la correttezza del procedimento in quanto conforme alla normativa di settore e alle norme generali di buona amministrazione come richiamate.
-

il funzionario istruttore
avv. Antonella Caruso

Il Commissario Straordinario
Dott. Salvatore Refolo



REGIONE
PUGLIA



Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo online dell'ASSET nelle pagine del sito dal 31/01/2024 al 15/02/2024

il responsabile dell'albo online
Patrizia Giaquinto

Si attesta l'avvenuta pubblicazione all'Albo online dell'ASSET dal 31/01/2024 al 15/02/2024 per quindici giorni consecutivi.

il responsabile dell'albo online
Patrizia Giaquinto



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2024-2026

Sez. I

Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Premessa

Il D.L. n. 80/2021 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”, convertito, con modificazioni, dalla L. n.113/2021, ha introdotto, nel nostro ordinamento, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), successivamente integrato e modificato dalle disposizioni di cui:

- all'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, per quanto attiene le disposizioni di cui ai commi 5 e 6;
- all'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, introduttivo del comma 6-bis;

Il PIAO ha come obiettivo quello di “assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”.

Le finalità del PIAO sono, dunque, in sintesi:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

L'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del territorio, di seguito ASSET o Agenzia, ha adottato la forma semplificata, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del D.L. 80/2021, e secondo le modalità indicate nel DM 132/2022.

Pur non rientrando fra i contenuti del PIAO semplificato, si ritiene comunque di inserire la Sezione “Performance”, per garantire la successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai Dirigenti/Responsabili/Dipendenti, anche alla luce dei plurimi pronunciamenti della Corte dei Conti (si veda, ex multis, deliberazione n. 73/2022 della Corte dei Conti Sezione regionale per il Veneto).

Non è stato inserito il Piano triennale dei fabbisogni di personale per l'anno 2024, al momento non adottato dall'Agenzia.

In particolare, il PIAO di ASSET Puglia prevede un'organizzazione sezionale, così definita:

Sezione I – Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Sezione II

1. Performance
2. Anticorruzione e Trasparenza

Sezione III – Organizzazione e capitale umano

1. Struttura organizzativa
2. Organizzazione del lavoro agile.

Sezione I – Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Amministrazione pubblica	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET Puglia
Indirizzo	Via G. Gentile, n. 52 - Bari
PEC	asset@pec.rupar.puglia.it
C.F.	93485840727
Sito web	http://asset.regione.puglia.it/

L'A.S.S.E.T. - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, è stata **istituita con la L. R. n. 41/2017** ed è **operativa dal 1° gennaio 2018**.

L'ASSET è un **organismo tecnico-operativo** che opera a supporto della Regione, nonché, nei casi previsti dal comma 5 della L.R. n. 41/2017, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici.

L'Agenzia ha nuova e propria personalità giuridica ed è dotata di autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sotto la vigilanza della Regione Puglia.

Con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 8 del 10 gennaio 2020, è stata adottata la proposta di **nuova "Struttura organizzativa e dotazione organica" dell'ASSET**, che è stata **approvata dalla Giunta della Regione Puglia con Deliberazione n. 225 del 25 febbraio 2020**. Essa prevede una dotazione organica di n. 41 unità, oltre al Direttore Generale e a 4 dirigenti, di cui 34 unità di categoria D e 7 unità di categoria C, in aumento di dieci unità rispetto alle 36 previste dalla Struttura organizzativa approvata con DGR n. 2251/2017.

La struttura organizzativa si propone l'obiettivo di assicurare un'efficiente organizzazione delle risorse umane, da perseguire attraverso un più razionale impiego della forza lavoro, unita alla valorizzazione delle diverse figure professionali presenti in organico.

Gli organi istituzionali dell'Ente sono individuati dalla legge istitutiva e corrispondono al **Direttore Generale** e al **Collegio dei revisori contabili**. Le regole di funzionamento degli stessi sono definite dalla stessa legge, a cui si rinvia.

L'Agenzia è diretta dal Direttore Generale con l'obiettivo di perseguire la finalità e gli obiettivi dell'Agenzia stessa. Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dalle Aree tecniche, articolate in Servizi, e supportato dalla **Struttura Amministrativa di funzionamento**, anch'essa articolata in Servizi, oltre ai **Servizi di staff** direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

Al personale di comparto e dirigenziale dell'Agenzia si applica il CCNL "Regioni e Autonomie Locali".

Allo stato attuale è stato individuato, **oltre al centro di costo facente capo alla Direzione Generale, anche quello riferito all'Area tecnica CAB "Organismo di valutazione della conformità"**, istituita con DDG n. 52 del 04/02/2021, competente a fornire supporto tecnico alla Regione Puglia, agli Enti regionali, agli Enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e di valutazione dei progetti, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedano accreditamento ai sensi delle norme UNI EN ISO/IEC 17020 o norme similari, di cui si dirà più nel dettaglio nelle pagine seguenti.

L'Agenzia opera, quali proprie finalità istituzionali, in materia di mobilità di passeggeri e merci, di mobilità sostenibile, di integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione ed il recupero del patrimonio esistente, per la valutazione e gestione dei georischi (sismici, idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge regionale istitutiva n. 41/2017, i compiti espressamente attribuiti all'ASSET per il perseguimento delle finalità istituzionali sono i seguenti:

- a) supporto ai processi di pianificazione strategica regionale integrando i temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- b) supporto alla pianificazione regionale di settore con particolare riferimento al piano di riordino dell'edilizia sanitaria regionale in coerenza con il piano regionale della sanità;
- c) definizione di criteri operativi e linee guida per l'attuazione di piani di miglioramento infrastrutturale del trasporto pubblico regionale e locale (T.P.R.L.);
- d) elaborazioni di analisi modellistiche e tecnico-economiche propedeutiche all'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti e dei relativi piani di attuazione;
- e) rilevazione, analisi e pubblicazione dei dati sulla mobilità regionale e i suoi processi evolutivi, ai fini della determinazione dei servizi minimi e della rispondenza del sistema dei trasporti alle esigenze economiche e sociali della comunità regionale;
- f) rilevazione e analisi, mediante rapporto annuale TP alla Giunta regionale, dei livelli di produttività delle imprese di trasporto, ai fini della definizione di standard ottimali di gestione;
- g) approfondimento e sviluppo, in un'ottica intermodale, delle linee d'intervento in tema di merci e logistica, attraverso l'elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica (PML);
- h) verifica del grado di integrazione modale del sistema del trasporto pubblico e proposta di interventi migliorativi per la redazione della pianificazione attuativa del PRT;
- i) supporto tecnico giuridico agli uffici regionali competenti alle procedure a evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
- j) centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale;
- k) supporto al processo di pianificazione strategica degli investimenti in tema di pianificazione e sviluppo ecosostenibile del territorio;
- l) fornire supporto tecnico, ove richiesto, all'Area metropolitana e agli enti locali anche di area vasta nelle materie oggetto delle finalità istituzionali dell'Agenzia;
- m) attività di project management per nuovi progetti strategici, progetti di miglioramento incrementale nonché per progetti di ricerca e sviluppo da attuarsi nel Dipartimento associato all'ASSET e nelle Sezioni/Strutture in cui esso è articolato, nelle materie istituzionalmente di competenza dell'Agenzia;
- n) analisi di mercato relative ai servizi pubblici locali;
- o) svolgere attività di analisi e miglioramento della normazione in materia di edilizia residenziale pubblica privata e delle politiche di riqualificazione degli ambiti urbani;
- p) promuovere la pubblica utilità delle opere di interesse regionale;
- q) assistenza tecnica alle strutture regionali nella definizione degli strumenti di programmazione regionale in coordinamento con la programmazione interregionale e nazionale, con i Progetti speciali e con gli accordi di programma quadro a carattere regionale o interregionale;
- r) supporto tecnico alle attività regionali per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati dai fenomeni di dissesto nonché per gli effetti di terremoti o altri fenomeni calamitosi;
- s) supporto tecnico agli uffici regionali nonché alla Protezione civile per le attività di prevenzione e tutela del territorio regionale mediante rilevamenti ortofotografici, mappatura informatizzata delle carte geologiche e geotematiche, analisi dei piani insediativi e linee guida per una pianificazione sostenibile, diagnostica e analisi strutturale antisismica degli edifici, valutazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio e dei centri storici, restauro e salvaguardia del patrimonio storico e monumentale;
- t) supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari;
- u) supporto tecnico alla Regione Puglia per il monitoraggio e la mappatura delle grandi opere e dei programmi di opere pubbliche realizzate nel territorio regionale.

Con legge regionale n. 4 del 27/02/2020, recante "Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2017, n. 41 (Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)) e alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale)", sono state conferite all'Agenzia ASSET le seguenti ulteriori funzioni



istituzionali, con l'introduzione dell'art. 2 bis, rubricato "*Ulteriori competenze*" nel corpo della Legge regionale n. 41/2017:

- a) collabora al rilevamento e alla elaborazione dei piani di bacino dei distretti idrografici secondo le direttive assunte dalla Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e adotta gli atti di competenza;
- b) formula proposte per la formazione dei programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici;
- c) presta supporto, su richiesta della Regione, ai fini della redazione dei progetti, degli interventi e delle opere da realizzarsi nei distretti idrografici;
- d) predispose annualmente la relazione sull'uso del suolo e sulle condizioni dell'assetto idrogeologico del territorio di competenza;
- e) assume ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e nei bacini idrografici di competenza;
- f) elabora proposte all'Autorità di bacino distrettuale, anche d'intesa con gli enti locali, ai fini dell'approvazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- g) provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere e di interventi previsti nel piano di bacino, sotto il controllo della Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell'articolo 63 del d.lgs. 152/2006;
- h) adegua e aggiorna la carta d'uso del suolo e la cartografia tecnica regionale, adottando ogni provvedimento di competenza funzionale all'aggiornamento del Piano stralcio di assetto idrogeologico e di ogni altro sistema informativo territoriale.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2024-2026

**Sezione II.1
Performance**

INDICE

1. Presentazione del Piano

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

2.2 Cosa facciamo

3. Identità

3.1 L'amministrazione in cifre

3.2 Mandato istituzionale e Missione

3.3 Gli obiettivi strategici 2024-2026 di ASSET

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

4.2 Analisi del contesto interno

5. Obiettivi strategici e Linee di attività

6. Attività istituzionali e trasversali

7. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

8. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

8.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

8.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

8.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Allegati: Schede tecniche

1. Presentazione del Piano

Come prescritto dal D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., il presente documento contiene il Piano della Performance 2024-2026 dell’Agenzia ASSET e definisce obiettivi strategici e operativi dell’Agenzia, i rispettivi indicatori e i target di performance.

Il presente Piano prende le mosse dalla Legge Regionale n. 41/2017 “Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)” e s.m.i., che ha soppresso l’AREM ed ha costituito l’ASSET, definendo assetto e finalità della nuova Agenzia

- qualificandola come “agenzia strategica” a supporto della Regione e, nei casi previsti, anche di altre pubbliche amministrazioni, per la definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l’ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici;
- ampliandone gli ambiti di interesse;
- incrementandone la dotazione organica.

La nuova legge regionale richiede all’ASSET di potenziare le proprie competenze di exploration, contemperandole e rendendole sinergiche con quelle di exploitation, sulle quali sinora la maggior parte dell’azione dell’Agenzia si è concentrata: questa previsione è una delle sfide principali e che maggiormente dovranno incidere nella definizione del suo nuovo assetto organizzativo.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholder* esterni

2.1 Chi siamo

L’A.S.S.E.T. - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, è stata **istituita con la L. R. n. 41/2017** ed è **operativa dal 1° gennaio 2018**.

L’ASSET è un **organismo tecnico-operativo** che opera a supporto della Regione, nonché, nei casi previsti dal comma 5 della L.R. n. 41/2017, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l’ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici.

L’Agenzia ha nuova e propria personalità giuridica ed è dotata di autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sotto la vigilanza della Regione Puglia.

Con Determina del Direttore Generale dell’ASSET n. 8 del 10 gennaio 2020, è stata adottata la proposta di **nuova “Struttura organizzativa e dotazione organica” dell’ASSET**, che è stata **approvata dalla Giunta della Regione Puglia con Deliberazione n. 225 del 25 febbraio 2020**. Essa prevede una dotazione organica di n. 41 unità, oltre al Direttore Generale e a 4 dirigenti, di cui 34 unità di categoria D e 7 unità di categoria C, in aumento di dieci unità rispetto alle 36 previste dalla Struttura organizzativa approvata con DGR n. 2251/2017.

La struttura organizzativa si propone l’obiettivo di assicurare un’efficiente organizzazione delle risorse umane, da perseguire attraverso un più razionale impiego della forza lavoro, unita alla valorizzazione delle diverse figure professionali presenti in organico.

Gli organi istituzionali dell’Ente sono individuati dalla legge istitutiva e corrispondono al **Direttore Generale** e al **Collegio dei revisori contabili**. Le regole di funzionamento degli stessi sono definite dalla stessa legge, a cui si rinvia.

L'Agenzia è diretta dal Direttore Generale con l'obiettivo di perseguire la finalità e gli obiettivi dell'Agenzia stessa.

Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dalle Aree tecniche, articolate in Servizi, e supportato dalla **Struttura Amministrativa di funzionamento**, anch'essa articolata in Servizi, oltre ai **Servizi di staff** direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

Al personale di comparto e dirigenziale dell'Agenzia si applica il CCNL del Comparto Funzioni Locali.

Allo stato attuale è stato individuato, **oltre al centro di costo facente capo alla Direzione Generale, anche quello riferito all'Area tecnica CAB "Organismo di valutazione della conformità"**, istituita con DDG n. 52 del 04/02/2021, competente a fornire supporto tecnico alla Regione Puglia, agli Enti regionali, agli Enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e di valutazione dei progetti, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 36/2023 (Nuovo Codice dei Contratti Pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedano accreditamento ai sensi delle norme UNI EN ISO/IEC 17020 o norme similari, di cui si dirà più nel dettaglio nelle pagine seguenti.

2.2 Cosa facciamo

L'Agenzia opera, quali proprie finalità istituzionali, in materia di mobilità di passeggeri e merci, di mobilità sostenibile, di integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione ed il recupero del patrimonio esistente, per la valutazione e gestione dei georischi (sismici, idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

Ai sensi dell'**art. 2, comma 3, della Legge regionale istitutiva n. 41/2017**, i compiti espressamente attribuiti all'ASSET per il perseguimento delle finalità istituzionali sono i seguenti:

- a) supporto ai processi di pianificazione strategica regionale integrando i temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- b) supporto alla pianificazione regionale di settore con particolare riferimento al piano di riordino dell'edilizia sanitaria regionale in coerenza con il piano regionale della sanità;
- c) definizione di criteri operativi e linee guida per l'attuazione di piani di miglioramento infrastrutturale del trasporto pubblico regionale e locale (T.P.R.L.);
- d) elaborazioni di analisi modellistiche e tecnico-economiche propedeutiche all'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti e dei relativi piani di attuazione;
- e) rilevazione, analisi e pubblicazione dei dati sulla mobilità regionale e i suoi processi evolutivi, ai fini della determinazione dei servizi minimi e della rispondenza del sistema dei trasporti alle esigenze economiche e sociali della comunità regionale;
- f) rilevazione e analisi, mediante rapporto annuale TP alla Giunta regionale, dei livelli di produttività delle imprese di trasporto, ai fini della definizione di standard ottimali di gestione;
- g) approfondimento e sviluppo, in un'ottica intermodale, delle linee d'intervento in tema di merci e logistica, attraverso l'elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica (PML);
- h) verifica del grado di integrazione modale del sistema del trasporto pubblico e proposta di interventi migliorativi per la redazione della pianificazione attuativa del PRT;
- i) supporto tecnico giuridico agli uffici regionali competenti alle procedure a evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
- j) centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale;
- k) supporto al processo di pianificazione strategica degli investimenti in tema di pianificazione e sviluppo ecosostenibile del territorio;
- l) fornire supporto tecnico, ove richiesto, all'Area metropolitana e agli enti locali anche di area vasta nelle materie oggetto delle finalità istituzionali dell'Agenzia;

- m) attività di project management per nuovi progetti strategici, progetti di miglioramento incrementale nonché per progetti di ricerca e sviluppo da attuarsi nel Dipartimento associato all'ASSET e nelle Sezioni/Strutture in cui esso è articolato, nelle materie istituzionalmente di competenza dell'Agenzia;
- n) analisi di mercato relative ai servizi pubblici locali;
- o) svolgere attività di analisi e miglioramento della normazione in materia di edilizia residenziale pubblico privata e delle politiche di riqualificazione degli ambiti urbani;
- p) promuovere la pubblica utilità delle opere di interesse regionale;
- q) assistenza tecnica alle strutture regionali nella definizione degli strumenti di programmazione regionale in coordinamento con la programmazione interregionale e nazionale, con i Progetti speciali e con gli accordi di programma quadro a carattere regionale o interregionale;
- r) supporto tecnico alle attività regionali per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati dai fenomeni di dissesto nonché per gli effetti di terremoti o altri fenomeni calamitosi;
- s) supporto tecnico agli uffici regionali nonché alla Protezione civile per le attività di prevenzione e tutela del territorio regionale mediante rilevamenti ortofotografici, mappatura informatizzata delle carte geologiche e geotematiche, analisi dei piani insediativi e linee guida per una pianificazione sostenibile, diagnostica e analisi strutturale antisismica degli edifici, valutazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio e dei centri storici, restauro e salvaguardia del patrimonio storico e monumentale;
- t) supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari;
- u) supporto tecnico alla Regione Puglia per il monitoraggio e la mappatura delle grandi opere e dei programmi di opere pubbliche realizzate nel territorio regionale.

Con **legge regionale n. 4 del 27/02/2020**, recante *“Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2017, n. 41 (Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)) e alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale)”*, sono state conferite all’Agenzia ASSET le seguenti ulteriori funzioni istituzionali, con l’introduzione dell’art. 2 bis, rubricato *“Ulteriori competenze”* nel corpo della Legge regionale n. 41/2017:

- a) collabora al rilevamento e alla elaborazione dei piani di bacino dei distretti idrografici secondo le direttive assunte dalla Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell’articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e adotta gli atti di competenza;
- b) formula proposte per la formazione dei programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici;
- c) presta supporto, su richiesta della Regione, ai fini della redazione dei progetti, degli interventi e delle opere da realizzarsi nei distretti idrografici;
- d) predispone annualmente la relazione sul l’uso del suolo e sulle condizioni dell’assetto idrogeologico del territorio di competenza;
- e) assume ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e nei bacini idrografici di competenza;
- f) elabora proposte all’Autorità di bacino distrettuale, a nche d’intesa con gli enti locali, ai fini dell’approvazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- g) provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere e di interventi previsti nel piano di bacino, sotto il controllo della Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell’articolo 63 del d.lgs. 152/2006;
- h) adegua e aggiorna la carta d’u so del suolo e la cartografia tecnica regionale, adottando ogni provvedimento di competenza funzionale all’aggiornamento del Piano stralcio di assetto idrogeologico e di ogni altro sistema informativo territoriale.

3. Identità

3.1 L’amministrazione in cifre

Per le informazioni relative alla Struttura organizzativa di ASSET, si rinvia alla Sezione III.1 del presente PIAO.

3.2 Mandato istituzionale e Missione

La Regione Puglia con il Modello organizzativo denominato “*Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale*” (MAIA), approvato con deliberazione di Giunta regionale del 31 luglio 2015, n. 1518, come successivamente modificata ed integrata, ha introdotto un modello caratterizzato da bassi livelli di formalizzazione e standardizzazione delle attività e, al tempo stesso, da livelli significativi di innovazione. Le organizzazioni ambidestre, quale quella regionale, devono saper coniugare efficienza ed innovazione e perseguire simultaneamente strategie di *exploitation* e strategie di *exploration*.

Fermi restando i principi e i criteri ispiratori del Modello MAIA - tra i quali qui si richiamano, in particolare, la separazione fra politica ed amministrazione, la creazione di grandi Dipartimenti e di Strutture di integrazione e raccordo, la riduzione del numero complessivo di strutture dirigenziali - si è proceduto a migliorare la funzionalità in termini di efficienza, efficacia ed economicità della Macrostruttura regionale rispetto ai compiti e ai programmi di attività perseguiti dall’Amministrazione e, conseguentemente, ad apprestare le necessarie modifiche all’Atto di Alta Organizzazione adottato con il DPGR n. 443 del 31/07/2015.

La Macrostruttura del Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina amministrativa della Regione Puglia, approvato con DGR n. 1974 del 07/12/2020 con la denominazione di “MAIA 2.0”, mira a superare talune criticità organizzative riscontrate nel corso della precedente legislatura: Dipartimenti complessi con vaste aree tematiche di competenza, potenziali limiti al raccordo fra le strutture dipartimentali e Assessorati di riferimento, necessità di maggior coordinamento, sia sotto il profilo dell’indirizzo politico che dell’azione amministrativa, per l’attuazione delle politiche regionali.

Dopo un’attenta valutazione dei Dipartimenti e della loro efficacia, tenuto conto sia delle priorità strategiche della Regione Puglia che del quadro di riferimento nazionale e comunitario, **si è ritenuto di ridefinire gli ambiti strategici in cui concentrare l’attività delle singole strutture ambidestre.**

Inoltre, al fine di assicurare un miglior coordinamento delle strutture ambidestre con gli Assessorati in cui si articola la Giunta regionale, **le aree tematiche sono state ridefinite nel complessivo numero di dieci.**

Per ciascuna delle aree tematiche viene istituito un Dipartimento. Sono di seguito elencati i Dipartimenti, ciascuno dei quali fa riferimento all’Assessore che esercita le deleghe nelle materie di competenza della struttura direzionale:

1. Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture;
2. Dipartimento Personale e Organizzazione;
3. Dipartimento Sviluppo Economico;
4. Dipartimento Politiche del Lavoro;
5. Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
6. Dipartimento Mobilità;
7. Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
8. Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
9. Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
10. Dipartimento Welfare.

Al fine di rafforzare le capacità di *exploration* della macchina amministrativa regionale sono state trasformate e/o rinominate, compatibilmente con le norme vigenti, alcune Agenzie regionali esistenti, in quelle definite *strategiche*, destinate ad agire in associazione a ciascuno dei Dipartimenti *ratione materiae*, quale motore delle suddette attività di *exploration*.

Con la predetta deliberazione della Giunta Regionale n. 1974/2020 “*Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”,* **si è proceduto a confermare le seguenti Agenzie Regionali strategiche**, costituite in vigenza del precedente modello organizzativo (MAIA):

1. L’Agenzia regionale per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.)
2. L’Agenzia regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (A.R.T.I.)
3. L’Agenzia regionale per il Turismo (A.R.E.T.-Pugliapromozione)
4. L’Agenzia regionale per l’agricoltura e le risorse Idriche e Forestali (A.R.I.F.)
5. L’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (A.S.S.E.T.)
6. L’Agenzia regionale Politiche attive del lavoro (A.R.P.A.L.)
7. L’Agenzia regionale Prevenzione e protezione dell’ambiente (A.R.P.A.),

le quali si affiancano all'Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario (A.Di.S.U.) e all'Agenzia territoriale per il servizio di gestione dei rifiuti (A.G.E.R).

Tali Agenzie svolgono attività esplorative volte ad analizzare *best practice* esistenti, ad intraprendere percorsi di miglioramento *ex novo*, ad ascoltare e coinvolgere ogni categoria di *stakeholder* al fine di soddisfare bisogni specifici, acquisire attrattività e competitività rispetto a realtà nazionali e internazionali affini nelle materie dei Dipartimenti a cui esse sono associate.

La dinamicità conferita alle Agenzie Regionali Strategiche è stata attuata attraverso l'adozione di una struttura organizzativa a matrice, al cui vertice è posto un Direttore Generale.

Inoltre, **l'art. 10 della succitata Deliberazione di Giunta prevede l'istituzione del Management Board (Consiglio delle Agenzie Regionali)**, composto dal management delle Agenzie regionali strategiche, dal Segretario Generale della Presidenza, dai Direttori dei Dipartimenti, dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale, dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi e dal Capo di Gabinetto, **il cui compito consiste nel "... supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale."**

Nelle more del formale insediamento del Management Board, e conseguentemente, dell'attribuzione degli obiettivi strategici annuali alle Agenzie della Regione Puglia, **con DGR n. 1820 del 15/11/2021 sono state approvate le Linee di Indirizzo relative all'assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie Regionali**, al fine di definire una procedura iniziale di assegnazione ai direttori generali dei correlati obiettivi volta ad assicurare il rispetto di tempi certi e perentori della fase di programmazione/assegnazione degli obiettivi *in primis*, e, successivamente, della fase di valutazione.

Con **DGR n. 1901 del 18/12/2023 si è proceduto ad aggiornare il contenuto delle "Linee di indirizzo relative all'assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie regionali"**, ex DGR n. 1820/2021, a seguito della Legge regionale 2 novembre 2022, n. 23, avente ad oggetto *"Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2028, n. 29 (Norme in materia per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero)"*, che ha delineato un nuovo sistema di governance all'interno delle agenzie regionali, e nelle more dell'entrata in vigore delle singole leggi regionali modificative dell'apparato amministrativo.

Si fa, infine, presente che **con DGR n. 1204 del 22/07/2021**, avente ad oggetto modifiche ed integrazioni al Modello Organizzativo *"MAIA 2.0"*, **è stato attribuito all'Agenzia ASSET il ruolo di coordinamento dei Dipartimenti e di project management per le attività tecniche** relative alla pianificazione territoriale, alle programmazioni settoriali, al monitoraggio delle attività e degli interventi comprese le iniziative legislative tese alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure.

3.3 Gli obiettivi strategici 2024-2026 di ASSET

L'Agenzia ASSET è l'organismo tecnico-operativo della Regione Puglia che dal 2018 si occupa di crescita in ottica ecosostenibile, supportando la pianificazione territoriale e la progettazione, collaborando con i vari dipartimenti regionali e con una vasta rete di enti pubblici regionali: Comuni, Università, Politecnico, Enti di ricerca, Soprintendenze, Autorità portuali, etc.

In sintesi: un'agenzia pubblica proattiva che si occupa di progettazione e pianificazione strategica per affrontare e risolvere le criticità, definendo visioni di sviluppo e programmi di attività.

L'Agenzia ha un raggio d'azione ampio e trasversale, a cominciare dal supporto alla progettazione delle opere pubbliche di carattere strategico, viabilità e infrastrutture di trasporto, edilizia sanitaria e riordino ospedaliero, rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio storico-culturale, tutela del paesaggio naturale e agrario e mitigazione del rischio idrogeologico, pianificazione strategica e programmazione nei settori della blue economy, dell'attrattività turistica, della valorizzazione dei beni culturali, del monitoraggio dei georischi e tanto altro.

Anche quest'anno l'attività si è ulteriormente sviluppata nei vari settori di competenza con numerosi progetti che hanno visto impegnati oltre 80 professionisti interni ed esterni, soprattutto ingegneri, architetti e project manager, con età media inferiore ai 40 anni (il 60% ha meno di 35 anni) e una percentuale femminile superiore al 50%, come si evince dal nostro Piano di genere. I profili tecnici sono molto diversificati e specializzati in quanto i gruppi di lavoro sono multidisciplinari e qualificati per affrontare tematiche e progetti con metodologie innovative.

Di seguito si riportano gli attuali obiettivi strategici dell'ASSET, riferiti alle tre Macro-Aree esistenti, ovvero

Area di staff alla Direzione Generale, Area Amministrativa e Area Tecnica, rinviando per il dettaglio degli obiettivi operativi alle schede allegate.

Area di Staff alla Direzione Generale

Obiettivo strategico 1	Garantire il funzionamento dell'Amministrazione nel suo complesso, anche attraverso azioni di comunicazione
Obiettivo strategico 2	Garantire la trasparenza, il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi e la riduzione del livello di esposizione a rischio corruttivo dei processi amministrativi
Obiettivo strategico 3	Favorire la corretta applicazione delle norme, anche al fine di prevenire il contenzioso
Obiettivo strategico 4	Pianificazione e ottimizzazione del Ciclo della Performance

Area Amministrativa

Obiettivo strategico 1	Gestione delle risorse umane e delle politiche del personale attraverso l'esecuzione degli adempimenti relativi ai trattamenti retributivi, pensionistici, previdenziali e di tipo fiscale e sindacale
Obiettivo strategico 2	Gestione delle aree contabilità, bilancio, finanzia e controllo di gestione attraverso l'esecuzione degli adempimenti contabili, fiscali e finanziari

Area Tecnica

Obiettivo strategico 1	Settore: Pianificazione strategica Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi
Obiettivo strategico 2	Settore: Trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile Supporto specialistico e operativo per l'analisi dei dati, pianificazione e monitoraggio tecnico operativo nell'ambito della gestione dei progetti e interventi in materia di mobilità sostenibile e trasporto pubblico locale
Obiettivo strategico 3	Settore: Sicurezza stradale Favorire la riduzione del numero delle vittime da incidente stradale e la messa in sicurezza della rete stradale del territorio pugliese
Obiettivo strategico 4	Settore: Ambiente e prevenzione rischio idrogeologico Supporto all'attuazione di progettazioni rivolte alla tutela ambientale del territorio pugliese, per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati da fenomeni di dissesto, di terremoti o altri fenomeni calamitosi
Obiettivo strategico 5	Settore: Rigenerazione urbana Favorire il miglioramento della qualità della vita nel territorio regionale sviluppando progettualità in ambito urbano e territoriale

Obiettivo strategico 6	Settore: Sport e impiantistica sportiva Favorire la pratica delle attività motorie sportivo-ricreative, attraverso il supporto alla progettazione e recupero del patrimonio di impiantistica sportiva pubblica nel territorio pugliese
Obiettivo strategico 7	Settore: Valorizzazione del patrimonio culturale Potenziare il territorio pugliese attraverso progetti di riqualificazione del patrimonio storico-culturale
Obiettivo strategico 8	Settore: Sanità Supporto alla progettazione e realizzazione di nuovi ospedali, alla ristrutturazione di reparti ospedalieri e PTA, e all'attuazione del progetto Hospitality
Obiettivo strategico 9	Settore: Opere pubbliche Supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016, nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

La valutazione del progresso della società non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale e ambientale è uno degli obiettivi del Benessere Equo e Sostenibile (BES), progetto che integra i tradizionali indicatori economici con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente.

La Regione Puglia ha approvato la legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "Il benessere equo e sostenibile (BES) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale".

Il presente paragrafo, riprendendo alcuni dati della X edizione del rapporto BES, presentato dall'ISTAT il 22 aprile 2023, espone il loro impatto sulle attività istituzionali dell'ASSET, offrendo, quindi, un quadro d'insieme sull'intensità dell'azione amministrativa richiesta.

Salute

L'eccesso di mortalità connesso alla diffusione della pandemia ha comportato nel 2020 una riduzione della speranza di vita alla nascita di oltre un anno di vita (82,1 anni rispetto agli 83,2 del 2019), solo parzialmente recuperata nel 2021 (82,5 anni) e nel 2022 (82,6). Nel 2022, il gap di genere ritorna al livello pre-pandemico (4,3 anni), dopo aver subito un ampliamento nei due anni precedenti.

L'analisi territoriale mette in evidenza come, **nel 2022, nessuna regione sia tornata ai livelli di vita media attesa del 2019**; soltanto alcune regioni hanno in buona parte recuperato gli anni di vita persi durante il biennio di pandemia. Complessivamente, le variazioni nella speranza di vita registrate tra il 2020 e il 2022 modificano molto poco la geografia della vita media attesa, consolidando le ben note disuguaglianze territoriali che vedono la Campania con la più bassa speranza di vita alla nascita (80,9 anni), quasi tre anni in meno rispetto a Trento (84,0 anni).

Nel 2022, la speranza di vita in buona salute si stima pari a 60,1 anni. L'andamento di questo indicatore ha segnato un punto di rottura dopo la pandemia per gli opposti andamenti delle due componenti dell'indicatore (speranza di vita e prevalenza della buona salute percepita), facendo registrare sia nel 2020 che nel 2021 valori superiori rispetto al 2019 (era pari a 58,6 anni). L'andamento è dovuto al picco di aumento della quota di persone che aveva valutato positivamente le proprie condizioni di salute nel contesto della pandemia. Permane il divario di genere a vantaggio degli uomini, con oltre due anni di differenza (61,2 e 59,1 rispettivamente per uomini e donne). Nel 2022, l'indice di salute mentale risulta pari a 69,0, in leggero miglioramento sia rispetto al 2021 sia rispetto al 2019 (68,4 in entrambi gli anni). L'analisi

per età mette in luce, tuttavia, il forte contraccolpo in termini di benessere psicologico subito negli ultimi due anni dai più giovani, specialmente dalle ragazze, tra le quali l'indicatore si mantiene su valori peggiori rispetto al periodo pre-Covid, sia nella fascia di età 14-19 anni sia, in maniera ancora più critica, in quella 20-24.

Nel 2022, l'indice di salute mentale risulta pari a 69,0, in leggero miglioramento sia rispetto al 2021 sia rispetto al 2019 (68,4 in entrambi gli anni). L'analisi per età mette in luce, tuttavia, il forte contraccolpo in termini di benessere psicologico subito negli ultimi due anni dai più giovani, specialmente dalle ragazze, tra le quali l'indicatore si mantiene su valori peggiori rispetto al periodo pre-Covid, sia nella fascia di età 14-19 anni sia, in maniera ancora più critica, in quella 20-24.

Tra gli indicatori di mortalità per causa si evidenzia, nel 2020, un peggioramento di quello relativo alla mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso nella popolazione anziana (passato da 34,0 per 10mila abitanti del 2019 a 35,7 del 2020), confermando il trend in negativo già registrato negli anni precedenti. Si osserva, inoltre, l'arresto del progressivo miglioramento osservato fino al 2019 dell'indicatore di mortalità evitabile (era pari a 15,5 per 10mila residenti nel 2019 e si attesta a 16,5 nel 2020).

Nel 2021, si conferma la riduzione della mortalità per incidenti stradali dei giovani di 15-34 anni (con l'indicatore pari a 0,6 per 10mila residenti, rispetto a 0,7 per 10mila residenti del periodo 2013-2019), già sperimentata nel 2020 (0,5) per effetto delle restrizioni agli spostamenti per contenere la diffusione della pandemia.

Nel 2022, è pari al 36,3% la quota di persone sedentarie, che dichiarano cioè di non svolgere né sport né attività fisica nel tempo libero. L'indicatore mostra un significativo peggioramento rispetto al 2021 (quando era pari al 32,5%) e si riallinea, invece, ai livelli registrati nel biennio pre-pandemico 2018-2019.

L'eccesso di peso tra la popolazione adulta, in crescita nel 2020 (quando era pari a 45,9%), si riallinea sia nel 2021 che nel 2022 ai livelli pre-pandemia (con valori rispettivamente pari a 44,4 e 44,5%). La componente dell'indicatore relativa all'obesità rimane tuttavia in aumento nel lungo periodo.

Nel 2022, è pari al 16,8% la quota di popolazione di tre anni e più che ha consumato giornalmente almeno quattro porzioni di frutta e/o verdura, in continua diminuzione negli ultimi anni (sfiorava il 20% nel periodo 2015-2018).

Nel 2022, è pari al 20,2% la quota di fumatori di 14 anni e più, in aumento rispetto al 2019 (18,7%). L'abitudine al fumo è più diffusa tra gli uomini rispetto alle donne (24,2% contro 16,3%). Nel tempo, l'aumento del numero di donne fumatrici determina una riduzione di tale distanza (era pari a 11,2 punti percentuali nel 2010 e arriva a 7,9 punti percentuali nel 2022). Gli incrementi osservati tra il 2021 e il 2022 hanno però riguardato essenzialmente gli uomini (+1,1 punti percentuali rispetto a +0,3 delle donne), torna dunque ad ampliarsi il gap di genere.

L'abitudine al consumo a rischio di bevande alcoliche ha interessato nel 2022 il 15,5% della popolazione di 14 anni e più. Ritorna così al livello del 2019 (quando era pari al 15,8%), dopo l'aumento di circa 1 punto percentuale registrato tra il 2019 e il 2020 e la successiva diminuzione nel 2021 (-2 punti percentuali). L'aumento nella quota dei consumatori a rischio osservato nel 2022 ha riguardato esclusivamente l'incremento dell'abitudine al binge drinking cresciuta soprattutto tra i ragazzi e gli adulti di 14-44 anni (dal 10,4% del 2021 all'11,7% del 2022).

Istruzione e formazione

Nel triennio 2020-2022, il 29,5% dei bambini tra 0 e 2 anni frequenta i servizi per l'infanzia (1,5 punti percentuali in più rispetto al 2019-2021). **Nonostante i progressi l'inclusione** continua ad essere più elevata nelle regioni del Nord-est (35,2% dei bambini di 0-2 anni iscritti agli asili nido) e del Centro (32,2%), **scende al 20,7% al Sud.**

Arrivati all'età di 4-5 anni, la quasi totalità dei bambini è inserita nei percorsi educativi; tuttavia, nell'anno scolastico 2020/2021, la quota di bambini che ha frequentato la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria è leggermente scesa fino al 92,8% (era 95,9% nel 2019/2020), dato che tocca il 96,6% al Sud e scende al 90,7% nel Centro.

Nel 2022, il 63,0% delle persone di 25-64 anni ha almeno una qualifica o un diploma secondario superiore (+0,3 punti percentuali rispetto al 2021) rispetto a una media europea di circa il 79,5%. In Italia, tra le donne il 65,7% ha almeno un titolo secondario superiore; tra gli uomini, invece, la quota di diplomati è del 60,3%.

Nel 2022, i giovani di 30-34 anni in possesso di un titolo di studio terziario sono il 27,4% in Italia, in crescita rispetto all'anno precedente (26,8%) soprattutto tra gli uomini. L'Italia rimane tuttavia ancora lontana dalla media dei paesi dell'Unione europea, dove la quota di coetanei/e laureati o con titoli terziari supera il 42%.

In Italia, nel 2020, nonostante sia maggiore l'incidenza di donne tra quanti hanno conseguito un titolo di studio terziario (58,4%), il vantaggio femminile si perde nelle discipline scientifico-tecnologiche, le cosiddette discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). La quota di titoli terziari STEM

sulla popolazione di 20-29 anni si attesta al 19,6 per mille per gli uomini e al 13,2 per mille per le donne, entrambi al di sotto della media europea.

In Italia, il ricorso alla formazione continua nelle quattro settimane precedenti l'intervista riguarda, nel 2022, il 9,6% della popolazione di 25-64 anni. Tale valore è stabile rispetto al 2021 (9,9%) e in netta ripresa rispetto alla bassa partecipazione registrata nel 2020 (7,1%). In tutte le regioni il livello di partecipazione alla formazione continua supera, nel 2022, quello osservato nel 2019 (8,1% per la media nazionale).

Nel 2021, poco meno della metà delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi tre mesi ha competenze digitali almeno di base. La quota sale al 61,7% tra i giovani di 20-24 anni e decresce rapidamente con l'età, per arrivare al 17,7% tra le persone di 65-74 anni.

Nell'anno scolastico 2021/2022 le competenze dei ragazzi della classe terza della scuola secondaria di primo grado non recuperano dopo il peggioramento degli anni di pandemia. La quota di coloro che non hanno raggiunto un livello di competenza almeno sufficiente (i low performer) è del 38,6% per la competenza alfabetica (era 35,2% nel 2018/2019) e del 43,6% per quella numerica (era 39,6% nel 2018/2019).

Nel 2022, per l'11,5% dei giovani tra 18 e 24 anni, il percorso formativo si è interrotto con la licenza della scuola secondaria di primo grado, dato in miglioramento rispetto all'anno precedente (12,7%). Permane un gap di genere a svantaggio dei ragazzi, che lasciano la scuola più spesso (13,6% contro il 9,1% delle ragazze). Migliora anche la percentuale di giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo e non impegnati in un'attività lavorativa, i NEET (Neither in Employment nor in Education and Training). Sul totale dei 15-29enni la quota di NEET è pari al 19,0%, in calo rispetto al 2020 (23,7%) e al 2021 (23,1%), anni in cui l'impatto della pandemia sull'occupazione giovanile è stato particolarmente accentuato.

Le graduali riaperture al pubblico dei luoghi della cultura avvenute nel corso del 2021 hanno permesso la ripresa del livello di partecipazione culturale fuori casa che, nel 2022, si attesta al 23,1%, valore di quasi tre volte superiore a quello dell'anno precedente, ma ancora distante dal livello pre-pandemico (-12 punti percentuali rispetto al dato del 2019). Nel 2022, l'indicatore che monitora la lettura di libri e/o quotidiani si attesta al 35,9% (-0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente), in linea con il trend negativo osservato dal 2010, quando le persone di sei anni e più che leggono quattro o più libri all'anno e/o leggono quotidiani erano il 44,4%. Nel 2022, in particolare, a ridursi è la quota di coloro che leggono almeno quattro libri nell'anno (-1,1 punti percentuali), mentre la lettura di quotidiani almeno tre volte a settimana rimane stabile al 22,8%.

Nel 2022, la quota di utenti delle biblioteche si attesta al 10,2%, recuperando quasi tre punti percentuali rispetto all'anno precedente, ma ancora distante dal livello pre-pandemico (-5,1 punti rispetto al 2019).

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Nel 2022, il mercato del lavoro mostra un generale miglioramento rispetto all'anno precedente: gli occupati di 20-64 anni aumentano di 538mila unità (+2,5% rispetto al 2021), il tasso di occupazione aumenta e supera i livelli del 2019 recuperando pienamente il crollo registrato nel 2020 (tra le persone di 20-64 anni è il 64,8%; +2,1 punti percentuali rispetto al 2021). Tra i giovani (20-34 anni), il tasso di occupazione è pari al 56,2% e registra la crescita più intensa (+3,5 punti sul 2021), superando i livelli pre-pandemia (era 53,3% nel 2019).

Diminuisce il numero di persone in cerca di occupazione (-339mila; -14,3%) e quello di coloro che sono disponibili a lavorare ma non hanno cercato lavoro (-623mila; -20,5%). Il tasso di mancata partecipazione registra una forte riduzione con il valore più basso nel quinquennio 2018-2022 (16,2%; -3,2 punti percentuali rispetto al 2021).

Nel 2022, i lavoratori a termine (dipendenti a tempo determinato e collaboratori) aumentano del 4,6% (3,3 milioni; +146mila). L'aumento riguarda quasi esclusivamente gli occupati con lavoro a termine da meno di cinque anni (+5,3%) e solo marginalmente quanti lo svolgono da cinque anni e più (+1,3%). Il rapporto tra gli occupati con lavoro a termine da almeno cinque anni nell'attuale lavoro e il totale dei lavoratori a termine è pari al 17,0%, in flessione di mezzo punto rispetto al 2021.

Circa un occupato su quattro possiede un titolo di studio superiore a quello più frequente per svolgere la propria professione. Il fenomeno della sovraistruzione è più diffuso tra le donne (28,1%), e soprattutto tra gli occupati nelle professioni del commercio e servizi (43,7%) e nel settore dei Servizi alle famiglie (42,4%).

Diminuisce la quota di quanti lavorano part time perché non sono riusciti a trovare un lavoro a tempo pieno (10,2% del totale degli occupati; -1,1 punti rispetto al 2021). Sebbene la riduzione sia più marcata tra le donne (-1,4 punti rispetto al 2021), permane la netta caratterizzazione femminile del fenomeno (16,5% rispetto al 5,6% degli uomini).

Tra le donne di 25-49 anni è in aumento sia il tasso di occupazione delle donne con figli tra 0 e cinque anni, sia il tasso di occupazione delle donne senza figli; il rapporto tra questi due tassi è pressoché stabile rispetto all'anno precedente e a livello nazionale è pari a 72,4 (un valore dell'indicatore pari a 100 indicherebbe

l'uguaglianza tra i due tassi).

Nel 2022, il 12,2% degli occupati ha svolto lavoro da casa nelle quattro settimane precedenti l'intervista; tale valore, pur essendo in diminuzione rispetto agli anni della pandemia, rimane oltre due volte e mezzo i livelli del 2019.

Tra le persone che hanno svolto lavoro da casa nei tre mesi precedenti l'intervista, il 34,6% si ritiene molto soddisfatto di questa modalità lavorativa, il 45,0% abbastanza soddisfatto e solo il 4,3% per niente soddisfatto. Per chi continua a lavorare da casa, il vantaggio maggiormente dichiarato consiste nella possibilità di conciliare lavoro/casa/famiglia (42,9%). Tra i principali vantaggi vengono anche menzionati il risparmio economico (35,9%) e la maggiore autonomia (35,2%).

Nel 2022, rimane stabile e pari a circa il 50% la quota di occupati che si dichiarano molto soddisfatti per alcuni aspetti del proprio lavoro, mentre diminuisce quella di coloro che ritengono probabile perdere il lavoro entro sei mesi e al contempo improbabile trovarne un altro simile (4,9%).

Benessere economico

Nel 2022, il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato rispetto all'anno precedente. Il forte aumento della spesa per consumi finali ha rafforzato il trend di discesa della propensione al risparmio, che è scesa a livelli inferiori rispetto al periodo pre-pandemico.

L'indice di disuguaglianza del reddito netto aumenta lievemente nel 2020 rispetto all'anno precedente (5,8 contro 5,7 del 2019). Il valore registrato è stato l'effetto delle misure di sostegno introdotte con l'avviarsi della pandemia (trasferimenti emergenziali e reddito di cittadinanza); senza il sostegno introdotto la stima dell'indice di disuguaglianza sarebbe stata pari a 6,9.

Nonostante nel primo anno della pandemia il reddito delle famiglie sia tornato a ridursi rispetto all'anno precedente sia in termini nominali (-0,9%) sia in termini reali (-0,8%), il rischio di povertà, pari al 20,1%, rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2019. Nel 2020, resta stabile anche l'indicatore di sovraccarico del costo dell'abitazione che rappresenta un peso difficilmente sostenibile per il 7,2% della popolazione.

La pandemia modifica in misura significativa il modo in cui le famiglie percepiscono la propria condizione economica, tanto da invertire il trend positivo che si era registrato negli anni precedenti per alcuni indicatori: la quota di coloro che dichiarano di aver visto peggiorare la propria situazione economica rispetto all'anno precedente, pari al 25,8% nel 2019, cresce nei due anni di pandemia e continua ad aumentare nel 2022, fino ad arrivare al 35,1%, livello mai raggiunto in precedenza. Andamento analogo si osserva per la quota di persone che dichiarano di arrivare a fine mese con grande difficoltà, in aumento dall'8,2% nel 2019 al 9,1% nel 2021.

Negli anni precedenti la crisi pandemica, risultava in diminuzione la quota di individui che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (ovvero con componenti tra i 18 e i 59 anni che hanno lavorato meno di un quinto del tempo), che ha portato l'indicatore a contrarsi fino al 10,0% nel 2019. Nel 2020 l'andamento positivo si arresta e la percentuale di individui che vivono in tale condizione sale all'11,0% e continua a salire nel 2021 (11,7%).

Relazioni sociali

La soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, stabile nel primo anno di pandemia e in peggioramento nel 2021, riprende a crescere nel 2022: il 32,6% delle persone di 14 anni e più si dichiara molto soddisfatta per le relazioni familiari e il 21,6% per quelle amicali. Tuttavia, la crescita non compensa totalmente le perdite registrate durante la pandemia.

Nel 2022, la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali presenta differenze di genere contenute a favore degli uomini; più accentuate, invece, sono le differenze per età. La soddisfazione per le relazioni familiari, infatti, è più alta tra i 14 e i 44 anni (tra il 35% e il 40%), per poi declinare nelle età successive, fino a toccare il 27,5% tra la popolazione di 60-64 anni; tale quota risale leggermente nella popolazione anziana (il 31,6% nella popolazione di 75 anni e più).

La soddisfazione per le relazioni con gli amici è più elevata tra i giovani di 14-19 anni (39,5%) e tra quelli di 20-24 anni (34,7%) che solitamente hanno una rete di amicizie più ampia. I livelli di soddisfazione per la rete amicale diminuiscono in modo marcato a partire dai 25 anni, per toccare il valore più basso nella popolazione anziana (13,4% nella fascia di 75 anni e più).

Nel 2022 la quota di popolazione di 14 anni e più che dichiara di avere parenti non conviventi, amici o vicini su cui contare in caso di bisogno continua ad essere molto alta (81,0%). Non si evidenziano differenze di genere, ma l'indicatore segue un andamento decrescente con l'età: è maggiore tra le persone di 14-54 anni (oltre l'82%), diminuisce dai 55 anni e tocca il valore più basso tra le persone di 75 anni e più, tra le quali la quota rimane comunque alta (72,4%).

La quota di popolazione che dichiara di svolgere attività di volontariato torna a crescere rispetto all'anno precedente, attestandosi nel 2022 all'8,3% (+1 punto percentuale); l'aumento non consente, tuttavia, di tornare ai livelli pre-pandemici (9,8% nel 2019). Il coinvolgimento nell'attività di volontariato non mostra differenze di genere, mentre rispetto all'età i livelli più alti si riscontrano tra i giovani di 20-24 anni e nella fascia d'età tra i 35 e i 74 anni (tra l'8% e il 9%); tra la popolazione di 75 anni e più si registra il livello più basso (5,2%).

È in diminuzione la fiducia che le persone sono disposte ad accordare ai loro concittadini verso i quali emerge una diffusa diffidenza: nel 2022 il 24,3% delle persone di 14 anni e più ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia. Questa flessione interrompe il trend crescente iniziato nel 2018 e che nel 2021 aveva toccato il valore più alto di tutta la serie storica (25,5%).

Nel 2022, il 25,4% della popolazione di 14 anni e più dichiara di aver svolto attività di partecipazione sociale, prendendo parte alle attività di associazioni di tipo ricreativo, culturale, politico, civico, sportivo, religioso o spirituale. Dopo il forte calo registrato nel biennio 2020-2021 a causa delle misure adottate per contrastare l'evolversi della pandemia, torna a crescere la quota di chi svolge attività di partecipazione sociale (+5,5 punti percentuali rispetto al 2021), ma con livelli decisamente al di sotto rispetto al 2019 (31,3%).

Nel 2022 il 63,5% della popolazione di 14 anni e più dichiara di aver svolto almeno un'attività indiretta di partecipazione civica e politica, in diminuzione rispetto al 2021 (64,9%). Si osserva dunque un'inversione di tendenza rispetto all'andamento crescente iniziato nel 2020, quando la necessità di seguire l'evolvere delle disposizioni messe in atto per contrastare la diffusione della pandemia da Covid-19 aveva favorito la partecipazione civica e politica della popolazione. Nonostante il calo registrato nell'ultimo anno, la partecipazione civica e politica si mantiene comunque più elevata rispetto alla fase pre-pandemica (era il 57,9% nel 2019).

La partecipazione civica e politica, meno diffusa tra i giovani (il 49,9% nella classe 14-19 anni nel 2022) registra un andamento crescente con l'età, raggiunge il massimo nella popolazione adulta (il 70,2% nella classe 60-64 anni) per poi diminuire fino al 56,2% tra gli over 74. Si osservano marcate differenze di genere a favore degli uomini, con 9,7 punti percentuali in più per gli uomini nel 2022: il 68,5% rispetto al 58,8% delle donne.

Politica e istituzioni

La gran parte degli indicatori (già su livelli critici negli anni pre-pandemia) continua a segnalare importanti difficoltà riguardo alla bassa fiducia nelle istituzioni democratiche, alla limitata partecipazione delle donne in politica e nelle istituzioni di vertice, alla scarsa presenza dei giovani in Parlamento, all'efficienza della giustizia civile e all'adeguatezza delle istituzioni carcerarie.

Con il rinnovo del Parlamento italiano nel settembre 2022, si è invertito il trend positivo riguardo all'inclusione delle donne e dei giovani osservato nelle precedenti occasioni elettorali: l'età media dei parlamentari sale a 51,4 anni dai 47,6 registrati all'inizio della XVIII legislatura (+3,8 anni) e la percentuale di donne scende al 33,7% (era il 35,4%).

Nell'ultimo decennio la presenza femminile nelle posizioni di rappresentanza politica e ai vertici delle istituzioni è cresciuta, ma permangono marcate differenze di genere. Il maggiore progresso si osserva nella composizione dei consigli di amministrazione delle grandi società quotate in borsa (42,9% nel 2022; +25,1 punti percentuali dal 2013) che registra una rapida e rilevante riduzione del gender gap (dai 64,4 punti percentuali del 2013 ai 14,2 del 2022).

Il grado di fiducia espresso nei confronti delle istituzioni politiche e giudiziarie (invariato tra il 2021 e il 2022) resta ampiamente al di sotto della sufficienza. Su una scala da 0 a 10, il voto di fiducia è 3,3 per i partiti politici, che ricevono punteggi insufficienti da quasi otto cittadini su 10; 4,5 e 4,8 sono i voti medi ricevuti dal Parlamento e dal sistema giudiziario, che ottengono punteggi di fiducia insufficienti da oltre la metà delle persone di 14 anni e più (rispettivamente 59,0% e 52,8%).

I tempi dei processi civili presso i tribunali ordinari restano lunghi: l'indicatore nel 2022 raggiunge i 433 giorni (erano 421 nel 2019), consolidando il lievissimo peggioramento osservato nel corso dell'emergenza sanitaria. **Il ritardo del Sud resta notevole, con tempi più che doppi rispetto al Nord-ovest** (622 e 253 giorni rispettivamente). Riprende invece il trend di smaltimento dell'arretrato (-6,4% le pendenze a fine 2021 rispetto al 2019).

Accelera, nell'ultimo anno, la crescita del sovraffollamento carcerario, già ripresa nel 2021. Al 31 dicembre 2022 l'indicatore è salito a 109,5 detenuti per 100 posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare (3 punti percentuali in più rispetto al 2021, 4 punti in più rispetto al 2020), ma in 17 dei 189 istituti penitenziari operanti sul territorio nazionale arriva a superare il 150%. Benché la popolazione carceraria sia costituita quasi esclusivamente da uomini (95,8% nel 2022), il peggioramento più severo e repentino

riguarda le donne (108,2%; +7,3 punti percentuali rispetto al 2020 contro i +3,7 punti percentuali per gli uomini).

Il 40,9% delle persone di 14 anni e più valuta della massima importanza tutti gli aspetti collegati al senso di democrazia e tolleranza (libertà di pensiero, informazione, religione, diritti civili, uguaglianza di genere, assenza di discriminazione su base etnica o di orientamento sessuale, esercizio dei diritti politici). Un ulteriore 32,1% esprime un orientamento sempre positivo (“molto” e “abbastanza importante”). Si orienta prevalentemente o esclusivamente in senso opposto il 3,7% degli individui (0,8% quelli che si posizionano esclusivamente sul “poco” o “per niente importante”).

Le differenze territoriali e per livello di istruzione sono ampie. **Oltre tre persone su quattro considerano molto importante che in Italia “uomini e donne abbiano uguali diritti e possano accedere a tutti i lavori con lo stesso stipendio, se svolgono le stesse mansioni”** (78,5% in media Italia; 82,2% al Nord e **72,7% al Mezzogiorno**), aspetto che registra il consenso più ampio in assoluto. Gli aspetti riguardanti la partecipazione politica e l’informazione si posizionano ultimi, e a distanza da tutti gli altri, in particolare: che “i partiti di opposizione possano operare liberamente” (56,0% di “molto importante”); che “si tengano periodicamente libere elezioni” (60,8% in media Italia; 63,8% al Nord, 55,0% al Mezzogiorno), che “giornali e mass media possano esprimere diversi punti di vista senza essere censurati” (61,8%). Per questi tre ultimi la quota dei “molto importante” assegnati da chi ha un titolo di studio elevato supera di circa 20 punti percentuali quella di quanti hanno conseguito al massimo la licenza media.

Circa il 70% degli individui di 14 anni e più valuta molto importante che in Italia “tutte le persone abbiano gli stessi diritti a prescindere dall’orientamento sessuale” o “dal paese di provenienza, dal colore della pelle e dall’etnia”; tra i giovani (dai 14 ai 24 anni) si sale al 76-77%.

Sicurezza

Nel 2022, la quota di persone che si dichiarano molto o abbastanza sicure quando camminano al buio da sole nella zona in cui vivono diminuisce di 1,6 punti percentuali rispetto al 2021, attestandosi al 60,6% (era il 57,7% nel 2019) e nello stesso intervallo aumenta di 1,3 punti percentuali la quota di famiglie che affermano che la zona in cui vivono è molto o abbastanza a rischio di criminalità, arrivando al 21,9% (era il 25,6% nel 2019).

Rimane stabile al 6,9% la quota di popolazione che dichiara di aver visto nella zona in cui abita persone che si drogano o spacciano droga, prostitute in cerca di clienti o atti di vandalismo contro il bene pubblico (6,3% nel 2021, l’8,3% nel 2019).

Dopo la forte riduzione dei reati predatori conseguente alle misure restrittive imposte nel 2020, nel 2022 prosegue il trend di crescita avviato nel 2021: il tasso di vittime di furti in abitazione si attesta al 7,6 per 1.000 famiglie (rispetto al 7,1 del 2021); il tasso di vittime di borseggi ammonta a 4,6 vittime ogni 1.000 abitanti (rispetto al 3,3 del 2021) e quello delle vittime di rapine a una vittima ogni 1.000 abitanti (era pari allo 0,9 nel 2021). Nonostante la crescita, i tassi dei furti in abitazione e i borseggi rimangono al di sotto dei valori pre-pandemia, mentre il tasso di rapine è tornato sui livelli registrati nel 2019.

Nel 2021, in Italia sono stati commessi 308 omicidi, pari a 0,52 per 100mila abitanti. Il tasso di omicidi mostra un lieve aumento rispetto al 2020 quando si attestava a 0,49 per 100mila abitanti (per un totale di 289 omicidi), tornando su valori vicini al 2019 (0,53).

Nel 2021, le vittime di omicidio sono state 183 uomini e 125 donne (rispettivamente 0,63 e 0,41 omicidi per 100mila abitanti dello stesso sesso). Tra il 2020 e il 2021 si registra una lieve crescita del tasso di omicidi degli uomini (era 0,59 nel 2020), ma il valore rimane inferiore a quello pre-pandemia (0,72 nel 2019). Il tasso di omicidi delle donne, che era rimasto stabile nel biennio 2019-2020, nel 2021 aumenta lievemente rispetto ai due anni precedenti (0,38 nel 2019 e nel 2020).

Nel 2021, l’89,1% degli omicidi femminili risulta compiuto da una persona conosciuta. Il dato è lievemente diminuito rispetto al 2020 (92,2%), ma rimane più alto di quello registrato nel 2019 quando si attestava all’88,3%. In particolare, nel 2021 circa sei donne su 10 sono state uccise dal partner attuale o dal precedente, il 25,2% da un familiare (inclusi i figli e i genitori) e il 5% da un’altra persona che la donna conosceva (amici, colleghi, ecc.). La situazione è molto diversa per gli uomini: nel 2021 il 36,4% è stato ucciso da una persona conosciuta e solo il 4,3% da un partner o ex partner; mentre il 63,6% risulta ucciso da uno sconosciuto o autore non identificato dalle Forze dell’ordine.

Paesaggio e patrimonio culturale

Nel 2020, la spesa corrente dei Comuni per la gestione di beni e attività culturali ha subito un brusco ridimensionamento, scendendo a 17,3 euro pro capite (2,6 in meno rispetto all’anno precedente). Aumentano, inoltre, le disuguaglianze: rispetto al 2019, la spesa pro capite diminuisce del 10,1% nel Nord-est (dove i Comuni spendono 27,7 euro pro capite, circa il 60% in più della media nazionale) e del 30,9% nel

Sud, dove nel 2020 la spesa è di soli 4,7 euro pro capite (meno del 30% della media nazionale).

Nel 2021, l'indicatore di densità e rilevanza del patrimonio museale, che rappresenta il numero di strutture espositive permanenti per 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori, è pari a 1,42 strutture ogni 100 km², in risalita rispetto al 2020 (1,30) ma ancora distante dal valore del triennio 2017-2019 (1,62). Il valore è più che doppio nel Centro (2,85), prossimo alla media Italia nel Nord e nettamente inferiore nel Mezzogiorno (0,80). Il valore più alto si conferma nel Lazio (4,09), nonostante questa sia la regione più penalizzata dal confronto con il 2019. Nella maggior parte delle regioni l'indicatore presenta valori prossimi a quelli pre-pandemici. Il numero dei visitatori di musei, monumenti e siti archeologici (48,7 milioni) segna un incremento del 34,9% sull'anno precedente, ma resta ancora inferiore di oltre il 60% rispetto al 2019.

Nel 2021, le aziende agricole che praticano l'agriturismo sono 25.390 (+1,3% sull'anno precedente e +3,3% sul 2019). L'indicatore di diffusione delle aziende agrituristiche è tra i pochi a non aver risentito della pandemia, passando da 8,1 aziende per 100 km² nel 2019 a 8,4 nel 2021. Tornano a crescere anche gli agrituristi (circa tre milioni, con recupero quasi completo rispetto al 2019), il 37% dei quali sono stranieri. La densità delle aziende agrituristiche sale a 15,9 per 100 km² al Centro (23,4 in Toscana) e a 11,7 nel Nord-est (con un massimo di 44 nella provincia di Bolzano/Bozen). Nel Mezzogiorno, dove la densità è più bassa (4,1), si osservano tuttavia gli incrementi più consistenti rispetto al periodo pre-pandemico (rispetto al 2019 +24,7% in Sicilia e +16,9% in Campania).

Ville, giardini e parchi urbani riconosciuti di notevole interesse storico o artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio rappresentano più del 10% della dotazione complessiva di verde urbano delle città italiane. Nel 2021, la densità del verde storico nei comuni capoluogo è di 1,7 m² per 100 m² di superficie urbanizzata (2,3 nel Nord, 1,4 nel Centro e 0,9 nel Mezzogiorno).

Nel 2020, l'estrazione di risorse minerali non energetiche ha risentito del rallentamento dell'attività economica connesso alla pandemia, determinando un calo dell'indicatore di pressione delle attività estrattive, che si attesta a 274,5 m³ per km² (-4,5% sull'anno precedente). Le riduzioni più marcate si osservano in Puglia (-19,0%), Toscana e Abruzzo (tra -14 e -15%), ma non mancano regioni in controtendenza: i valori più elevati si rilevano in Lombardia (547,6 m³ / km²), Umbria e Molise (oltre 400 m³ / km²).

Nel 2021 si registra un forte incremento degli incendi boschivi (+23,1% sull'anno precedente) e della loro dimensione media (da 11,4 a 25,4 ettari). Complessivamente sono stati bruciati 152mila ettari, pari al 5 per mille del territorio nazionale. L'indicatore di impatto degli incendi boschivi, in crescita per il terzo anno consecutivo, segna un valore molto superiore a quello medio dei paesi Ue dell'Europa meridionale, secondo solo alla Grecia. Più del 75% della superficie percorsa dal fuoco è localizzata in Calabria, Sicilia e Sardegna, dove condizioni climatiche avverse hanno favorito gli incendi e reso più difficili le operazioni di spegnimento.

Anche nel 2022 sono state costruite più abitazioni di quelle autorizzate dai Comuni. Secondo le stime provvisorie del Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato nell'edilizia (Cresme), l'indice di abusivismo edilizio (nuove abitazioni abusive ogni 100 autorizzate) è pari a 15,1, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. L'abusivismo resta marginale al Nord, ma conserva un peso rilevante nel resto del Paese e **soprattutto nel Mezzogiorno, dove l'indice è molto più alto (42,1 nel Sud e 36,3 nelle Isole).** Preoccupa soprattutto la persistenza del fenomeno, che scarica costi altissimi sulla società in termini di degrado del paesaggio, rischio sismico e dissesto idrogeologico.

Nel 2022, dopo la riduzione osservata nel biennio 2020-2021, torna a crescere l'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita, ovvero il disagio espresso da quanti ritengono di vivere in luoghi "affetti da evidente degrado" (il 20,5% della popolazione di 14 anni e più, contro il 18,7% del 2021). La variabilità territoriale dell'indicatore è molto ampia, con un'escursione di quasi 24 punti fra il minimo e il massimo regionali (dal 7,7% della provincia di Bolzano/Bozen al 31,3% della Campania) e una distanza quasi altrettanto grande fra gli abitanti dei piccoli centri e quelli delle grandi città (dal 12% dei comuni fino a 2mila abitanti al 32,5% dei centri metropolitani).

Ambiente

Per la qualità dell'aria si rileva una diminuzione della percentuale di superamenti da PM_{2,5} che si attestano al 71,7% nel 2021. Dal 2010 l'indicatore ha avuto un decremento costante ad eccezione del 2018. Questo andamento gradualmente positivo è largamente insufficiente al fine di ridurre in modo significativo la mortalità causata da PM_{2,5}. Questo trend è meno evidente nel Nord dove storicamente si osservano i valori più elevati dell'indicatore e si registra una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente.

Nel 2021 risalgono le emissioni di CO₂ e di altri gas climalteranti (o gas effetto serra) generate dalle attività economiche e dalle famiglie, raggiungendo il valore di 7,0 tonnellate di CO₂ equivalente per abitante; viene

recuperata, in parte, la riduzione registrata nel 2020 dovuta alle restrizioni imposte nel periodo del lockdown. Nel lungo periodo si osserva invece una diminuzione tendenziale avviata nel 2008 (9,8).

Sono sempre più evidenti gli effetti dei cambiamenti climatici in termini di temperature e precipitazioni. Nel 2022 si accentua il fenomeno, già osservato nel 2021, che vede una media di 40 giorni di caldo intenso annui (+34 giorni rispetto alla mediana del periodo climatico di riferimento 1981-2010). L'intensità dei giorni di caldo è ancora più marcata al Centro, con 55 giorni di caldo durante l'anno (+52 rispetto al periodo climatico di riferimento). La crescita è distribuita su tutto il territorio del Paese.

Nel 2022, tornano a crescere i giorni consecutivi non piovosi che raggiungono il valore di 27 (+4 rispetto alla mediana del periodo climatico). L'incremento è più marcato nelle Isole (+13 rispetto alla mediana del periodo climatico), nel Nord-est (+7) e nel Centro (+6).

Gli effetti dei cambiamenti climatici e dell'aumento dell'effetto serra rappresentano uno dei problemi ambientali che preoccupano maggiormente le persone. Nel 2022 torna ad aumentare la sensibilità dei cittadini per questa problematica, dopo il calo di attenzione subito durante la pandemia: dal 71,0% nel 2019, scende al 70,0% nel 2020 e al 66,5% nel 2021 mentre sale al 71,0% del 2022.

Al problema della crisi idrica causata dalle variate condizioni climatiche, in alcune zone del Paese si aggiungono i problemi strutturali delle reti di distribuzione che nel 2020 confermano una perdita totale del 42,2% di acqua potabile, senza sostanziali variazioni rispetto al 2018 (42,0%).

L'assenza del servizio pubblico di depurazione delle acque reflue urbane riguarda 296 comuni (1,3 milioni di residenti), in miglioramento rispetto al 2018 (-13% di comuni, -19% di residenti).

Con la ripresa economica nel 2021 torna a crescere la produzione di rifiuti urbani (501 chilogrammi per abitante, erano 487 nel 2020) che pesa soprattutto per la parte che viene conferita in discarica (19,0% pari 5,6 milioni di tonnellate), in maniera fortemente diseguale sul territorio: 1,7 milioni di tonnellate nel Centro e 1,4 milioni di tonnellate nelle Isole. La percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica nella stessa regione di produzione non supera il 90%. Da evidenziare il caso della Campania che esporta in altre regioni il 100% dei rifiuti da smaltire in discarica.

In diminuzione la quota di consumo interno lordo di energia elettrica generata da fonti rinnovabili: 35,1% nel 2021 (era il 37,4% nel 2020).

Innovazione, ricerca e creatività

Nel 2020, l'intensità di ricerca in Italia (percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo sul Pil) si attesta all'1,51% del Pil (2,3% la media Ue27), con un apparente aumento (era 1,46% nel 2019) dovuto alla flessione del Pil più marcata della contrazione della spesa in ricerca e sviluppo (R&S, -4,7%). Quest'ultima è dipesa prevalentemente dalle imprese (-6,8%), che nel 2020 contribuiscono per il 61,8% alla spesa totale in R&S (65,8% la media Ue27). I dati preliminari del 2021 indicano un'importante ripresa della spesa in R&S delle imprese italiane (+5,2% rispetto al 2020).

Nel triennio 2018-2020, solo il 50,9% delle imprese industriali e dei servizi con 10 o più addetti ha svolto attività innovative; tale quota è in forte calo rispetto al 2016-2018 (-5 punti percentuali circa), anche a causa dell'emergenza sanitaria, come dichiarato da quasi due imprese con attività innovative su tre. Nel 2020, oltre la metà (55,6%) delle imprese con attività innovative hanno introdotto per la prima volta lo smart working; il 37,0% delle imprese innovatrici ha scelto modalità eco-sostenibili di innovazione dei processi di produzione.

Nel 2022, la quota di lavoratori della conoscenza si attesta al 17,8%, con una lieve flessione (-0,4 punti percentuali) che la riporta al livello pre-pandemia. Negli ultimi anni tale indicatore ha accentuato la sua già forte connotazione femminile e territoriale: **raggiunge i livelli più alti in assoluto per le donne del Mezzogiorno (26,0%)** e a livello nazionale marca un divario di genere di 9 punti percentuali a vantaggio delle donne (23,0% contro 14,0% per gli uomini).

Nel 2022, l'occupazione culturale e creativa è il 3,5% dell'occupazione totale. Il risultato è di pieno recupero per le donne (3,8%) che raddoppiano il vantaggio sugli uomini (il gap è 0,5 punti percentuali, era 0,2 nel 2019). Il vantaggio del Nord rispetto al Sud resta ampio (1,2 punti percentuali), ma la dinamica dei settori e delle professioni culturali e creativi è piuttosto vivace in quest'ultima ripartizione (+16,2% rispetto al 2021 e +4% rispetto al 2019) in un contesto di crescita dell'occupazione complessiva ben più contenuta (+2,9% nell'ultimo anno; +1,0% dal 2019).

Nel 2021, per la prima volta nel decennio, si riduce la perdita di giovani laureati italiani (25-39 anni) dovuta ai flussi migratori: il tasso delle migrazioni qualificate verso l'estero resta comunque negativo (-2,7 per 1.000 la media Italia) con perdite maggiori al Nord-est (-3,1 per mille), al Sud e nelle Isole (-2,8; -3,2). Il bilancio complessivo è positivo per il Centro e il Nord (+8,7 per mille; +3,4), dove le perdite verso l'estero sono compensate dai trasferimenti dal Mezzogiorno, area che nel 2021 registra una perdita netta di oltre 20mila giovani laureati (18mila migrati al Centro-Nord).

Cresce ancora l'uso regolare di Internet tra le persone di 11 anni e più e raggiunge il 75,6% nel 2022 (oltre 40 milioni di persone), ma restano forti le differenze territoriali, con un vantaggio di 8 punti percentuali del Nord sul Mezzogiorno (78,6%; 70,6%). L'indicatore cresce anche per i più anziani, che però restano indietro: si attesta al 54,2% tra le persone di 65-74 anni e al 19,2% tra le persone di 75 e più. Resta invariato il gap tra uomini e donne (mediamente 6 punti percentuali a vantaggio degli uomini), che tuttavia caratterizza esclusivamente gli over 60.

Nel 2022, il 68,2% delle famiglie italiane dispone di un pc e della connessione a Internet (+3,1 punti percentuali rispetto al 2019). I divari digitali sono particolarmente accentuati per tipologia familiare e territorio: l'indicatore scende al 34,6% tra le famiglie di soli anziani. Nel Mezzogiorno una famiglia su tre resta esclusa (62,4%), e lo svantaggio rispetto al Nord è di -8,6 punti percentuali.

Nel 2022, il 13,3% delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha venduto nell'anno precedente beni e servizi via web a consumatori finali (circa 2 punti percentuali in meno della media europea, pari al 15,6%). La crescita (+3,9 punti percentuali dal 2019) è più debole per le imprese con 10-249 addetti (PMI), che appaiono in ritardo rispetto alla media Ue27 (13,1% e 15,4% rispettivamente); invece le grandi imprese italiane (250+) nell'ultimo anno sorpassano le omologhe europee (26,1%; 21,3%).

Se il tasso di crescita delle vendite online è piuttosto lento, altri indicatori evidenziano una maggiore spinta alla transizione digitale delle imprese con 10 addetti e più. Inoltre, gli indicatori sull'uso dei servizi di e-government mostrano un rapido avvicinamento dell'Italia alla media Ue27 e, in diversi casi, un sorpasso.

Qualità dei servizi

Nel 2022, dopo l'incremento osservato nei due anni di pandemia, la quota di persone che ha dovuto rinunciare a prestazioni sanitarie ritenute necessarie scende al 7,0%, tornando quasi ai livelli del 2019 (6,3%, era 7,2% nel 2018). Permangono, tuttavia, delle criticità, poiché si osserva l'aumento della quota di quanti rinunciano alle prestazioni a causa delle lunghe liste d'attesa, che diventa il motivo più frequentemente dichiarato (il 4,2% della popolazione), a fronte di una riduzione della quota di chi rinuncia per motivi economici (era 4,9% nel 2019 e scende al 3,2% nel 2022).

Nel 2021, 407mila anziani di 65 anni e più, pari al 2,9%, hanno usufruito di Assistenza Domiciliare Integrata, e la quota sale al 4,8% considerando la popolazione di 75 anni e più. In alcune regioni, prosegue l'aumento del ricorso alle cure domiciliari, iniziato nel 2020: tra queste il Lazio, il Veneto (+0,5 punti percentuali) e l'Abruzzo (+0,4 punti percentuali). L'Italia è ancora lontana dal raggiungimento della connettività gigabit per tutte le famiglie, ma ha fatto un notevole passo avanti: nel 2022, infatti viene superata la soglia del 50% delle famiglie che abitano in una zona servita dalla connessione veloce a Internet (VHCN). Permangono, tuttavia, evidenti differenze territoriali, con un range che va dal 58,4% del Centro al 50,7% del Nord-est.

Nel 2021 l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata è stato raggiunto da 5.265 comuni su 7.903: il 58,7% della popolazione risiede in uno di questi comuni, ma il servizio non è uniforme sul territorio. Sono le regioni del Nord ad essere più avanti con il 71,7% delle persone residenti in comuni che hanno raggiunto l'obiettivo; seguono quelle del Centro (50%), mentre le maggiori difficoltà si registrano nel Mezzogiorno dove tale quota è pari al 45,8%. **La situazione nel Mezzogiorno è critica in tutte le regioni, anche a causa del ritardo nell'avvio della raccolta differenziata;** fa eccezione la Sardegna, dove il 91,2% delle persone vive in un comune che ha raggiunto l'obiettivo.

Per quanto riguarda i servizi di mobilità, l'11,8% delle persone di 14 anni e più, nel 2022, li ha utilizzati assiduamente, dopo la riduzione avvenuta nel 2020. L'indicatore ha ripreso a crescere, dunque, ma non è ancora tornato ai livelli del periodo pre-pandemico, probabilmente anche a seguito dell'incremento dello smart working che ha comportato una riduzione degli spostamenti casa-lavoro e un cambiamento di abitudini a vantaggio, ad esempio, di spostamenti a piedi per i tratti brevi.

Le famiglie che dichiarano irregolarità del servizio idrico, nel 2022, sono il 9,7%, dato pressoché stabile nell'ultimo triennio. Permangono forti differenze territoriali: si passa dal 3,4% del Nord, al 7% del Centro per arrivare al **18,6% del Sud e al 26,7% delle Isole.** Da sempre le situazioni più critiche sono registrate dalle famiglie della Calabria (45,1%) e della Sicilia (32,6%), dove si registra un serio problema infrastrutturale della rete idrica, che causa una costante scarsa qualità dell'offerta del servizio.

4.2 Analisi del contesto interno

Si rinvia ai paragrafi 2.1, 2.2, 3.1 e 3.2 del presente documento.

5. Obiettivi strategici e Linee di attività

Di seguito si illustrano sinteticamente i principali progetti/attività riferiti agli obiettivi strategici dell’Agenzia per l’anno 2024, rinviando, per il dettaglio, alle schede tecniche in allegato al presente documento:

Obiettivo strategico 1	Settore: Pianificazione strategica Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi
-------------------------------	--

- PIANO STRATEGICO DI TARANTO – LABORATORIO URBANO TALAB

Con D.G.R. n. 572 del 05/04/2018 è stata approvata la convenzione con la quale la Regione Puglia ha affidato all’A.S.S.E.T., in accordo con l’Ufficio di Presidenza della Regione e il Dipartimento dello Sviluppo Economico, il coordinamento delle attività per la definizione delle Linee Guida del Piano Strategico e la redazione del Piano strategico di sviluppo e di valorizzazione del territorio tarantino, attraverso un processo virtuoso di collaborazione tra Amministrazioni. In attuazione della suddetta Convenzione, nel 2018 ASSET ha costituito ed avviato lo staff tecnico multidisciplinare sviluppando l’analisi di contesto ed organizzando vari Focus tematici con lo scopo di sensibilizzare la comunità sulle problematiche, le potenzialità di sviluppo ed i punti di forza del territorio tarantino. Dal 17 maggio al 10 luglio 2019, si è svolta la consultazione pubblica invitando cittadini, imprese, associazioni, enti e istituzioni a confrontarsi sul primo documento di analisi e sugli obiettivi strategici per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio tarantino. Quindi nel corso del 2019 è stata conclusa la fase di redazione con l’adozione del Piano strategico in data 25/11/2019, con DGR n. 2107.

L’attuazione del Piano Strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio tarantino *"Taranto Futuro Prossimo"* (ex L.R. 2/2018 (Legge per Taranto), prevede la costituzione del Laboratorio Urbano per l’Attuazione del Piano Strategico per proseguire nelle attività di monitoraggio, di informazione e partecipazione, nonché nelle attività progettuali a supporto del Comune di Taranto e degli altri soggetti attuatori delle azioni previste e finanziate, ricomprese nel Piano Strategico, ritenute prioritarie dalla Regione Puglia in accordo con il Comune di Taranto.

Il documento finale di programmazione è stato approvato e pubblicato sul sito regionale, sul sito web di ASSET e su un libro pubblicato nella collana Studi e Ricerche ASSET Puglia con il numero 1.

Con D.G.R.n.1803 del 07/10/2019, la Regione Puglia ha destinato all’ASSET le risorse necessarie alla costituzione del *"Laboratorio urbano "Taranto Futuro Prossimo"*, che si avvale di diverse unità professionali (senior e junior), distribuite su specifiche Aree di lavoro: Area tecnica, Area sviluppo, Area processi partecipativi, Area project management. A dicembre 2019 l’ASSET ha avviato le selezioni pubbliche per l’individuazione delle unità senior e junior del Laboratorio Urbano. Nel 2020, ultimate le selezioni, è stato costituito il gruppo di lavoro denominato *"TALAB"*, coordinato da ASSET ed avente sede a Taranto, e sono state avviate le attività del Laboratorio Urbano, che proseguono nel triennio 2024-2025-2026.

- JUST TRANSITION FUND TARANTO

Si tratta del Fondo dell’Unione Europea a supporto di azioni volte alla transizione di quei territori la cui economia dipende prevalentemente da processi industriali pesanti. La Regione Puglia, il Comune di Taranto ed i comuni della Provincia, con il supporto di ASSET hanno contribuito all’elaborazione del Piano territoriale d’azione per una transizione giusta della Provincia di Taranto, candidata al fondo dal Governo, definendo le necessità di diversificazione economica, riqualificazione professionale e risanamento ambientale del territorio.

Inoltre, ASSET come Agenzia Regionale è parte attiva all’Interno della Just Transition Platform, la piattaforma della Commissione Europea attraverso cui gli Stati Membri e i principali stakeholders coinvolti dal processo JTF, si scambiano vision e best practices utili a favorire la transizione verso un’economia sostenibile e climaticamente neutra.

- PIANO STRATEGICO REGIONALE BRINDISI PORTO FUTURO

Nel 2021 ASSET ha avviato le attività per la redazione del Piano Strategico per il Comune di Brindisi. Il documento parte dall’analisi del contesto urbano e di area vasta sotto diversi punti di vista attraverso la ricognizione dei progetti già oggetto di finanziamento relativi al contesto paesaggistico, allo stato dei luoghi in relazione al verde, agli impianti sportivi, al patrimonio culturale, alla mobilità sostenibile per definire una

visione di sviluppo futuro per la città e il suo territorio, articolata in sette assi tematici città (ambiente, mobilità, ricerca, accoglienza, qualità urbana, patto città-campagna, salute).

Tra le azioni del piano sono stati definiti cinque progetti pilota in ambito urbano (Parco Cillarese, Forte a Mare, Collegio Niccolò Tommaseo, Monumento Montecatini, Canale Patri) e tre in ambito extraurbano (via Appia, via Francigena, saline di Punta Contessa) che daranno avvio alla riqualificazione della città in diversi settori.

- IMPLEMENTAZIONE ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE FISICO-GIURIDICA DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE

Con DGR n. 2248 del 29.12.2021, la Giunta regionale ha approvato lo Schema di Accordo di Collaborazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., tra la Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia e ASSET Puglia, per dar corso all'Attività di Ricognizione ed Implementazione del Demanio e Patrimonio regionale, prevedendo la somma di € 1.000.000,00, per dar corso alle attività.

Attraverso un gruppo di lavoro composto dalla Sezione Demanio e Patrimonio regionale ed ASSET, la Regione Puglia è impegnata nell'attività di riordino e valorizzazione del proprio patrimonio, disponibile e indisponibile, nonché del demanio di proprietà regionale e del demanio marittimo. In particolare, sono in corso due macro attività:

1. ricognizione delle infrastrutture portuali di cui all'art.1, comma 6, della L.r. n. 17/2015, propedeutica e funzionale all'adozione del Quadro conoscitivo del Sistema dei porti della Regione Puglia;
2. implementazione della ricognizione fisico-giuridica del patrimonio e del demanio regionale, nonché del demanio marittimo, ai fini dell'aggiornamento e dell'integrazione del Catalogo dei Beni Immobili Regionali, nonché della più efficace gestione delle concessioni d'uso degli immobili regionali e del demanio marittimo. Tali attività sono condotte al fine di favorire lo sviluppo di azioni regionali in termini di investimenti finanziari, nonché di disciplina degli usi, per la valorizzazione dei beni afferenti al patrimonio regionale.

- PROGETTO SILVANUS

L'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) partecipando alla "call for proposal" H2020-LC-GD-2020-3 (Building a low-carbon, climate resilient future: Research and innovation in support of the European Green Deal), ha aderito, in qualità di partner beneficiario, alla proposta "*SILVANUS – Integrated Technological and Information Platform for wildfire Management*".

In data 28/09/2021 è stato sottoscritto il Grant Agreement ed il 01/10/2021 è la data di avvio del progetto. Il costo complessivo del progetto SILVANUS è di € 24.186,845,00, di cui € 574.375,00 di competenza ASSET; dette risorse finanziarie sono coperte al 100% dai fondi UE (H2020).

Il progetto ha una **durata di 42 mesi, salvo proroghe, a decorrere dal 01/10/2021**, e prevede di fornire una piattaforma di gestione forestale ecosostenibile e resiliente al clima che offra capacità innovative per combattere l'accensione e la diffusione degli incendi boschivi in modo da soddisfare le esigenze di utilizzo efficiente delle risorse e fornire protezione contro le minacce di incendi a livello globale.

La piattaforma del progetto riunisce sinergie da (i) ambiente; (ii) aspetti umani e (iii) innovazione scientifica in modo da fornire una capacità olistica, per le autorità regionali e nazionali, di monitorare le risorse forestali, valutare l'indice di biodiversità, generare un indice di pericolo di incendio e promuovere norme di sicurezza tra i cittadini attraverso campagne di sensibilizzazione.

In particolare, l'ASSET applicherà quanto detto nell'area del Parco Nazionale del Gargano in coordinamento con l'Ente gestore del Parco e la Protezione Civile.

Finanziato dal programma EU Horizon 2020 Green Deal e coordinato dall'Università Telematica Pegaso, il progetto SILVANUS riunisce un ampio consorzio di esperti interdisciplinari provenienti da quattro continenti per combattere la minaccia degli incendi boschivi e migliorare la resilienza delle foreste contro il cambiamento climatico.

Un progetto, che comprende 49 partner provenienti da Unione Europea, Brasile, Indonesia e Australia, con un budget di 23 milioni di euro per un periodo di 42 mesi, che ha preso il via a Napoli con incontri che si sono tenuti il 13 e 14 dicembre 2021.

L'aspetto importante del progetto è considerare la competenza e l'esperienza dei vigili del fuoco e dei residenti locali che ogni anno si trovano ad affrontare i pericoli di incendi devastanti.

SILVANUS lancerà un ampio programma di coinvolgimento delle parti interessate nelle regioni forestali per valutare gli indicatori di rischio di incendio, sviluppare una metodologia di formazione per i vigili del fuoco, utilizzare kit di strumenti di formazione VR e AR e simulare ambienti del mondo reale e scenari salvavita. Le campagne di sensibilizzazione includeranno l'implementazione di applicazioni mobili per il coinvolgimento dei cittadini, insieme a notifiche automatizzate sulle pratiche di sicurezza.

Le innovazioni del progetto SILVANUS saranno implementate e dimostrate sistematicamente in otto regioni degli Stati membri dell'UE (Francia, Italia, Slovacchia, Grecia, Cechia, Portogallo, Croazia e Romania). Ulteriori dimostrazioni saranno effettuate anche in Indonesia, Brasile e Australia.

Per garantire che i risultati di SILVANUS abbiano un impatto a lungo termine, il progetto includerà raccomandazioni politiche sulla governance delle foreste, raccomandazioni sulla strategia di riabilitazione del suolo e servizi di roadmap per il ripristino delle risorse naturali.

Per tutta la durata delle sue attività e oltre, SILVANUS si concentrerà su tutte e tre le componenti della soppressione degli incendi: prevenzione e preparazione, rilevamento e risposta, ripristino e adattamento.

- MONITORAGGIO TECNICO DELLE AREE ASI PER L'INFRASTRUTTURAZIONE, L'EFFICIENTAMENTO E L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Con DGR n. 678 del 11/05/2022 è stato promosso il percorso amministrativo affinché si possa provvedere alla realizzazione delle infrastrutture necessarie e alla preparazione dei lotti insistenti sulle aree previste nei Piani territoriali e di sviluppo dei Consorzi ASI, in modo da rendere disponibili in tempi brevi tali aree di espansione, già predisposte ad ospitare insediamenti sia di grande che di piccola e media dimensione. Con la medesima DGR è stato dato mandato alla Sezione Competitività di effettuare una ricognizione puntuale delle aree di potenziale espansione industriale già così classificate negli strumenti urbanistici all'interno dei piani ASI, verificando secondo parametri oggettivi l'appetibilità delle stesse per futuri insediamenti industriali di grandi dimensioni, rinviando a successiva delibera l'approvazione di un programma complessivo regionale di infrastrutturazione di siffatte aree con il reperimento delle risorse necessarie ad avviare nel concreto tale programma.

Con nota PEC del 9 agosto 2022, acquisita agli atti della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione prot.160/2712 del 09.08.2022, ASSET ha provveduto a trasmettere una scheda progettuale denominata "Monitoraggio tecnico delle aree ASI per l'infrastrutturazione, l'efficientamento e l'attrazione degli investimenti", approvata con DGR 1765/2022.

In data 16.01.2023 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra ASSET e Regione Puglia - Sezione Competitività, della durata di 18 mesi, salvo proroga, per l'importo di € 300.000,00, per la realizzazione delle attività previste nella suddetta Scheda progetto.

- RESILIENZA MARGINALE: IL MODELLO DELLA CIRCULAR ECONOMY PER LA VALORIZZAZIONE DELLE VOCAZIONI TERRITORIALI

In data 26 ottobre 2022 è stata sottoscritta una convenzione tra ASSET e la Regione Puglia-Struttura Speciale Cooperazione Territoriale per la realizzazione delle attività relative all'iniziativa "Resilienza marginale: il modello della *circular economy* per la valorizzazione delle vocazioni territoriali", ammessa a finanziamento nell'ambito dell'Avviso per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli enti territoriali per la "Promozione dei Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030" pubblicato sulla GURI Serie Generale del 27 dicembre 2019, n. 302.

L'iniziativa, da realizzare in Albania, nella regione di Valona, ha una durata complessiva pari a 36 mesi, decorrenti dal 1 aprile 2022.

In particolare, la Regione Puglia, quale Ente Capofila, ha affidato all'Asset la realizzazione delle attività connesse, quali la consulenza specialistica per il Piano Strategico delle Vocazioni Territoriali, il supporto al gruppo di lavoro interno nel coordinamento delle attività previste, nella loro corretta e tempestiva implementazione in linea con gli output e i risultati attesi, nella gestione finanziaria e amministrativa e nella predisposizione dei report di progetto, l'organizzazione logistica di due eventi nazionali in Italia, la divulgazione dei risultati, l'organizzazione di seminari sul Capacity Building, Economia circolare e Agenda 2030 (in Albania).

Obiettivo strategico 2	Settore: Trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile Supporto specialistico e operativo per l'analisi dei dati, pianificazione e monitoraggio tecnico operativo nell'ambito della gestione dei progetti e interventi in materia di mobilità sostenibile e trasporto pubblico locale
-------------------------------	---

- ATTIVITÀ IN MATERIA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

ASSET coadiuva la Regione Puglia e gli Enti locali nella programmazione e nell'attuazione infrastrutturale, nella pianificazione di strategie volte a promuovere modalità di trasporto multimodali, oltre che nella definizione e preparazione delle opere previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In tale ambito rientrano le seguenti attività:

- **Piano delle Merci e della Logistica**

Il Piano regionale della Logistica e delle Merci redatto da ASSET nel 2019 ed adottato dalla Regione nel 2021, si pone come obiettivo generale la definizione dell'assetto delle infrastrutture e dell'organizzazione dei servizi per la mobilità delle persone e delle merci, finalizzato a garantire efficienza, sicurezza, sostenibilità delle infrastrutture logistiche regionali, contribuendo alla creazione di una rete sovregionale di infrastrutture e servizi per il trasporto di persone, merci e per la logistica che veda la Puglia protagonista tra le regioni del Mezzogiorno e nel "Sistema Mediterraneo" a supporto dello sviluppo di relazioni e integrazioni di natura culturale, economica e sociale. Concluse le procedure approvative e le procedure partecipative del Piano regionale delle merci e della logistica, nel 2022 è stata completata la VAS, con l'espressione del parere motivato da parte della Sezione Autorizzazioni ambientali della Regione Puglia, con DD n. 428 del 12/12/2022, mentre nel 2023 si è proceduto all'approvazione del Piano, con DGR n. 1308 del 25/09/2023.

Nel rispetto di quanto richiesto dall'UE, obiettivo della Puglia sarebbe trasferire il 30% del traffico da strada a ferro o a nave, cioè un valore pari a 190 milioni di tonnellate di merci per chilometro entro il 2030 e 320 milioni di tonnellate di merci per chilometro entro il 2050.

- **Assistenza tecnica e supporto operativo all'Assessorato regionale di riferimento per le pianificazioni del settore trasporti e mobilità, anche attraverso il monitoraggio dei servizi di competenza regionale**

Anche per l'anno 2024 l'Agenzia proseguirà nell'attività di supporto alle Sezioni dell'Assessorato Trasporti e Mobilità sostenibile della Regione Puglia per l'elaborazione degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale. In particolare, concluso il lavoro di stesura del Piano di riprogrammazione dei servizi di Trasporto pubblico locale, l'Agenzia è stata impegnata nell'elaborazione del Piano Triennale dei Servizi (PTS) e nell'aggiornamento del Piano attuativo del Piano regionale dei trasporti per il trasporto stradale, ferroviario, marittimo ed aereo. Inoltre, sono state completate le procedure approvative del Piano regionale delle merci e della logistica già redatto dall'ASSET. Sono state completate le procedure partecipative e la VAS;

- **Supporto tecnico ed amministrativo per la concessione del trasporto pubblico locale regionale**

L'Agenzia partecipa al gruppo di lavoro della competente Sezione regionale TPL (Trasporto Pubblico Locale) per le fasi approvative dei bandi per il trasporto pubblico regionale su gomma;

- **Elaborazioni per la determinazione dei servizi minimi e dei costi standardizzati**

Le attività riconducibili a questa sezione coprono le esigenze tecnico-operative a supporto della gestione dei contratti di servizio e di programmazione del TPRL relativamente al sottosistema dell'offerta di trasporto ed al sottosistema della domanda di trasporto. Questa attività rappresenta una fase di analisi fondamentale ai fini della programmazione dei servizi di trasporto ed in particolare per la redazione del Piano Triennale dei Servizi e per la determinazione dei Servizi minimi.

L'Agenzia ASSET, nel corso dell'anno 2024, proseguirà le proprie attività con l'obiettivo della determinazione dei servizi minimi e dei costi standardizzati per tipologia di servizio riferiti al trasporto pubblico regionale (D.G.R. n. 865 del 23/03/2010) per conto dell'Assessorato competente. Inoltre, proseguirà l'attività di monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico regionale su gomma e su ferro, che prevede l'utilizzo dell'applicazione software VISUM con relativi report periodici alle competenti sezioni regionali.

- **Supporto tecnico-amministrativo al Progetto regionale "Strada per Strada"**

In attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 986/2021, nel corso del 2024 l'Agenzia proseguirà il proprio supporto tecnico ed amministrativo per la gestione operativa del programma, finalizzato alla concessione di contributi ai comuni pugliesi per gli interventi di manutenzione straordinaria di strade comunali e relative pertinenze, e quello informatico per la realizzazione e la gestione di una

piattaforma di gestione delle istanze e per la comunicazione e la trasparenza;

- **Studio Asset sulla statale Massafra-Taranto**

Asset ha predisposto, nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis), uno studio progettuale sulla strada statale 7 per una bretella tra Massafra e Taranto lunga 22 km (costo stimato 150 milioni), che tra l'altro eliminerebbe l'attuale cesura nell'area urbana di Massafra. La proposta ha incontrato l'interesse di Autostrade per l'Italia, che sta valutando l'inserimento dei tratti autostradali nel programma nazionale da sottoporre al Ministero dei Trasporti. Si è in attesa del finanziamento statale in favore della Regione Puglia per la redazione del progetto esecutivo.

- **Progettazione definitiva/esecutiva tronco 1 e tronco 2 del tratto sud della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese**

Con l'art. 1, comma 640, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge finanziaria 2016) e s.m.i., è stato istituito il Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche e la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese per l'intera sua estensione, da Caposele a Santa Maria di Leuca, è stata inserita tra le prime quattro ciclovie turistiche nazionali.

La Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese vuole essere un imponente progetto di commistione tra paesaggio, archeologia industriale e viaggio esperienziale che ha come finalità distintive non solo l'incentivazione del cicloturismo ma anche l'identificazione marcata di un territorio vocato alla sostenibilità ed alla conservazione del patrimonio storico-culturale: per questo trova riscontro non solo nella L.R. del 23/01/2013, n. 1, che ha precorso la recente Legge del 11/01/2018, n. 2, quale misura di sviluppo della mobilità in bicicletta, ma anche nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, o PPTR, approvato il 16/02/2015 con Delibera di G.R. n. 176, e nella L.R. n. 1 del 27/01/2015 che si prefigge la valorizzazione del patrimonio regionale di archeologia industriale. L'itinerario di progetto è stato suddiviso quindi in 3 tronchi, delimitati da centri abitati di rilievo in cui sono erogati i servizi:

- Tronco 1: Villa Castelli-Manduria. Il tronco interessa gli abitati di Grottaglie e San Marzano e si sviluppa per lo più in promiscuo su strada a traffico basso (< 500 veicoli/giorno) o nullo (< 50 veicoli/giorno);
- Tronco 2: Manduria-Nardò. Il tronco interessa l'abitato di Avetrana e si sviluppa sulla strada di servizio del Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo o sul tracciato già individuato dal progetto definitivo della "Pista ciclabile lungo l'acquedotto del Sinni III lotto";
- Tronco 3: Nardò-Santa Maria di Leuca. Il tronco interessa gli abitati di Ruffano, Alessano e Montesardo e si sviluppa per lo più su tratti in sede promiscua su strada a traffico basso o nullo, intervallati da tratti in sede riservata.

Con D.G.R. n. 1922 del 19/12/2022 è stato approvato lo schema di Convenzione, ex art.15 Legge 241/1990, tra la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL della Regione Puglia e l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio per la Progettazione definitiva/esecutiva tronco 1 e tronco 2 del tratto sud della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, per l'importo complessivo massimo di € 900.000,00. La convenzione è stata sottoscritta in data 21/12/2022.

A dicembre 2021 è stata sottoscritta la convenzione tra ASSET e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per la progettazione esecutiva dell'intervento "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese (Tracciato Nardò - Santa Maria di Leuca)".

Nel 2023 ASSET ha concluso le procedure di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva oggetto di entrambe le convenzioni, che si prevede di avviare nel 2024.

- **Interventi di realizzazione della Ciclopeditone costiera Monopoli Fasano.**

Gli interventi previsti in progetto prendono spunto da una progettazione avviata dal Comune di Fasano e di Monopoli per la realizzazione di un sistema di mobilità lenta di connessione tra i diversi punti di interesse dislocati lungo il tratto costiero che conduce da Monopoli alla località Torre Canne nel comune di Fasano.

Lo sviluppo del percorso costiero parte dal comune di Monopoli e conduce alla località Torre Canne del Comune di Fasano dopo aver attraversato alcune delle località più significative dal punto di visto turistico, paesaggistico ed archeologico della Puglia quali la località Capitolo (Comune di Monopoli), Egnazia e Savelletri (omune di Fasano).

Le opere in progetto, partendo dall'omonimo progetto preliminare redatto dai Comuni di Monopoli e Fasano, si differenziano in:

1. opere relative alla realizzazione della ciclovia Monopoli – Fasano, ad uso ciclopeditone, perlopiù in sede propria ma anche caratterizzata da tronchi in promiscuo con i veicoli, previa regimentazione delle velocità veicolari con limite di 30 km/h;
2. opere stradali complementari, costituite da un nuovo asse stradale nel Comune di Monopoli ed in 4 rotonde (di cui, una a Monopoli, due nella frazione di Capitolo ed una nella frazione di Savelletri);
3. opere complementari relative alla fruizione dei punti di interesse territoriali, costituite essenzialmente nella posa in opera di segnaletica turistica lungo alcuni itinerari selezionati e alla regimentazione dei flussi veicolari con limite di 30 km/h lungo l'itinerario che, dalla ciclovia, conduce alla stazione ferroviaria di Fasano;
4. realizzazione del parcheggio di interscambio in località Savelletri.

Nel 2024 si prevede di aggiornare il progetto di fattibilità tecnico economica della ciclopeditone costiera Monopoli-Fasano.

- **Supporto tecnico per la costituzione di un Punto di Accesso Regionale (RAP) e pianificazione di un Sistema di Bigliettazione Integrata**

Con D.G.R. n. 1774 del 30 novembre 2022, la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e ASSET per la realizzazione delle attività finalizzate alla costituzione di un Punto di Accesso Regionale (RAP) e la pianificazione di un Sistema di Bigliettazione Integrata, in attuazione di quanto disposto dal Regolamento Delegato (UE) 2017/1926 della Commissione del 31 maggio 2017 che integra la direttiva 2010/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La Convenzione, della durata di 12 mesi, salvo proroga, è diventata efficace dal 7 febbraio 2023 e prevede un importo totale delle attività pari ad € 200.000,00.

Le attività di supporto tecnico amministrativo comprenderanno:

- Attività di analisi procedurale delle modalità di condivisione delle informazioni e dei dati del trasporto multimodale nella Regione Puglia;
- Raccolta e catalogazione dei dati del trasporto multimodale degli Operatori TPL regionali;
- Individuazione delle fasi necessarie all'allineamento dei dati, rispetto agli obblighi previsti dalla normativa europea;
- Supporto e integrazione degli strumenti necessari alla creazione del Punto di Accesso Regionale (RAP), in grado di rispondere ai 5 livelli richiesti di DATI STATICI (standard Netex): orari, contratti, tariffe, modalità di trasporto alternative e accessibilità;
- Supporto alla creazione da parte di InnovaPuglia della piattaforma informatica ospitante il sistema RAP e successivamente il sistema di implementazione della bigliettazione unica;
- Studio per una corretta modalità di acquisizione dei DATI DINAMICI (standard SIRI) quali ritardi, cancellazioni, coincidenze, etc, nonché implementazione delle procedure di trasmissione al NAP;
- Studio dei sistemi di bigliettazione elettronica degli Operatori del Trasporto Pubblico Regionale per la successiva pianificazione di un sistema di Bigliettazione Integrata per il trasporto passeggeri nella Regione Puglia.

- **Riordino e monitoraggio tecnico amministrativo del trasporto pubblico locale**

In data 7 febbraio 2023 è stata sottoscritta la convenzione tra Regione Puglia – Sezione Trasporto pubblico locale e Intermodalità e ASSET per la realizzazione di una proposta progettuale denominata "Riordino e monitoraggio tecnico amministrativo del TPL", il cui importo totale delle attività è pari ad Euro 200.000,00, ricomprendente interventi sia di supporto tecnico che legislativo/ amministrativo.

La Convenzione ha durata di 18 mesi, salvo proroga.

Le attività di supporto tecnico e legislativo/amministrativo comprenderanno:

- Attività di analisi degli scenari relativi alla creazione della nuova società per gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale;
- Analisi di efficientamento della contrattualistica del supporto pubblico locale;
- Supporto per la sistemazione dei rapporti con le società di trasporto e la Regione Puglia.

- **LAVORI DI STRUTTURAZIONE, VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO DELLA VIA FRANCIGENA**

In data 28/09/2022 è stata sottoscritta tra il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia e ASSET, la Convenzione, ex Art. 15 della Legge 241/1990, per la "Programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di sviluppo e valorizzazione del patrimonio culturale del territorio della Regione Puglia". Tra i numerosi interventi, progettuali e attuativi, richiesti ed assegnati ad ASSET, vi è la progettazione esecutiva e la realizzazione della segnaletica lungo la via Francigena nel territorio pugliese. Tale attività, finanziata con risorse europee, aveva scadenza inderogabile al 31 dicembre 2022 per l'acquisizione dell'OGV dei lavori e, pertanto, l'intervento di ASSET, ha consentito il corretto utilizzo delle risorse. Il progetto a livello urbanistico/architettonico prevede la riqualificazione del percorso in territorio pugliese, nei tratti di Puglia da Nord (Gargano) a sud (S Maria di Leuca). Chilometri di sentieri lungo i quali si respirerà la storia, la cultura, la spiritualità e la cultura.

Si prevede pertanto la fornitura e posa in opera lungo tutto il tragitto e ad intervalli regolari, oltre che della segnaletica orizzontale e verticale, che prende spunto da quella approvata su tutto il percorso, a livello europeo, anche la fornitura e posa in opera dei "cippi", così come individuati nelle tavole grafiche. Essi sono un vero elemento di caratterizzazione di tutto il percorso, dei veri e propri segni distintivi della via Francigena. Pietre miliari di un percorso che parte dall'Inghilterra fino ad arrivare in Terra Santa, passando per la Puglia.

Inoltre, diversi cartelli di segnalazione di beni attrattori, come chiese, masserie, edifici rurali di particolare pregio, verranno segnalati durante tutto il cammino, in accordo con le diverse Amministrazioni locali. A questi simboli verranno affiancate, ad intervalli regolari, anche delle zone di soste per i viandanti, opportunamente studiate per dare ristoro ed ombra a coloro i quali si accingeranno a percorrere queste vie assolate, sia a piedi che in bici, per un turismo sostenibile, a cui la Regione sta puntando da tempo.

- **Completamento della S.P. 3 "CANOSA DI PUGLIA – SPINAZZOLA**

Con nota n. 2561 del 07/07/2021 ASSET si è resa disponibile a collaborare, su richiesta avanzata dalla Provincia BT, al raggiungimento degli obiettivi circa la progettazione definitiva del completamento della Strada Provinciale SP3 (ex S.R.6) nel tratto Canosa Spinazzola, anche al fine dell'individuazione dei costi e del reperimento del necessario finanziamento, auspicando a tal fine la sottoscrizione di un accordo di cooperazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90.

Con Delibera di Giunta Provinciale n. 45 del 03/08/2021 la Provincia BT ha approvato la bozza di accordo di cooperazione. Con D.D.G. n. 319/2021 è stato approvato lo schema di cooperazione e la costituzione con un importo pari a € 220.000,00. L'accordo di Cooperazione è stato firmato digitalmente dalle parti in data 04/08/2021 ed ha ad oggetto la progettazione, esecuzione, collaudo e successiva gestione della S.P. n. 3, con particolare riferimento al completamento dell'opera nei due tratti non eseguiti ubicati in località Le Chianche e in località Madonna del Sabato.

Obiettivo strategico 3	Settore: Sicurezza stradale Favorire la riduzione del numero delle vittime da incidente stradale e la messa in sicurezza della rete stradale del territorio pugliese
-------------------------------	---

- **SICUREZZA STRADALE**

La Regione Puglia con l'obiettivo di rispondere al problema dell'incidentalità stradale, al fine di ridurre il numero delle vittime e mettere in sicurezza la rete stradale del territorio, ha istituito con legge regionale 18/2004 il Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRemSS), con il compito di occuparsi dell'analisi della incidentalità stradale regionale, oltre che di progetti finalizzati all'educazione alla sicurezza stradale.

Il **Centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale** si occupa di due tipi di attività: una relativa alla macro area della "statistica degli incidenti stradali" e l'altra relativa alla macro area della "cultura della sicurezza stradale". Nella prima macro area è compresa l'attività di rilevazione degli incidenti stradali con il relativo monitoraggio e controllo di coerenza dei dati di incidentalità. In quest'area vengono effettuati specifici studi sia per migliorare le informazioni rilevate sia per ampliare le variabili del dataset da rilevare. Inoltre, vi è un'attività di studio ed analisi dei livelli di incidentalità stradale della regione Puglia, accompagnata da attività di consulenza per tutti gli enti che ne facciano richiesta (Prefetture, Province, Comuni, etc.),

rilasciando un output di carattere strategico per l'adozione di specifiche misure di prevenzione dell'incidentalità stradale. Nella seconda macro area vengono sviluppate tutte le attività volte a promuovere la cultura della sicurezza stradale tra la cittadinanza attraverso specifici interventi di informazione ed educazione alla sicurezza stradale accompagnate dalla realizzazione di campagne di comunicazione sulla sicurezza stradale dedicate ai differenti target di popolazione.

ASSET monitora i dati relativi all'incidentalità stradale con rapporti annuali.

Inoltre, ottimizzando l'esperienza maturata nel settore, l'Agenzia ha avviato progetti sperimentali rivolti ai ragazzi con la necessità di perseguire percorsi di informazione ed educazione alla sicurezza stradale.

Tutti gli strumenti informatizzati adoperati nell'ambito della sicurezza stradale sono stati sviluppati internamente dall'Agenzia, che si occupa anche delle successive attività di manutenzione ed aggiornamento.

Nello specifico, l'ASSET, nel prossimo triennio, continuerà a svolgere i seguenti interventi:

- a) Acquisizione dati incidentalità stradale attraverso l'archivio regionale degli incidenti stradali in Puglia (SIRIS Puglia) <http://arem.regione.puglia.it/siris/>;
- b) Integrazione e coordinamento tra diversi enti ed istituzioni per il censimento degli incidenti stradali;
- c) Elaborazione di livelli di incidentalità per singola strada e singola intersezione e mappatura dei punti neri della rete stradale regionale;
- d) Trasferimento all'1STAT dei dati sul censimento degli incidenti stradali;
- e) redazione rapporti annuali sull'incidentalità stradale in Puglia;
- f) Costruzione di indicatori utili alla proposizione di strategie di contrasto ai fattori di rischio;
- g) Progetti specifici di comunicazione ed educazione alla sicurezza stradale;
- h) Redazione di relazioni e trasmissioni dati per i PUMS (Piani Urbani della Mobilità Sostenibile) degli enti locali;
- i) progetto "La Strada non è una giungla", in collaborazione con la Direzione Generale dell'USR Puglia, indirizzato agli studenti delle scuole primarie e secondarie che partecipano al campionato sulla sicurezza stradale. Il fine è trasmettere informazioni sui comportamenti corretti da assumere alla guida finalizzato alla formazione di una generazione di cittadini responsabili che abbiano al centro il rispetto per la vita, per la salute e per il benessere delle persone attraverso la promozione di adeguati stili di vita e stimolando una maturazione etica che possa determinare la consapevolezza di avere un ruolo attivo all'interno della società.

Obiettivo strategico 4	Settore: Ambiente e prevenzione rischio idrogeologico Supporto all'attuazione di progettazioni rivolte alla tutela ambientale del territorio pugliese, per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati da fenomeni di dissesto, di terremoti o altri fenomeni calamitosi
-------------------------------	---

ATTIVITÀ IN TEMA DI TUTELA AMBIENTALE

ASSET fornisce supporto all'attuazione di diverse progettazioni rivolte alla prevenzione e alla tutela del territorio, concorrendo alla realizzazione delle politiche sull'ambiente della Regione Puglia, rivolte alla salvaguardia e all'uso corretto e razionale delle risorse idriche, alla chiusura del ciclo dei rifiuti, all'utilizzo sostenibile del territorio attraverso un modello di sviluppo energetico compatibile con la salute dei cittadini e la bellezza del paesaggio.

- Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del POR Puglia FESR - FSE 2021-2027

Nell'ambito del percorso di predisposizione del POR Puglia FESR-FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027 (di seguito Programma) è richiesta l'implementazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come definita nella Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica", che ha recepito il D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.

La procedura di VAS è finalizzata a verificare che il redigendo Programma, in relazione agli impatti significativi sul "sistema ambiente", garantisca tra l'altro un elevato livello di protezione ambientale, nonché condizioni adeguate per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione degli effetti connessi all'attività

economica.

Risulta strategicamente prioritario per la Regione Puglia garantire la compiuta e completa attuazione del processo di predisposizione del Programma, anche attraverso la realizzazione degli step procedurali relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

E' nei fini istituzionali di ASSET fornire supporto ai processi di pianificazione strategica regionale nell'ambito delle materie di propria competenza.

Regione Puglia ed ASSET hanno manifestato reciproca disponibilità ad instaurare un rapporto di cooperazione in relazione al succitato ambito, regolando i rapporti in apposito Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990.

Con **DGR n. 627/2021 del 19 aprile 2021** è stato approvato lo schema di **Accordo di cooperazione** tra ASSET e Regione Puglia – Sezione Programmazione Unitaria, per l'implementazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica funzionale al processo di formazione del POR Puglia 2021-2027, della **durata di 15 mesi**, salvo proroghe.

Il costo complessivo per la realizzazione delle attività è stimato in **€ 60.000,00**, di cui € 30.000,00 a carico di ASSET ed € 30.000,00 a carico della Regione Puglia.

In tale ambito, ASSET coadiuva l'attività di altre amministrazioni nella stesura di Rapporti Ambientali per l'avvio delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, in attuazione del Piano dei controlli ambientali in relazione alle funzioni amministrative di competenza regionale.

Attualmente, sono in corso le valutazioni ambientali strategiche relative a:

- Nuovo ospedale di Andria
- Piano energetico ambientale regionale
- Piano di sviluppo Nardò Technical Center
- Piano regionale mobilità ciclistica
- Studi di impatto ambientale a Taranto (Eco industrial Park ed Ex Banchina Torpediniere).

- Interventi di bonifica e messa in sicurezza dell'area SIN Brindisi

Con Decreto Direttoriale della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero della Transizione Ecologica n. 174 del 07/10/2021 è stato approvato il Nuovo Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di "Brindisi", sottoscritto in data 06/10/2021 tra il Ministero della Transizione Ecologica, la Regione Puglia e il Comune di Brindisi, registrato dalla Corte dei Conti in data 15/10/2021 al n. 2862.

ASSET, all'interno del nuovo Accordo di programma tra Ministero, Regione Puglia e Comune di Brindisi, si sta occupando, in qualità di stazione appaltante, degli **interventi relativi alla Bonifica e messa in sicurezza di alcune aree comprese all'interno del SIN (Sito di Interesse Nazionale) di Brindisi.**

Gli interventi, per un importo complessivo di circa 25.000.000 euro, riguardano:

- Analisi di rischio sito specifica dell'area SIN in zona ASI Brindisi
- Caratterizzazione del Villaggio San Pietro
- Messa in sicurezza e bonifica della falda freatica Costa Morena
- Messa in sicurezza e bonifica della falda freatica Fiume Grande
- Intervento di bonifica in area stagni e saline di Punta della Contessa.

- Progetto CARG - Cartografie geologiche integrate

La carta geologica è un documento di grande importanza per conoscere il territorio. Ha applicazioni dirette nel campo della protezione civile, sia in tema di rischio sismico e vulcanico, sia nell'analisi del rischio idrogeologico (frane, aree alluvionabili). E' uno strumento efficace nello studio delle aree sommerse e della stabilità dei fondali marini, ma anche per applicazioni di uso quotidiano come conoscere il sottosuolo e le falde nella realizzazione di infrastrutture, strade, gallerie, fondazioni.

Nonostante l'estrema importanza delle carte geologiche, l'unica Cartografia Geologica Ufficiale dello Stato che ricopre interamente il territorio nazionale è quella in scala 1:100.000, che risale ai rilevamenti iniziati nel 1871 e completata alla fine degli anni '70 del secolo scorso. A partire dalla fine degli anni '80, specifici provvedimenti hanno finanziato la realizzazione della Nuova Cartografia Geologica d'Italia (1:50.000) – Progetto CARG. Ad oggi sono stati realizzati solo 281 Fogli geologici, circa il 44% dei 652 Fogli che ricoprono l'intero territorio nazionale.

In Puglia, su 48 Fogli, solo 10 sono stati completati. Gran parte dei Fogli realizzati sono localizzati fra Subappennino Dauno, Tavoliere e Gargano, ad eccezione di due Fogli in Salento e il Foglio Bari. La mancanza di finanziamenti ha completamente bloccato il Progetto CARG. La ripresa del Progetto CARG è avvenuta grazie alle risorse stanziare con la Legge di bilancio n. 160/2019.

Con DDG n. 399/2020 del 19/10/2020 è stata approvata la convenzione, ai sensi dell'art. 104 della Legge n. 160 del 27/12/2019, **per il completamento della Carta Geologica ufficiale d'Italia**, con l'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e l'Università degli Studi di Bari, consentendo in tal modo la ripartenza del Progetto CARG Puglia proprio dal Foglio geologico n° 493 Taranto (prevedendo il rilevamento e l'informatizzazione sia dell'area emersa che di quella sommersa), con la ferma volontà di fornire un prodotto cartografico moderno, di estremo dettaglio e affidabile, utile per le future azioni di monitoraggio, bonifica e pianificazione di questo territorio.

Nel 2022, con apposita convenzione, è stata avviata anche l'attività relativa al completamento del Foglio Geologico n. 397 Manfredonia.

L'ASSET svolgerà i seguenti compiti:

- metterà a disposizione la documentazione e le informazioni in proprio possesso funzionali all'avanzamento delle attività e alla realizzazione del progetto;
- provvederà alla ricognizione ed acquisizione di tutti i dati cartografici, geologici, geofisici e geotecnici esistenti utili alla realizzazione del progetto mediante interazione con le strutture tecniche preposte delle altre pubbliche amministrazioni ed enti di ricerca;
- collaborerà con ISPRA e UNIBA all'attuazione del progetto con l'impiego di propri mezzi, attrezzature, strumentazione e personale tecnico, nonché con l'impiego di personale con specifiche competenze tecniche o ricorrendo a servizi specialistici anche per l'informatizzazione, l'allestimento cartografico per la stampa e la preparazione dei file di stampa da ricercare attraverso procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni di legge e nei limiti del finanziamento concesso;
- monitorerà, in collaborazione con UNIBA, le attività del progetto per la verifica del raggiungimento dei risultati attesi per quanto di rispettiva competenza;
- d'intesa con i Partner di progetto, promuoverà ed organizzerà eventi di interesse culturale e scientifico in ambito regionale per favorire la conoscenza e la diffusione dei temi e lo stato di avanzamento delle attività di ricerca attuate nell'ambito del progetto oggetto della Convenzione.

Le attività progettuali, avviate nel 2020, continueranno nel 2024 e dureranno 4 anni.

- Microzonazione sismica

L'Agenzia ASSET, con il proprio personale, collabora con la Protezione civile regionale all'interno di un gruppo di lavoro che comprende anche i ricercatori del Dipartimento di Scienze geologiche dell'UNIBA e dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (IRPI) del CNR, al fine di avviare **gli studi di microzonazione sismica sul territorio regionale**, puntando al più ampio coinvolgimento dei Comuni classificati a rischio sismico.

Con D.G.R. n. 1331 del 16/7/2019 è stato approvato dalla Giunta regionale il progetto ed il conseguente accordo di collaborazione tra ASSET e Protezione Civile per il supporto tecnico alla redazione dei piani di microzonazione sismica di primo, secondo e terzo livello nell'ambito del territorio regionale.

Le attività di analisi e rilevamenti in sito si svolgono a cura di ASSET con il supporto scientifico dell'Università degli Studi di Bari e del CNR-IRPI di Bari.

ASSET ha provveduto a costituire, mediante selezione pubblica, un gruppo di lavoro costituito da 7 esperti, tra geologi e ingegneri geotecnici, assunto con contratto a tempo determinato in relazione alla durata del progetto di MZS, e un coordinatore scientifico.

Per tutti i 21 Comuni di pertinenza di ASSET, il CNR e il Dipartimento di Geologia dell'Università di Bari hanno definito le aree di studio, perimetrate in funzione di criteri stabiliti dalle Linee guida nazionali, tenendo conto delle condizioni morfologiche del territorio.

Tutte le fasi di lavoro richiedono una frequente presenza sul territorio e una costante collaborazione con gli enti locali:

Le attività riguardano:

- Rilievi geologici
- Indagini geognostiche
- Sopralluoghi per i Piani di Emergenza Comunale (CLE)
- Redazioni cartografiche.

Le attività sono state avviate il 1 luglio 2020 e proseguiranno per il prossimo triennio.

- Attività a supporto dei Contratti di Fiume

Con DGR n. 1190 del 09/08/2022 è stato approvato lo schema di accordo, ex art. 15 della legge 241/1990, disciplinante il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra Regione Puglia e ASSET per l'esecuzione delle attività a supporto dei Contratti di Fiume.

I Contratti di Fiume e i relativi Programmi di Azione hanno il fine di riqualificare i territori di un determinato

bacino idrografico o parte di esso o altro contesto territoriale di riferimento, con interventi multisettoriali e con il coinvolgimento, su base volontaria, di tutti gli enti istituzionali ed i soggetti privati insistenti sul territorio considerato. I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque e delle relative Misure WIN-WIN.

L'Accordo avrà la durata di 18 mesi, salvo rinnovo alla scadenza, per l'importo complessivo di € 110.000,00.

ATTIVITA' IN TEMA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

- Supporto tecnico-amministrativo al Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico in Puglia

ASSET supporta l'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, le cui funzioni sono svolte dal Presidente della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.L. n. 91/20914, che, a sua volta, con Decreto Commissariale n. 75 del 26/02/2018, ha nominato Soggetto Attuatore il Direttore Generale dell'ASSET, ora Commissario Straordinario dell'Agenzia, delegandolo all'espletamento delle attività commissariali.

Nel corso del 2024 proseguirà l'attività di coordinamento e supporto tecnico di ASSET finalizzata all'attuazione ed al completamento delle procedure progettuali e l'esecuzione dei lavori di competenza della Struttura commissariale.

Gli interventi si riferiscono a vari programmi finanziari concordati tra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Presidenza del Consiglio e Dipartimento della Protezione Civile.

Tra gli interventi del Commissario, le cui opere sono indicate come opere di preminente interesse nazionale, sono numerosi quelli realizzati nel Subappenino Dauno per consolidare versanti in frana e proteggere centri abitati in una zona caratterizzata da terreni particolarmente fragili e, nel corso dei secoli, privati della protezione vegetale.

Numerosi anche gli interventi per ripristinare il corretto deflusso di torrenti e alvei fluviali nel Gargano, dove molto spesso il percorso burrascoso e veemente delle acque diventa ancora più pericoloso a causa di presenze antropiche, specialmente in prossimità delle foci nelle aree golenali trasformate da insediamenti turistici negli ultimi 50 anni. Alcuni interventi del Commissario di Governo riguardano anche l'erosione costiera, laddove le falesie e le coste alte possono determinare un rischio per le persone o per i centri abitati. Sono in corso interventi di protezione per proteggere le cavità marine di Polignano; a Mattinata, sono in esecuzione interventi per proteggere le falesie nelle baie delle Zagare e dei Mergoli e per limitare il rischio crolli nella costa di Punta Grugno. Interventi sono previsti anche per la messa in sicurezza di costoni rocciosi a Otranto e lungo la costa di Giovinazzo, soggetta a cedimenti e crolli.

L'Ufficio regionale è costituito da giovani professionalità specializzate nei vari settori della tutela del territorio ed opera frequentemente in collaborazione con il Politecnico di Bari e con le varie Università pugliesi per approfondire le conoscenze scientifiche ed il monitoraggio dei terreni e dei parametri che caratterizzano i georischii in situazioni spesso complicate dagli aspetti paesaggistici ed ambientali. Questo approccio moderno e multidisciplinare sta portando a determinare modalità innovative di intervento orientate alla ricerca di un equilibrio tra messa in sicurezza di persone e infrastrutture e ripristino della naturalità dei luoghi e rigenerazione dei centri abitati.

Obiettivo strategico 5	Settore: Rigenerazione urbana Favorire il miglioramento della qualità della vita nel territorio regionale sviluppando progettualità in ambito urbano e territoriale
-------------------------------	--

La Regione Puglia promuove la coesione sociale, l'arricchimento culturale e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini in un'ottica sostenibile e secondo il modello urbano della città intelligente.

A tale scopo, ASSET supporta la Regione e gli enti locali, in particolare i Comuni, nel perseguimento di questi obiettivi attraverso diverse progettualità in ambito urbano e territoriale che interessano l'edilizia pubblica, come quella sanitaria o relativa alle residenze universitarie, oltre che sviluppando progettazioni di qualificazione, riorganizzazione, rifunzionalizzazione e incremento del patrimonio di edilizia residenziale popolare.

LE PROGETTAZIONI IN TEMA DI RIGENERAZIONE URBANA

- Programmazione strategica e pianificazione urbanistica del Porto di Taranto

Nel 2021 è stata sottoscritta una convenzione tra ASSET e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – AdSPMI, finalizzata all'attuazione di processi efficienti di progettazione, gestione ed esecuzione delle opere

pubbliche, nonché per la programmazione strategica e la pianificazione urbanistica del Porto di Taranto e delle aree di pertinenza portuale in coerenza con il Piano nazionale della Portualità e il Piano regionale dei Trasporti in Puglia.

Di seguito i progetti commissionati dall’Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio ad ASSET, nell’ambito dell’accordo di collaborazione volto alla diversificazione e innovazione dell’offerta dei servizi del Porto di Taranto:

- ✓ **ECO INDUSTRIAL PARK in area retroportuale**
Piattaforma logistica per immagazzinamento, lavorazione e distribuzione merci
Progetto di fattibilità tecnica economica – importo 50.000.000,00 €
- ✓ **Realizzazione del nuovo Varco est di accesso al Porto**
Progetto definitivo – importo 1.799.882,50 €
- ✓ **BEYOND THE LINE - ex Stazione Torpediniere**
MITHOS Parco integrato di storia e cultura del mare - Centro immersivo e multimediale, Centro Nautico e Diporto
Progetto di fattibilità tecnica economica – importo 110.000.000,00 €
- ✓ **Reallocation beyond the wall**
Ricollocazione delle funzioni della Marina Militare e valorizzazione dell’area
Progetto definitivo – importo 7.000.000,00 €
- ✓ **Nuova Caserma della Guardia di Finanza**
Ricollocazione delle funzioni della Guardia di Finanza nel Porto di Taranto
Progetto definitivo – importo 3.000.000,00 €

- Progetto “Puglia Regione Universitaria, studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili”

Il progetto, promosso dall’Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia e ADISU Puglia, sotto il coordinamento scientifico di Urban@it (Centro Nazionale di Studi per le Politiche Urbane), coinvolge tutte le città universitarie pugliesi e gli atenei pugliesi (Politecnico di Bari, Università degli Studi di Bari, Università del Salento, Università degli Studi di Foggia, Università LUM), al fine di favorire il potenziamento dell’offerta formativa delle Università pugliesi. L’iniziativa promuove interventi di rigenerazione urbana a partire dalla riqualificazione di alcuni edifici abbandonati, individuati nei capoluoghi pugliesi sedi universitarie, ai fini della loro trasformazione in residenze universitarie.

- Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro

Il 17-06-2021 e' stato siglato un accordo di collaborazione, tra le agenzie regionali Asset e Arpal, finalizzato al miglioramento e al potenziamento dei centri per l'impiego della regione.

Tra i compiti di Asset, la creazione di un sistema identitario visivo comune a tutti i centri per l'impiego, come fatto in precedenza nella sanità con il progetto *Hospitality* finalizzato a migliorare l'accoglienza nelle strutture sanitarie della regione.

Asset provvederà anche alla progettazione delle opere pubbliche.

Obiettivo strategico 6	Settore: Sport e impiantistica sportiva Favorire la pratica delle attività motorie sportivo-ricreative, attraverso il supporto alla progettazione e recupero del patrimonio di impiantistica sportiva pubblica nel territorio pugliese
-------------------------------	---

- Attività in materia di sport e impiantistica sportiva

ASSET supporta la Regione Puglia nella progettazione e nel recupero dell’importante patrimonio di impiantistica sportiva pubblica. Inoltre, l’Agenzia nel perseguire la sua *mission* di *engineering* pubblica, supporta la realizzazione di grandi eventi sportivi, in collaborazione con le principali realtà regionali.

In tale ambito, si segnalano le seguenti attività svolte nel corso del 2022:

- **Promozione grandi eventi sportivi**

ASSET nel perseguire la sua mission di engineering pubblica supporta la realizzazione di grandi eventi sportivi, in collaborazione con le principali realtà regionali come PugliaPromozione: **sport e turismo** rappresentano un binomio dall’altissimo potenziale sociale, economico e culturale;

- **Supporto specialistico al Comune di Fasano per le procedure da avviare per la concessione di alcuni impianti sportivi comunali**

In data 17/03/2022 è stata sottoscritta tra ASSET e Comune di Fasano una convenzione con cui l’Agenzia fornirà supporto tecnico specialistico al Comune per le procedure di affidamento degli impianti sportivi comunali, con particolare riferimento ai seguenti: campo sportivo “Vito Curlo” e annesso compendio immobiliare a Fasano, campo sportivo “Sergio Ancona” in località Pezze di Greco, campo sportivo in località Montalbano, palazzetto tensostatico a Fasano e nuovo palazzetto dello sport a Fasano, in fase di completamento.

Con riferimento ai predetti impianti sportivi, nel 2024 si prevede di svolgere le seguenti attività:

- Predisposizione e controllo degli atti necessari alla procedura di affidamento (bandi, capitolati, piano di gestione, ecc.);
- Aggiudicazione delle gare.

Obiettivo strategico 7	Settore: Valorizzazione del patrimonio culturale Potenziare il territorio pugliese attraverso progetti di riqualificazione del patrimonio storico-culturale
-------------------------------	--

- LE ATTIVITÀ IN TEMA DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Lo sviluppo sostenibile di un territorio come quello pugliese non può prescindere dalla valorizzazione dell’imponente patrimonio storico-culturale, la cui presenza ne caratterizza tutt’ora le peculiarità sociali ed economiche.

Valorizzare il patrimonio culturale, significa potenziare il territorio con l’obiettivo di favorire lo sviluppo umano dei suoi abitanti, migliorarne la qualità della vita e incrementare la crescita economica in chiave sostenibile.

ASSET è impegnata in diversi progetti di riqualificazione di beni storici di notevole attrazione culturale, attraverso collaborazioni con la Regione Puglia e diversi enti istituzionali, in particolare le Soprintendenze, promuovendo la conoscenza interdisciplinare sull’eredità culturale e sull’ambiente.

Di seguito i principali interventi di valorizzazione del patrimonio culturale:

- Accordo di collaborazione con la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo

ASSET fornisce supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione dei beni storico-archeologici del territorio tarantino, in particolare nell’attuazione dei seguenti progetti PON Cultura e Sviluppo 2014-2020:

- Miglioramento alla fruizione del compendio demaniale **ex Convento di S. Antonio**
- Miglioramento fruitivo e conoscitivo del **Parco Archeologico di Saturo (Leporano)**
- Miglioramento della fruizione dell’**area Archeologica di Manduria**
- Miglioramento della fruizione del **Convento di S. Maria della Giustizia**.

- Accordo con il Segretariato regionale del Ministero della Cultura

Collaborazione tecnico-scientifica mediante modalità di comunicazione digitale innovative.

- Realizzazione della segnaletica lungo l’antica via Francigena

Progettazione di interventi di cicloturismo, itinerari enogastronomici, aree attrezzate di sosta, cartellonistica.

- Ampliamento e riqualificazione di aree e padiglioni Fiera del Levante

- masterplan generale
- recupero facciate esterne
- progettazione HUB Agroalimentare
- riqualificazione ufficio regionale del Dipartimento regionale Cultura, uffici di PugliaPromozione, uffici di Apulia Film Commission
- esterni e opera a verde.

- Supporto tecnico per la realizzazione della Mediateca Regionale nell’ex Caserma Rossani di Bari

- allestimenti espositivi

- nuovo polo bibliotecario regionale
- uffici di servizio.

- Recupero del Rione Fossi nell'antico borgo di Accadia e di altri borghi della Daunia per lo sviluppo dell'attrattività turistica

Progetto pilota Regione Puglia - ASSET per la riqualificazione e valorizzazione dello storico Rione Fossi della cittadina di Accadia nel Foggiano, che include la messa in sicurezza di **70 abitazioni con cavità ipogee** e la rigenerazione dell'intera area, abbandonata dopo i terremoti del secolo scorso.

Un esempio di rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi, che tra l'altro prevede un concorso internazionale per una grande installazione artistica nella Chiesa Matrice.

- Ricostruzione imbarcazione storica della Magna Grecia

Il progetto prevede la ricostruzione in scala 1:1 di un'imbarcazione storica a Taranto, da utilizzare per brevi navigazioni.

L'iniziativa di archeologia sperimentale, volta a valorizzare il patrimonio culturale, è sviluppata dall'ASSET attraverso un accordo con l'Università di Marsiglia, con il supporto scientifico della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo.

<p>Obiettivo strategico 8</p>	<p>Settore: Sanità Supporto alla progettazione e realizzazione di nuovi ospedali, alla ristrutturazione di reparti ospedalieri e PTA, e all'attuazione del progetto Hospitality</p>
--------------------------------------	--

- ATTIVITA' IN MATERIA DI EDILIZIA SANITARIA

ASSET supporta la Regione e gli Enti locali attraverso diverse progettualità, che interessano l'edilizia pubblica, come quella sanitaria.

Con particolare riferimento all'edilizia sanitaria, ASSET si occupa di alcune progettazioni e riconversioni edilizie delle strutture sanitarie della Regione Puglia, fra cui

- ✓ Riconversione dell'Ospedale di Fasano (BR) in PTA
Progettazione esecutiva – lavori in esecuzione
- ✓ Riconversione dell'Ospedale di Mesagne (BR) in PTA
Progettazione di fattibilità tecnico-economica, esecutiva e predisposizione atti di gara
- ✓ Riconversione dell'Ospedale di S. Pietro Vernotico (BR)
Progettazione di fattibilità tecnico-economica, esecutiva e predisposizione atti di gara
Lavori in esecuzione
- ✓ Adeguamento del reparto di Ostetricia presso ospedale Perrino (BR)
Progettazione di fattibilità tecnico-economica, esecutiva e predisposizione atti di gara
Lavori in esecuzione
- ✓ Adeguamento del Pronto Soccorso presso ospedale Perrino (BR)
Progettazione esecutiva (approvazione ASL BR in corso)
- ✓ Adeguamento del reparto di terapia intensiva presso Ospedale di Francavilla (BR)
Progetto realizzato
- ✓ Terapia intensiva – Realizzazione 23 posti letto ospedale Perrino
Lavori in corso
- ✓ Terapia intensiva – Realizzazione 23 posti letto ospedale Casarano
Affidamento lavori in corso
- ✓ Terapia intensiva – Realizzazione 6 posti letto P.O. Copertino (LE)
Affidamento lavori in corso
- ✓ Polifunzionale servizi socio-sanitari S. Severo
Progettazione esecutiva

- PROGETTO HOSPITALITY

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera b), della L.R. n. 41/2017, l'ASSET ha tra le proprie finalità quella di supportare la Regione nel processo di pianificazione e progettazione regionale, con particolare riferimento al piano di riordino dell'edilizia sanitaria, in coerenza con il Piano regionale della Sanità.

Nel 2019 l'ASSET ha completato l'elaborazione delle **Linee Guida del Progetto "Hospitality"**, che sono state

approvate con DGR n. 671 del 09/04/2019, al fine di definire un sistema identitario comune per l'accoglienza agli utenti e loro familiari nelle strutture sanitarie pubbliche della Puglia, a cominciare dagli ospedali, arrivando ai PTA e a tutta la rete dei centri territoriali di assistenza (ospedali, Presidi territoriali di assistenza - PTA, poliambulatori, consultori e centri vaccinali), nonché per riorganizzare la *governance*, uniformare i processi di presa in carico dei pazienti e le procedure interne agli ospedali e per promuovere la formazione del personale ed il miglioramento dell'accoglienza nelle strutture sanitarie pugliesi.

L'Agenzia ASSET proseguirà nel prossimo triennio le attività finalizzate alla fornitura di un adeguato supporto tecnico e operativo alla Regione Puglia, e particolarmente al Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, al fine di definire strumenti integrati di *governance* del processo di adeguamento, riorganizzazione e standardizzazione delle attività connesse alla progettazione di un sistema di accoglienza degli utenti nelle strutture sanitarie pugliesi, con particolare riferimento ai pronto soccorso ed ai presidi ospedalieri.

Inoltre, è stata siglata una convenzione con l'Agenzia ARESS (Agenzia regionale in ambito sanitario), che ha messo a disposizione ulteriori € 230.000,00 per consentire l'attuazione delle Linee Guida in varie sedi sanitarie e sviluppare attività di formazione nelle ASL.

In particolare, con DGR n. 1985/2019 è stato adottato il documento **"Sistema Integrato di comunicazione ed Informazione nella Sanità"**. Tale documento stabilisce che "la strategia regionale in materia di informazione e comunicazione in sanità è volta ad assicurare che l'informazione sia resa accessibile al più ampio pubblico possibile, incluse le persone con bassi livelli di scolarità, difficoltà di apprendimento ed impedimenti sensoriali. La partecipazione, la condivisione e l'accesso all'informazione rappresentano alcuni dei diritti di cittadinanza garantiti attraverso l'abbattimento delle barriere di accesso all'informazione".

Lo stesso documento stabilisce che il tema dell'accoglienza sia elaborato e sviluppato in stretta sinergia con il gruppo di lavoro costituito con DGR n. 2261/2017 per il Progetto Hospitality.

Con DDG n. 294 del 07/10/2019 e con DDG n. 309 del 18/12/2019, l'ASSET ha approvato e sottoscritto l'accordo di cooperazione con ARESS per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo delle azioni previste nella suddetta DGR n. 1985/2018, che ha durata per l'intero periodo utile alla gestione e chiusura delle attività previste.

In particolare, ASSET supporterà ARESS nello sviluppo dei seguenti prodotti e attività:

- Manuale di Corporate Identity (per le strutture sanitarie pubbliche pugliesi finalizzato ad una omogeneizzazione regionale delle declaratorie e delle immagini, fornendo un'infrastrutturazione di comunicazione comune ed omogenea su base territoriale);
- Manuale operativo di Facility & Service Identity per gli ospedali, i PTA, i COro e le strutture territoriali comuni al fine di fornire indicazioni sui servizi e le prestazioni offerti dalle strutture sanitarie;
- Sportello di assistenza alle aziende al fine di fornire indicazioni operative per la corretta applicazione delle Linee Guida e dei Manuali Hospitality in sede di gara;
- formazione rivolta ai responsabili dell'accoglienza, ai componenti del coordinamento e ai direttori di distretto, al fine di far comprendere le Linee Guida e i suoi contenuti adottabili nel Protocollo di Accoglienza della singola struttura. Gli eventi formativi consentiranno di incrementare lo spirito collaborativo e motivazionale del personale, affinando la propria formazione in tema di accoglienza.

A seguito dell'accordo con l'ARESS sono state avviate varie applicazioni delle Linee guida su strutture ospedaliere e presidi sanitari territoriali costituendo un apposito staff tecnico in seno all'ASSET. Sono state realizzate varie progettazioni presso il Pronto Soccorso del Policlinico di Bari, l'Ircss De Bellis di Castellana Grotte, il Reparto di emergenza degli Ospedali Riuniti di Foggia, l'Ospedale Perrino di Brindisi, l'Ospedale Pediatrico di Bari Giovanni XXIII, il Pronto Soccorso SS. Annunziata di Taranto, l'Ospedale di Francavilla, ecc.

Inoltre, sono state avviate le attività di formazione del personale sanitario in accordo con le ASL, con l'ARESS e con il Dipartimento regionale di Sanità. Su richiesta dei Direttori Generali delle Asl è stata ampliata la definizione dell'immagine coordinata unitaria e omogenea per tutta la Sanità pugliese, uniformando i loghi identitari delle ASL, la carta intestata e tutti gli strumenti di comunicazione interna ed esterna in analogia e coerenza con la segnaletica ed il wayfinding.

La redazione delle Linee Guida Hospitality, implementata nel corso del 2020, è stata apprezzata e sono state richieste ulteriori applicazioni, a seguito anche dell'epidemia, nelle strutture covid.

Quindi, si è proceduto alla pubblicazione degli elaborati sia sul sito web Pugliasalute (sito ufficiale della Sanità pugliese) sia sul sito ASSET. Inoltre, si è provveduto alla stampa del libro (nella collana regionale di studi e ricerche ASSET), che rappresenta in forma di manuale d'uso tutte le varie applicazioni e i principi ispiratori. Il libro-manuale è stato distribuito alle varie ASL e aziende sanitarie per un'ampia diffusione presso gli addetti ai lavori.

Dalle Linee guida Asset, ad aprile 2021 è nata l'applicazione **"Autocomposer"** per pc e smartphone, utilizzabile da tutte le strutture sanitarie.

Il nuovo software è una forte innovazione - non risultano precedenti nello scenario nazionale - a disposizione delle aree tecniche della sanità pugliese, nata per integrare il sistema identitario progettato dallo staff Hospitality per innalzare, anche sotto il profilo visivo e dell'orientamento, gli standard di accoglienza.

Accessibile tramite login dal portale Pugliasalute sia dai pc degli ospedali sia da smartphone, con la guida di un tutorial e di help, in ogni pagina Autocomposer permette in pochi click di comporre in format prestabili pannelli a parete, da soffitto (a seconda delle altezze) e cartelli-porta, generando esecutivi inviabili via email a un qualunque service vicino o, nell'ultimo caso, usando una normale stampante d'ufficio. La nomenclatura preinserita comprende oltre 350 voci tecniche - sempre in italiano e inglese - ed è implementabile su input degli stessi operatori con l'inserimento di eventuali nuove voci aggiuntive.

Hospitality, progetto per sua natura flessibile, ha continuato ad accompagnare il divenire della sanità pugliese anche nell'emergenza Covid: a febbraio 2021 è stato distribuito tramite la Asl, a tutti i centri vaccini pugliesi, il kit grafico per gli allestimenti, con totem e varie tipologie di pannelli segnaletici, integrando anche il marchio nazionale della primula.

In data 27-07-2021 è stata messa on line **la nuova versione ampliata delle linee guida Hospitality.**

Due le principali novità. La prima è il sistema di identità visiva unica per le Asl pugliesi, omogeneo e declinato per ognuna delle sei aziende sanitarie, con i nuovi loghi e tutti prodotti di immagine coordinata, modulistica inclusa. La seconda sono i fascicoli dedicati all'emergenza Covid, per la quale Hospitality ha fornito le indicazioni utili per gli allestimenti e per la segnaletica negli ospedali e nei reparti di terapia intensiva, comprese aree di pronto soccorso, ambulatori e laboratori dedicati, fino agli allestimenti dei centri di vaccinazione in tutta la Puglia. A ciò si affianca inoltre una serie di rifiniture cromatiche o compositive.

Le Linee guida sono pubblicate su sanita.puglia.it/hospitality: un totale ora di 320 pagine, oltre a cento allegati tecnico-esecutivi disponibili in area riservata.

Nel prossimo triennio ASSET continuerà a fornire il supporto oggetto dell'Accordo.

Di seguito gli interventi realizzati o in fase di esecuzione:

Bari - Policlinico:

- Pronto soccorso
- Asclepios - piano terra
- Nefrologia - segnaletica piano 0-1-2
- Gastroenterologia – segnaletica esterna
- Area Covid pad. D'Agostino
- Segnaletica laboratori Covid
- Totem ingresso
- Asclepios - segnaletica intera palazzina
- PMA - Unità Operativa Procreazione Medicalmente Assistita (in corso)
- Oncologia Medica (in corso)

Bari - Pediatrico Giovanni XXIII

- Wayfinding ambulatori e laboratori analisi
- Nuovo parco - aree verdi attrezzate
- Malattie infettive e lab. Analisi
- Pronto soccorso, Cup, aree interne (in corso)

Taranto - SS. Annunziata:

- Pronto soccorso

Foggia - Policlinico Riuniti:

- Nuovo DEU

Brindisi - Osp. Perrino

- Pronto soccorso

Castellana - Irccs - De Bellis:

- Intero piano terra: Hall, Cup, Ticket, + 3 nuove sale d'aspetto (in corso)

Progetti emergenza Covid-19:

- Policlinico di Bari: Asclepios Covid Hospital (smantellato dopo lockdown) / Nuova Area Covid
- Perrino Covid hospital – Brindisi
- Moscati Covid hospital – Taranto
- IRCCS - Castellana Grotte
- Santa Maria Degli Angeli – Putignano
- Francavilla Fontana (in corso)

COro – Centri di Orientamento Oncologico:

- Moscati Taranto
- Miulli Acquaviva
- San Severo

ASL (nuova identità visiva)

BA – BR – BT – LE – FG – TA

HUB Vaccinali

Oltre 200 in tutto il territorio regionale

- CELL FACTORY

ASSET, in base alla Convenzione in essere con la “Struttura Speciale di Coordinamento Health Marketplace” della Regione Puglia, dovrà realizzare il progetto di una CELL FACTORY - Center for Gene Therapy, ovvero un’Officina Farmaceutica per la Terapia Genica per la produzione di cellule CAR-T, ovvero linfociti ingegnerizzati, geneticamente modificati per combattere patologie oncoematologiche.

La struttura sarà realizzata con i finanziamenti della Regione Puglia e del Ministero alla Salute (POS 4).

Il suolo di futura edificazione è stato individuato nel Polo Extraurbano del Comune di Lecce, contermine alla sede del CNR e di proprietà dell’Università del Salento.

L’Agenzia Asset è quindi impegnata ad oggi nella redazione del PFTE.

Nel 2024 si prevede di svolgere le seguenti attività:

- indizione della Conferenza di Servizi;
- verifica e validazione del progetto;
- variante urbanistica presso il Comune di Lecce;
- pubblicazione dell'appalto integrato di progettazione esecutiva e lavori.

<p>Obiettivo strategico 9</p>	<p>Settore: Opere pubbliche Supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti, ai sensi dell’art. 26 del D n. 50/2016, nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari</p>
--------------------------------------	---

- Verifica progetti opere pubbliche – Area tecnica CAB di ASSET

L’**Organismo di valutazione conformità** all’interno di ASSET si occupa di effettuare verifiche preventive della progettazione di opere pubbliche, ai sensi dell’art. 42 d.lgs. 36/2023, previsti nell’ambito dei compiti conferiti dalla Regione ai sensi dell’art. 2 della L.R. n. 41/2017.

L’Agenzia è accreditata quale organismo di ispezione di TIPO C, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020, che consente di espletare attività ispettiva su qualsiasi tipologia e importo d’opera pubblica.

In particolare, un Organismo di ispezione accreditato secondo i requisiti di Tipo C può svolgere le proprie attività nei confronti della propria organizzazione ma anche nei confronti di ogni altro soggetto che ne facesse richiesta (pubblico o privato) riguardo alla conformità degli elementi rispetto a regolamenti, norme, specifiche tecniche o schemi contrattuali, esercitando il giudizio professionale con chiarezza e imparzialità in modo da garantire la qualità e il buon esito delle conseguenti attività: approvazione di progetti, appalto ed esecuzione di opere pubbliche, sviluppo di processi produttivi, per citarne alcune.

Finora la Regione Puglia risulta l’unico Ente pubblico locale in Italia certificato quale organismo di ispezione di Tipo C secondo le norme europee.

Ad oggi la Regione Puglia tramite l’Area tecnica Cab di Asset può procedere a verifiche preventive della progettazione delle opere finalizzate ad accertare che le soluzioni progettuali proposte siano appaltabili, che vi siano i presupposti per la durabilità delle opere nel tempo, che sia minimizzato il rischio di introduzioni di varianti e di contenzioso, che le opere possano essere ultimate entro i termini previsti, che vi siano le condizioni di sicurezza sia per le maestranze in fase di realizzazione che dell’utenza in fase di esercizio e che i prezzi delle opere siano adeguati. Tutti questi temi risultano particolarmente utili e strategici in questo momento in cui le pubbliche amministrazioni italiane devono affrontare la sfida del PNRR con un numero notevole di interventi da eseguire in tempi certi e prestabiliti normativamente.

Ulteriori sviluppi sono già in fase di progettazione e l’Area tecnica Cab di Asset consentirà alla Regione Puglia di operare sotto accreditamento anche in ambito di Alta sorveglianza di cantiere, di Monitoraggio delle infrastrutture e di Valutazione delle competenze del personale operanti in specifici ambiti

professionali che richiedono specifiche regolamentazioni.

Inoltre, nel mese di settembre del 2022, il CAB di ASSET è stato riconosciuto come **operatore UAS per la guida di droni**, ovvero la persona giuridica riconosciuta da ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) che attraverso piloti qualificati potrà operare con mezzi aerei a pilotaggio remoto (UAS), comunemente noti, appunto, come droni. La prima applicazione sarà per la sorveglianza delle opere nei cantieri, ma il servizio sarà utile anche in altre attività dell'Agenzia e dei Dipartimenti della Regione che dovessero averne bisogno. Nel mese di ottobre del 2022, ASSET è diventato **socio ordinario UNI**, l'Ente italiano di Normazione, per poter partecipare attivamente alla definizione delle normative edilizie. Ogni anno l'ente pubblica circa 1500 norme volontarie che puntano a migliorare le prestazioni, la sicurezza e la qualità di prodotti, servizi, persone e organizzazioni. L'attività di normazione è svolta da una struttura multilivello articolata in Commissioni tecniche e circa 1.100 organi tecnici. Con i partner esterni indipendenti, questi rappresentano l'Italia anche presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO) facendosi portavoce del parere nazionale predisposto in sede di Commissione.

- Task force operativa in materia di contratti pubblici per l'affidamento di lavori e servizi di progettazione

Con DGR n. 1699/2018, la Giunta regionale ha autorizzato l'ASSET, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L.R. 41/2017, all'attivazione del supporto tecnico ed operativo alla Regione Puglia e ad altre amministrazioni operanti nel territorio pugliese, in materia di affidamenti di contratti pubblici di lavori e servizi di progettazione, nonché alla costituzione di una task force operativa, coordinata dal Direttore Generale di ASSET, composta da personale interno all'Agenzia e da esperti esterni.

L'attività di supporto è stata svolta, per tutto il 2019, in favore delle ASL pugliesi; nel 2020 è stata avviata un'attività di supporto in favore del Comune di Taranto, che è proseguita anche nel 2021, che ha ad oggetto gli interventi finanziati nell'ambito del CIS Taranto da parte del Governo; trattasi, in particolare, degli affidamenti aventi ad oggetto la progettazione ed i lavori per la riqualificazione del centro storico di Taranto (c.d. Isola Madre) al fine di riconvertire alcuni edifici storici in centri di animazione sociale e/o musei.

A seguito dei numerosi accordi di cooperazione sottoscritti tra ASSET ed altre pubbliche amministrazioni (Autorità Portuali, Comuni, Consorzi di Bonifica, AQP, ASL pugliesi, ecc.), anche per il supporto tecnico amministrativo nella predisposizione di atti di gara, si prevede nel prossimo triennio un potenziamento dell'attività dello staff appalti, anche grazie all'**acquisizione, a partire dal 1 luglio 2023, dello status di stazione appaltante qualificata, senza limiti di importo, sia per gare relative ai lavori** (livello di qualificazione L1), **sia per gare relative a servizi e forniture** (livello di qualificazione SF1), con disponibilità ad effettuare affidamenti anche per conto di stazioni appaltanti non qualificate.

Le attività che svolge lo staff appalti, fin dal 2019, sono le seguenti:

- 1) aggiornamento sugli indirizzi normativi e sulle procedure, con particolare riferimento all'innovazione normativa, alla sperimentazione di nuove modalità di affidamento ed all'uso di procedure informatizzate;
- 2) supporto nella scelta della procedura di gara da indire;
predisposizione della documentazione di gara necessaria all'avvio ed allo svolgimento della stessa;
- 3) supporto nella gestione della gara;
- 4) interpretazione normativa del nuovo codice dei contratti pubblici, di cui al D. Lgs. n. 50/2016, delle Linee Guida ANAC attuative del D. Lgs. n. 50/2016, e delle novità normative successivamente intervenute.

L'attività di supporto tecnico ed operativo si estende, inoltre, alla fase di aggiudicazione delle procedure di gara, nonché a quella successiva di gestione dei contratti pubblici di lavori e servizi di progettazione, e di monitoraggio dell'andamento delle gare, ove richiesto dalle singole amministrazioni interessate nelle convenzioni da stipulare.

6. Attività istituzionali e trasversali

Accanto alle finalità istituzionali dell'Agenzia, come sopra delineate, costituiscono **attività trasversali quelle più propriamente di staff al vertice tecnico dell'ASSET**, inerenti:

- Affari legali, Anticorruzione e Trasparenza;
- Affari Generali, Provveditorato, Segreteria e Sicurezza sul lavoro.

I Servizi competenti in materia svolgono per l'Agenzia attività di interfacciamento con l'esterno e forniscono supporto alle attività generali di carattere orizzontale e d'istituto della stessa.

Vi è, infine, una **Struttura Amministrativa di funzionamento**, che provvede a tutte le attività "orizzontali" dell'Agenzia indispensabili per la gestione delle attività di carattere amministrativo (Personale, Contabilità e bilancio, Economato, Sistemi informativi).

Con l'incrementarsi delle attività che l'Agenzia è chiamata nel prossimo triennio a realizzare, anche le attività istituzionali e trasversali necessiteranno di un presidio più intenso e massiccio, tale da determinare inevitabili impatti sulla struttura organizzativa dell'ASSET e implicarne un complessivo adeguamento.

- Relazioni esterne e Comunicazione istituzionale

Continua lo sforzo di **Comunicazione istituzionale** dell'Agenzia, declinato in attività di ufficio stampa, campagne pubblicitarie, comunicazione web e social, organizzazione di eventi, attività editoriale.

Data la grande attività che l'ASSET sta realizzando in partenariati internazionali, particolarmente intensa sarà la **Comunicazione dei progetti internazionali**, allo scopo di evidenziare gli impatti concreti delle attività condotte nell'ambito dei progetti di cui l'ASSET è partner, in autonomia o per conto di strutture regionali.

Nel 2020, a causa della pandemia, l'ASSET ha sperimentato e adottato modalità e strumenti innovativi di relazione con gli stakeholder istituzionali e di comunicazione con i propri diversi pubblici, che intende capitalizzare e utilizzare anche per il 2024, sia per il perdurare delle condizioni epidemiologiche, sia per valorizzare e incrementare le nuove competenze acquisite.

ASSET, inoltre, proseguirà nell'attività di rendere sempre più funzionale la comunicazione dei progetti regionali e internazionali, ricorrendo a diversi canali e strumenti.

Il 2024 sarà anche un anno in cui ASSET incrementerà le riflessioni su metodologie e strumenti per migliorare la comunicazione interna: l'esperienza maturata con il ricorso massiccio allo smart working a livello aziendale fornirà, al riguardo, spunti per consolidare una prassi sperimentale, eventualmente replicabile e scalabile.

Nel corso del 2024, ASSET intende implementare la comunicazione interna attraverso la strumentazione informatica e l'efficienza del sito web e della pagina Facebook.

- Trasparenza, Valutazione della performance, Anticorruzione

Nel 2024, ASSET intende implementare le azioni dirette a garantire **la trasparenza, il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi e la riduzione del livello di esposizione a rischio corruttivo dei processi amministrativi**, anche grazie all'implementazione degli strumenti regolatori di cui si è dotata l'Agenzia, ovvero il Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso documentale ed all'accesso civico, approvato nel 2019, nonché le misure per la prevenzione della corruzione previste nel Piano Anticorruzione e Trasparenza adottato annualmente dall'Agenzia.

- ICT e dematerializzazione

Con l'entrata in vigore del Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.), è venuto a completarsi il quadro giuridico e normativo relativo all'introduzione del documento digitale nella Pubblica Amministrazione. Il Codice, tra l'altro, sancisce una serie di nuovi ed importanti diritti di cui godono i cittadini e le imprese nel loro rapporto con la PA, tra cui il diritto di usare le moderne tecnologie informatiche per tutti i rapporti con qualsiasi amministrazione. Tutte le Pubbliche amministrazioni devono quindi organizzarsi per gestire la comunicazione con i soggetti esterni tramite i canali telematici, e per rendere disponibili agli interessati, in formato digitale, documenti, atti e procedimenti, in modo sicuro e trasparente, utilizzando tecnologie quali PEC e Protocollo Informatico.

In linea con tale contesto normativo, l'Agenzia ASSET mira alla dematerializzazione delle procedure amministrative interne alla stessa, ad avviare tale processo anche per le procedure del Genio Civile e a favorire la promozione dell'ICT e della dematerializzazione in altri settori, anche attraverso l'utilizzo del BIM (Building Information Modelling), strumento elettronico specifico per la modellazione dell'edilizia e le infrastrutture.

In particolare, nel 2024 si prevede di avviare le procedure per gestire il processo di dematerializzazione da applicare all'intero ciclo di vita dei processi e dei documenti dell'Agenzia, dal momento iniziale della loro creazione a quello finale della conservazione, passando per la loro gestione. L'obiettivo è quello di contribuire alla realizzazione di un'amministrazione egov, open gov e accountable, impegnata nell'erogazione di servizi, interni ed esterni, facilmente utilizzabili e di qualità, nonché al raggiungimento di migliori standard di efficacia, efficienza ed economicità.

Il **sistema informativo** dell'Agenzia si arricchirà di nuove funzionalità. In particolare, nel prossimo triennio, l'ASSET mirerà a **coniugare semplificazione e digitalizzazione**, in attuazione di quanto previsto dal Patto per la Semplificazione 2019-2021 del 25 luglio 2019, sottoscritto tra Governo centrale, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni.

Nello specifico, ASSET si impegna a:

- contribuire all'armonizzazione e alla razionalizzazione dei processi e dei procedimenti;
- assecondare percorsi ispirati a perseguire l'interesse pubblico e della collettività ad avere procedimenti semplificati;

- cambiare passo nelle politiche di semplificazione, perseguendo una riduzione radicale ed effettiva dei costi e dei tempi della burocrazia;
- diffondere il valore e lo spirito della semplificazione come obiettivo primario delle politiche dei vari livelli di governo e come dovere fondamentale del dipendente pubblico;
- dare continuità ma soprattutto completa attuazione agli interventi che sono stati realizzati negli ultimi anni nella riduzione degli oneri amministrativi e nella standardizzazione della modulistica, anche favorendo lo sviluppo di comportamenti coerenti e proattivi degli attori coinvolti;
- rimuovere le paratie stagne che separano l'esercizio delle competenze proprie di ciascuna amministrazione pubblica per realizzare l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche come presupposto necessario per l'affermazione del principio "una sola istanza, un solo controllo";
- garantire che l'informazione sia fornita dall'impresa/cittadino alla PA una sola volta, facendola circolare l'interno della PA in relazione alle diverse necessità/competenze ed impostare una nuova politica dei controlli "a valore aggiunto", in cui le informazioni necessarie per il controllo sono fornite alle amministrazioni una sola volta.

Infine, nel 2021 ASSET ha aderito al Progetto OPEN DATA della Regione Puglia, ossia dei dati aperti, raccolti ed elaborati dalla Pubblica Amministrazione e liberamente utilizzabili, riutilizzabili ed accessibili come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

- Gestione amministrativa

Oltre alle attività continuative relative alla contabilità dell'Agenzia, in occasione delle scadenze previste dagli atti istitutivi sono predisposti il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo, nonché tutta la documentazione contabile all'attenzione del Collegio dei Revisori.

E' realizzata l'attività di rendicontazione finanziaria dei progetti gestiti dall'Agenzia su incarico della Regione Puglia e dei progetti internazionali di cui ASSET è partner.

- Segreteria

Le Segreterie (quella dell'Agenzia e quelle tecniche dei singoli progetti) opereranno in maniera sinergica, consentendo un'ottimizzazione delle competenze esistenti.

7. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Per il dettaglio degli obiettivi strategici ed operativi si rinvia alle schede tecniche in allegato.

8. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

8.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il presente Piano è stato predisposto dalla Struttura Tecnica Permanente per la misurazione delle Performance dell'Agenzia e con il contributo dei dipendenti dell'Agenzia, ciascuno per le attività di propria competenza.

8.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Nel bilancio di previsione 2024 dell'ASSET, nell'ambito delle disponibilità economiche di spesa dell'Agenzia, ci sono i "Contributi vincolati per specifici progetti", che comprendono tutte le quote di competenza prevedibili ad oggi per il 2024 dei progetti specifici, derivanti dalla stipula di accordi, convenzioni, protocolli d'intesa con Regione Puglia o altri enti o autorizzati con DGR dalla Regione Puglia, così composti (importi espressi in Euro):

Contributi progetto Ricognizione Demanio 119.417,00
 Contributi progetto Sistema di Bigliettazione Integrata del TPL 53.195,00
 Contributi progetto SAGOV PLUS 10.853,00
 Contributi progetto Monitoraggio tecnico ASI 128.700,00
 Contributi progetto CICLOVIA DGR 1922_2022 122.360,00
 Contributi progetto CELL FACTORY 69.033,00
 Contributi progetto RESILIENZA MARGINALE 55.878,00

Contributi progetto PAC Ciclovía 421.971,30
Contributi progetto Piano Strategico Taranto 400.000,00
Contributi progetto RAP 98.887,00
Contributi progetto supporto SP3 84.462,00
Contributi progetto San Vito dei Normanni 176.000,00
Contributi progetto "Osservatorio faunistico" 400.000,00
Contributi progetto Prot. Civile "Microzonizzazione" 646.000,00
Contributi progetto L.R. 35/2020 74.249,00
Contributi progetto "Accordo Carg" 10.000,00
Contributi progetto AFC 25.000,00
Contributi progetto Gabinetto "P.d.A." 91.128,00
Contributi progetto "Via Francigena" 246.557,00
Contributi progetto ADISU 124.709,00
Contributi progetto Silvanus 120.000,00
Contributi progetto ciclovía Monopoli-Fasano 204.059,00
Contributi progetto Accadia 3.946.088,00.

8.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*

Trattandosi di un atto programmatico, il Piano, nel corso del triennio, viene annualmente aggiornato e viene verificata l'attualità degli obiettivi strategici delineati.

Alcuni punti di debolezza potrebbero essere i seguenti:

- necessità di elaborare e sviluppare un sistema informativo centralizzato, coerente, integrato e utile, che garantisca l'attendibilità dei dati presentati;
- necessità di elaborare serie storiche di indicatori, attivando possibili meccanismi di benchmark con Agenzie similari;
- una progressiva messa a punto di un sistema di indicatori delle prestazioni e dei livelli di servizio comprendenti aspetti di efficacia, efficienza, economicità e qualità.

I possibili correttivi a tali punti di debolezza possono essere:

- orientamento al raggiungimento dei risultati;
- volontà di innovazione dei processi;
- rispetto della tempistica;
- consapevolezza della necessità di implementare e mettere a sistema un processo coerente e integrato di gestione della performance, che contribuisca al miglioramento della qualità dei servizi erogati e all'incremento del livello di soddisfazione dell'utente;
- introduzione del monitoraggio periodico in merito al grado di realizzazione degli obiettivi, anche al fine di rilevare eventuali criticità e/o attività non programmate che possono condizionare il grado di raggiungimento dei risultati stabiliti.

Allegati: Schede tecniche

Il Commissario Straordinario
Dott. Salvatore Refolo

SCHEDE TECNICHE

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la riduzione del numero delle vittime da incidente stradale e la messa in sicurezza della rete stradale del territorio pugliese

Responsabile: Commissario Straordinario/Direttore Generale - E.Q. "Sicurezza stradale"

Obiettivi operativi		Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2024
Obiettivo trasversale Anticorruzione e Trasparenza		Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ASSET degli atti e dei documenti inerenti alle attività di competenza dell'Area		100%	10	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed Hardware in dotazione dell'Agenzia	100%	N. pubblicazioni effettuate/N. pubblicazioni da effettuare	100%
A	Raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati di incidentalità stradale	A1	Acquisizione dati incidentalità stradale attraverso il sistema informatizzato SIRIS e/o attraverso la ricezione del tracciato ISTAT	30%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Sistema informatizzato SIRIS e ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	Numero di Comuni che trasmettono le informazioni	220±240
			A12		Numero di variabili trasmesse	7±20				
		A2	Elaborazione di dettaglio di livelli di incidentalità. Mappatura dei punti neri della rete stradale regionale		1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Sistema informatizzato SIRIS e ordinaria strumentazione software ed Hardware in dotazione dell'Agenzia	A21	Numero di report prodotti	1±2
					A22	Numero di mappe tematiche prodotte		1±2		
B	Coordinamento ed integrazione tra diversi enti ed istituzioni interessate alla problematica degli incidenti stradali e relative richieste di studi di settore	B1	Supporto agli Organismi preposti alla rilevazione ed elaborazione dei dati relativi agli incidenti stradali	20%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Sistema informatizzato SIRIS e ordinaria strumentazione software ed Hardware in dotazione dell'Agenzia	B11	Numero di richieste evase	1±2
C	Promuovere l'informazione, l'educazione e la formazione in materia di trasporti, mobilità e sicurezza stradale	C1	Costruzione di reti tra ASSET e altri Enti impegnati nella promozione dell'informazione, dell'educazione e formazione in materia di trasporti, mobilità e sicurezza stradale	25%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	Numero incontri e/o procedure attivate	1
		C2	Realizzazione progetto di educazione alla sicurezza stradale "La strada non è una Giungla" rivolto alle scuole della regione Puglia		1	15.000	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C31	Progetto attivato	SI/NO
D	Promozione e comunicazione sui temi della sicurezza stradale e mobilità sostenibile da attuare in collaborazione con Istituti scolastici, Università, Ordine dei Giornalisti ed altri soggetti	D1	Realizzazione di giornate/eventi dedicati alla sicurezza stradale "road show La strada non è una giungla"	25%	1	€ 30.000,00	Acquisto e/o noleggio di attrezzature specifiche; ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D11	Progetto attivato	SI/NO

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Supporto specialistico e operativo per l'analisi dei dati, pianificazione e monitoraggio tecnico operativo nell'ambito della gestione dei progetti e interventi in materia di mobilità sostenibile e trasporto pubblico locale

Responsabile: Commissario Straordinario - Direttore Generale/E.Q. "Trasporti e Progetti Europei"

Obiettivi operativi		Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2024
A	Accordo di collaborazione con SEZIONE TPL per le attività di progettazione del Regional Access Point	A1 Acquisizione e validazione delle informazioni relative all'infomobilità dagli operatori del TPL nella Regione Puglia	10%	3	200.000	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11 numero di file netex inviati	≥ 3
B	Accordo di collaborazione con SEZIONE TPL per lo studio di un Sistema di Bigliettazione Integrata del TPL nella Regione Puglia.	B1 Predisposizione di uno studio comparando le diverse alternative possibili	10%	3 +1 esterna		Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B11 valutazione degli strumenti già attivati	≥ 1
C	Accordo di collaborazione con SEZIONE TPL per il riordino e monitoraggio tecnico amministrativo del trasporto pubblico locale	C1 Supporto alla Sezione per la revisione della legge quadro regionale sui trasporti e supporto ai contratti di esercizio tra i gestori e la Regione Puglia	10%	2+2 esterne	200.000	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11 valutazione contratto di esercizio	≥ 2
D	Implementazione del modello regionale trasporti/territorio	D1 Aggiornamento del modello regionale dei trasporti	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D11 numero di interventi di aggiornamento	≥ 4
		D2 Implementazione del trasporto URBANO dei Comuni Capoluoghi nel modello regionale di trasporto	5%	1 +1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D21 numero di interventi di aggiornamento	≥ 4
E	Descrizione e analisi di scenario per interventi di riorganizzazione del sistema dei trasporti su richiesta dell'Assessorato di riferimento	E1 Elaborazioni dati domanda ed offerta sulla base del modello regionale dei trasporti	10%	1 +1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	E11 numero simulazioni (report prodotti)	≥ 1
F	Aggiornamento sezione TRASPORTI del DATASET "REGIONE PUGLIA-OPEN DATA-TUTTO QUI"	F1 Aggiornamento informazioni relative al TPL nella Regione Puglia.	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	F11 numero di interventi di aggiornamento	≥ 4
G	"Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese (Tracciato Nardo - Santa Maria di Leuca)" di cui al finanziamento PAC "Infrastrutture e Reti" 2014-2020	G1 Meeting tecnici periodici di progetto	10%	2	Euro 421,971,30 (PAC Infrastrutture e Reti 2014-2020) importo somme per redazione del progetto definitivo ed esecutivo	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	G11 N. Meeting periodici nell'anno	≥ 2
		G2 Affidamento incarico di progettazione definitiva ed esecutiva					G21 Sottoscrizione del Contratto di incarico professionale	SI/NO
		G3 Aggiornamento progetto su portale SMU - Sistema Monitoraggio Unitario 2014/2020					G31 Validazione delle azioni di input da parte del Sistema SMU	≥ 2
H	"Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese "TRATTO SUD TRONCO 1: Villa Castelli-Manduria" e "TRATTO SUD TRONCO 2: Manduria-Nardo" di cui ai fondi della Regione Puglia	H1 Meeting tecnici periodici di progetto	10%	2	Euro 900,000,00 (Finanziamento Regionale) importo somme per redazione del progetto	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	H11 N. Meeting periodici nell'anno	≥ 2
		H2 Affidamento incarico di progettazione definitiva/esecutiva					H21 Sottoscrizione del Contratto di incarico professionale	SI/NO
I	Progettazione per l'adeguamento e attuazione del PFTE per la realizzazione della ciclopedonale costiera Monopoli - Fasano	I1 Meeting tecnici periodici di progetto	15%	2	Euro 257,000,00 (Finanziamento PAC) importo somme per redazione dell'aggiornamento del PFTE	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	I11 N. Meeting periodici nell'anno	≥ 2
		I2 Gestione del Contratto e Liquidazione per il progettista, geologo ed archeologo					I21 N. Determine di liquidazione	≥ 2
		I3 Aggiornamento Progettazione PFTE					I31 Conclusione della progettazione	SI/NO
		I31 Meeting tecnici periodici di progetto					I31 N. Meeting periodici nell'anno	≥ 4
L	"STRUTTURAZIONE, VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO DELLA VIA FRANCIGENA"	L1 Richiesta delle autorizzazioni all'installazione della segnaletica su suolo Comunale/Provinciale	10%	2	(Regione Puglia - Dipartimento "Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio"- "Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020" - Delibera CIPE n.3/2016 (D.M. Milbact n.558/2019)) importo somme per realizzazione	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	L11 N. Meeting periodici nell'anno	≥ 4
		L2 Verifica delle attività e successiva liquidazione dei compensi al direttore dei lavori e all'impresa affidataria					L21 Invio delle Istanze agli Enti	≥ 3
		L3 Verifica dell'attività e successiva liquidazione delle somme dovute alla Società incaricata della redazione delle grafiche					L31 N. Determine di liquidazione	≥ 2
		L4 Verifica dell'attività e successiva liquidazione delle somme dovute alla Società incaricata della redazione delle grafiche					L41 N. Determine di liquidazione	≥ 1

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la pratica delle attività motorie sportivo-ricreative, attraverso il supporto alla progettazione e recupero del patrimonio di impiantistica sportiva pubblica nel territorio pugliese

Responsabile: Direttore Generale-Commissario Straordinario/E.Q. "Sport e impiantistica sportiva"

Obiettivi operativi		Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2024	
A	Attività previste nell'ambito della Convenzione ex art. 15 tra ASSET e Comune di Fasano	A1	Attività di supporto specialistico al comune di Fasano (BR) per le procedure da avviare per la concessione degli impianti sportivi comunali: campo "Vito Curlo", campo "Sergio Ancona", campo in località Montalbano, palazzetto tensostico in Fasano, nuovo palazzetto dello sport in Fasano in fase di completamento.	100%	1	12.000,00 €	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	Predisposizione e controllo degli atti necessari alla procedura di affidamento (bandi, capitolati, piano di gestione, ecc.)	S/NO
								A12	Aggiudicazione delle gare agli operatori economici partecipanti	S/NO

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire il miglioramento della qualità della vita nel territorio regionale sviluppando progettualità in ambito urbano e territoriale

Responsabile: Commissario Straordinario - Direttore Generale/E.Q. "Analisi del territorio, edilizia e rigenerazione urbana"

Obiettivi operativi		Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2024
A	Supporto all'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro ARPAL	A1 Esecuzione di n. 11 verifiche di vulnerabilità sismica e Progettazione degli interventi di ristrutturazione di immobili da adibire a Centri per l'impiego	30%	4+12 risorse esterne	1.130.000,00	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	N. verifiche di vulnerabilità	11
B	Supporto all'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Puglia ADISU e alla REGIONE PUGLIA	B1 Preparazione del DIP e dei disciplinari di gara per la pubblicazione di n.2 concorsi di progettazione per il recupero di edifici esistenti da adibire a residenze per studenti universitari nei comuni di Bari e Foggia	40%	4	440.000,00	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B11	Pubblicazione concorsi di progettazione	2
C	Supporto all'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Puglia ADISU e alla REGIONE PUGLIA	C1 Predisposizione atti per "ridurre a conformità" ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 380/01 il compendio della "Casa dello Studente Renato dell'Andro" sito in Bari	30%	1+1 risorsa esterna	46.176,62	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	Presentazione istanza presso il Comune di Bari	1

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Nuovo Accordo di Programma per la definizione degli interventi nel SIN di Brindisi. Interventi n. 1, 2, 3, 4 e 5

Responsabile: Commissario Straordinario - Direttore Generale/P.O. "Bonifiche SIN Brindisi"

Obiettivi operativi		Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2024
A	Intervento n. 2 del NAdP_Caratterizzazione del Villaggio San Pietro	A1 Procedura di gara ed Affidamento dell'Esecuzione del piano di Caratterizzazione	20%	3	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11 Determina di efficacia di aggiudicazione e sottoscrizione del contratto	SI/NO
	Intervento n. 2 del NAdP_Esecuzione delle caratterizzazioni all'interno del Villaggio San Pietro	A2 Coordinamento delle attività di esecuzione dei lavori	20%	2	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A21 Emissione del Certificato di regolare esecuzione/collaudato	SI/NO
B	Intervento n. 1 del NAdP_Predisposizione degli atti di gara per l'affidamento delle indagini integrative	B1 Redazione degli atti di gara e pubblicazione sul portale telematico EMPULIA	20%	3	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia/POLIBA	B11 Pubblicazione della procedura di gara sul portale telematico EMPULIA e nomina della Commisore di gara	SI/NO
	Intervento n. 1 del NAdP_Avvio delle attività di caratterizzazione integrativa	B2 Procedura di gara ed Affidamento dell'Esecuzione del piano di Caratterizzazione	20%	3	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia /POLIBA	B21 Determina di efficacia di aggiudicazione e sottoscrizione del contratto	SI/NO
	Intervento n. 1 del NAdP_Esecuzione delle attività di caratterizzazione ambientale indagini integrative	B3 Coordinamento delle attività di esecuzione dei lavori	20%	2	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia /POLIBA	B31 Emissione del primo SAL	SI/NO
C	Intervento n. 5 del NAdP_Affidamento per l'esecuzione delle indagini integrative	C1 Procedura di gara ed Affidamento dell'Esecuzione del piano di Caratterizzazione	20%	3	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia /POLIBA	C11 Determina di efficacia di aggiudicazione e sottoscrizione del contratto	SI/NO
	Intervento n. 5 del NAdP_Esecuzione delle attività di caratterizzazione ambientale indagini integrative	C2 Coordinamento delle attività di esecuzione dei lavori	20%	2	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia /POLIBA	C21 Emissione del Certificato di regolare esecuzione/collaudato	SI/NO
D	Interventi n. 3 e 4 del NAdP_definizione delle indagini integrative da svolgere ai fini della Bonifica	D1 Coordinamento delle attività e stesura di eventuali inetgrazioni	20%	3	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia /POLIBA	D11 Emissione parere Autorità competente	SI/NO

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBBIETTIVO STRATEGICO: Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi

Responsabile: Commissario Straordinario-Direttore Generale/E.O. "Responsabile della gestione tecnica - Progetto Strategico "SILVANUS"

Obiettivi operativi		Attività fino al 31/12/2024		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		TARGET 2024	NOTE
A	Programma Europeo Horizon 2020 Green Deal (H2020-LC-GD-1020) progetto "SILVANUS": Integrated Technological and Information Platform for Wildfire Management - Proposal ID 101037247.	A1	Coordinamento delle attività della task 2.5 sulla resilienza delle foreste a partire dall'analisi dei casi storici del progetto Horizon2020 "SILVANUS"	100%	3 dipendenti TD Full-time + 1 dipendente TD Part-time	Importo complessivo del progetto: €24.186.845,00 (SILVANUS) - Contributo UE: €19.902.190,26 - Quota ASSET: € 574.375,00 data di avvio del progetto 01/10/2021 durata 42 mesi data termine azioni del progetto 31/03/2025	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia, n.2 droni, n.1 termocamera	11	N. di serie storiche di dati raccolti	1	
		A2	Gestione e verifica attività di partenariato locale per per il raggiungimento degli obiettivi per azioni "Pilota".					12	Plantumazione alberi per progetto pilota sul "Gargano" tramite Consorzio di Bonifica del Gargano	S/NO	
		A3	Redazione Periodic Report di progetto sullo stato di avanzamento del progetto Horizon "SILVANUS"					13	Redazione Periodic Report	S/NO	RP2-M30 (marzo 2024)
		A4	Rendicontazione periodica intermedia del progetto Horizon "SILVANUS" 2024					14	Report di rendicontazione interno per monitoraggio economico progetto	S/NO	Report non obbligatorio da progetto ma redatto su base volontaria
		A5	Realizzazione e gestione attività per progetto pilota "SILVANUS" nell'ambito del Parco Gargano - Foresta Umbra.					15	Redazione Deliverable per i risultati del progetto pilota sul Gargano.	S/NO	
		A6	Attività di Comunicazione nell'ambito del progetto "SILVANUS"					A61	N. Press release:	S/NO	
		A6	Attività di Comunicazione nell'ambito del progetto "SILVANUS"					A62	Produzione materiale promozionale:	S/NO	
		A7	Attività di informazione e di diffusione dei risultati dei progetti UE					17	N. nuovi stakeholders coinvolti	2	

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi

Responsabile: Commissario Straordinario-Direttore Generale/E.Q. "Piano Strategico per Taranto"

Obiettivi operativi	Descrizione attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2024										
A	"LABORATORIO URBANO-TARANTO FUTURO PROSSIMO" SUPPORTO TECNICO-OPERATIVO AL COMUNE DI TARANTO, ALLA REGIONE PUGLIA e SN-SUB PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DI TARANTO	A1	Programmazione, pianificazione e progettazione urbanistica ed architettonica, elaborazione di progetti di fattibilità in relazione ai processi di sviluppo locale e di rigenerazione urbana dell'Area Vasta di Taranto. Supporto nella redazione di progetti per la partecipazione a bandi ministeriali. Supporto per l'erogazione dei servizi tecnico-amministrativi attivati a favore di Enti Pubblici dell'Area Vasta tarantina, anche in previsione dello svolgimento della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo (Comune di Taranto, ADSPMI e Comuni Area Vasta tarantina)	100%	4 dipendenti a T.I. + 4 dipendenti T.D.	€ 400'000,00 (DGR n.1063 del 31/07/2023) importo complessivo del progetto	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previsto da progetto	A1-1	Numero di iniziative di pianificazione/ programmazione/ progettazione/ con i partners, gli stakeholders e gli Enti competenti	≥ 10							
		Redazione/aggiornamento progetti di fattibilità tecnico-economica	≥ 2														
		Redazione VIARCH	≥ 2														
		Numero rilevazioni/sopralluoghi	≥ 5														
		A2	Programmazione, pianificazione e progettazione in ambito culturale, turistico ed urbanistico, nonché di valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e paesaggistico del territorio jonico. Supporto tecnico-amministrativo alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto e nella redazione di progetti per la partecipazione a bandi ministeriali				100%	4 dipendenti a T.I. + 4 dipendenti T.D.	€ 400'000,00 (DGR n.1063 del 31/07/2023) importo complessivo del progetto	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previsto da progetto	A2-1	Numero rilevazioni/sopralluoghi	≥ 3				
		Numero di iniziative di pianificazione/ programmazione/ progettazione/	≥ 5														
		Numero di istruttorie per attività di supporto alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto nella redazione di progetti ed iniziative di competenza	≥ 10														
		A4	Attivazione/consolidamento di processi partenariali ampi, diffusi e rappresentativi finalizzati a garantire la partecipazione della cittadinanza ai fini della condivisione delle strategie e le azioni da adottare ai fini dell'attuazione del PS. Organizzazione e partecipazione ad incontri di sensibilizzazione con gli stakeholders e le comunità locali per la definizione strategica ed operativa del Piano Strategico. Attività di comunicazione istituzionale, social media, relazioni pubbliche, realizzazione di servizi audio-video dell'attività del gruppo, rassegna stampa.								100%	4 dipendenti a T.I. + 4 dipendenti T.D.	€ 400'000,00 (DGR n.1063 del 31/07/2023) importo complessivo del progetto	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previsto da progetto	A3-1	Numero di iniziative di confronto con i cittadini	≥ 2
		Redazione report, comunicati stampa, post sui canali social	≥ 5														
		Numero allestimenti degli spazi assegnati ad ASSET per incontri di sensibilizzazione con gli stakeholders e le comunità locali per la definizione strategica ed operativa del piano strategico.	≥ 2														
A4	Gestione del personale. Gestione amministrativa e contabile.	100%	4 dipendenti a T.I. + 4 dipendenti T.D.	€ 400'000,00 (DGR n.1063 del 31/07/2023) importo complessivo del progetto	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previsto da progetto	A4-1									Numero cedolini	≥ 30	
Fatture del progetto/ determine di liquidazione	≥ 5																
Rendicontazione del progetto per saldo	SI/NO																

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA										
OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi										
Responsabile: Commissario Straordinario - Direttore Generale/E.Q. "Difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici con particolare riguardo alle infrastrutture portuali"										
Obiettivi operativi	Attività fino a febbraio 2025 (termine progetto)	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 12/2024 (%)	NOTE		
A	Attività di Ricognizione delle Infrastrutture Portuali	A1	100% (PERCENTUALE RELATIVA ALLE FASI DI PROGETTO FINO AL 17/02/2025)	1 dipendente TV/ 2 dipendenti TD	DA DEFINIRE A SEGUITO DELLA PROROGA FINO AL 17/02/2025 (IN FASE DI APPROVAZIONE) Importo complessivo del progetto comprensivo della Linea B	Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	A11	Attività di sopralluogo tecnico-strumentale e ricognizione giuridico-amministrativa	90	COMPLETAMENTO DEI SOPRALLUOGHI TECNICI NELLE INFRASTRUTTURE CENSITE E SOTTOPOSTE A RICOGNIZIONE. NONCHÉ REDAZIONE DEI REPORT RELATIVI AGLI OUTPUT A3 - A4 - A5
		Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.				A21	Analisi delle criticità strutturali e gestionali rilevate tramite le attività di cui al punto A3	90		
		Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.				A31	n. schede porto-approdo + allegati tecnici / n. schede porto-approdo + allegati tecnici totali (ad esclusione AdSP e /o eventuali modifiche concordate con la Sezione Demanio)	80		
B	Attività di Implementazione della ricognizione fisico-giuridica del patrimonio e del demanio regionale, nonché del demanio marittimo	B1	100% (PERCENTUALE RELATIVA ALLE FASI DI PROGETTO FINO AL 17/02/2025)	1 dipendente TV/ 3 dipendenti TD	DA DEFINIRE A SEGUITO DELLA PROROGA FINO AL 17/02/2025 (IN FASE DI APPROVAZIONE) Importo complessivo del progetto comprensivo della Linea A	Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	B11	Individuazione delle unità immobiliari di proprietà dell'Ente nelle Province di Lecce e Brindisi	produzione dell'elenco completo dei beni posseduti	Verifica dei fascicoli, constatazione degli immobili ancora in possesso della Regione Puglia (ex ERSAP) a fronte di quelli alienati, analisi della situazione giuridico-amministrativa e successivo implementazione del catalogo in excel. Sopralluoghi relativi agli immobili ancora in possesso della Regione Puglia (ex ERSAP) al fine di constatarne lo stato dei luoghi ed implementare ulteriormente il catalogo in excel con verbale di sopralluogo e rilievo fotografico.
						Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	B12	Gestione (redazione e supporto) dei fascicoli relativi ai contenziosi ERSAP	80 % fascicoli di contenziosi ERSAP gestiti	
						Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	B13	Recupero dei canoni d'uso e delle rate di ammortamento	80% fascicoli di recupero canoni d'uso e delle rate di ammortamento	
		Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	B21	Ricognizione delle concessioni d'uso dei beni regionali e delle concessioni demaniali marittime e georeferenziazione delle stesse	100 % shape file di individuazione delle concessioni					
	B3	Aggiornamento del Catalogo del Patrimonio regionale	100% (PERCENTUALE RELATIVA ALLE FASI DI PROGETTO FINO AL 17/02/2025)		Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	B31	Attività di sopralluogo tecnico-strumentale e ricognizione giuridico-amministrativa	80% di sopralluoghi + verifiche avvisi di pagamento per unità immobiliari ex ERSAP		

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Progetto "Hub Scienze della Vita della Regione Puglia" - Traiettorie 4 "Biotecnologia, Bioinformatica e Sviluppo Farmaceutico" - Linea di azione 4.1 "Creazione di Hub delle Scienze della Vita" - Piano Sviluppo e Coesione Salute - Codice locale progetto T4-AN-01

Responsabile: Commissario Straordinario - Direttore Generale/Responsabile Unico del Progetto

Obiettivi operativi		Attività fino al 31/12/2024		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2024
A	Realizzazione Cell Factory nel Comune di Lecce	A1	Meeting tecnici periodici di progetto	100% (PERCENTUALE RELATIVA ALLE FASI DI PROGETTO FINO AL 31/12/2024)	1 dipendente T1 + 1 dipendente TD Ministero	€ 300,000,00 (HEALTH MARKETPLACE) importo somme per redazione del PFTE	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia		N. Meeting periodici	≥ 10
		A2	Aggiornamento della Convenzione tra Asset e la Struttura Health Marketplace						Determinazione di Presa d'Atto dell'aggiornamento della Convenzione	SI/NO
		A3	Indagini Geognostiche sul suolo di edificazione						Consegna della Relazione Geologica	SI/NO
		A4	Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico sul suolo di edificazione						Consegna della Relazione Archeologica	SI/NO
		A5	Rilievi topografici sul suolo di edificazione						Consegna dei rilievi	SI/NO
		A6	Affidamento incarichi di supporto alla Progettazione del PFTE						N. incarichi di incarico professionale sottoscritti	≥ 2
		A7	Redazione del PFTE						Conclusione della progettazione	SI/NO

MACRO AREA 3 - AREA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire il funzionamento dell'Amministrazione nel suo complesso, anche attraverso azioni di comunicazione

Responsabile: Commissario Straordinario - Direttore Generale

Obiettivi operativi		Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		TARGET 2024
Obiettivo trasversale Anticorruzione e Trasparenza		Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ASSET degli atti e dei documenti inerenti alle attività di competenza		100%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia		N. pubblicazioni effettuate/N. pubblicazioni da effettuare	100%
A	Promozione delle azioni di informazione, in particolare mediante l'implementazione dei servizi interattivi presenti sul portale WEB dell'Agenzia e sulla pagina facebook dell'ASSET	A1	Publicazione comunicati stampa dell'Assessorato sul Portale Mobilita	5%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	Numero di aggiornamenti pubblicati sul portale Mobilita	2
		A2	Statistiche pagina Facebook dell'ASSET	5%				A21	Numero Mi Piace:	6.300
		A3	Attività di back-office e front-office con l'esterno	10%				A23	Numero video e descrizioni caricati sul Canale You Tube di ASSET	≥3
		A4	Publicazione news portale web dell'Agenzia	5%				A31	Gestione account Segreteria e telefono Agenzia	SI/NO
		A5	SEGRETERIA TECNICA EVENTI E PROMOZIONE	5%				A41	Numero articoli pubblicati sul portale dell'Agenzia	10
								A51	convegni/WORKSHOP/incontri pubblici/focus	SI/NO
B	Flusso documentale dell'ASSET	B1	Tenuta del protocollo	10%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia		Numero di documenti protocollati	4.000
									Numero Rapporti Quotidiani mandati in conservazione	≥200
									Numero Rapporti Quotidiani di Protocollo estratti	≥200
		B2	Consultazione Attività della Giunta	5%				B21	N. Sedute di Giunta monitorate	≥25
B3	Gestione della Posta Elettronica certificata	15%	B31	Flusso PEC in ingresso	≥1000					
			B32	Flusso PEC in uscita	≥1000					
C	GESTIONE AMMINISTRATIVA VETTURA DI SERVIZIO	C1	Gestione della vettura	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	N. interventi di gestione (Pianificazione e gestione: cambio gomme; tagliando; lavaggi; gestione multe; Fogli di Marcia; Controllo fatture Telepass)	≥20
D	Publicizzazione degli atti di competenza dell'Agenzia nel rispetto delle norme sulla trasparenza	D1	Publicazione sull'albo pretorio on-line degli atti adottati dall'Agenzia	15%	3	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D11	Numero di atti pubblicati;	≥500
E	OPEN DATA	E1	Avvio processo di governance degli Open Data	5%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	E11	Raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati sulla piattaforma OPEN DATA della Regione Puglia, https://dati.puglia.it/ , nel formato liberamente utilizzabile, riutilizzabile ed accessibile come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale	SI/NO
F	Convenzione Aeroporti di Puglia	F1	Gestione Prenotazione Servizi Viaggi	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	F11	Gestione e liquidazione spese relative alle attività di prenotazione dei servizi connessi ai viaggi per missione dei dipendenti e collaboratori dell'Agenzia	SI/NO
G	Promozione delle azioni di informazione, in particolare mediante l'implementazione dei servizi interattivi presenti sul portale WEB del DissestoPuglia	G1	Publicazione news portale web del Dissestopuglia	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	G11	Numero articoli pubblicati sul portale del Dissestopuglia	≥20
H	Gestione pratiche dei tirocini formativi, curriculari ed extracurriculari	H1	Preparazione dei documenti, corrispondenza, supporto ai tutor e conclusione pratiche amministrative	5%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	H11	Numero tirocinanti accolti	≥6

MACRO AREA 3 - AREA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE												
OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire la trasparenza, il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi e la riduzione del livello di esposizione a rischio corruttivo dei processi amministrativi												
Responsabile: Commissario Straordinario - Direttore Generale/E.Q. "Affari legali, trasparenza e anticorruzione"												
Obiettivi operativi	Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2024			
A	Garantire l'applicazione della L. 190/2012 e del D. Lgs. n. 33/2013	A1	Elaborazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'ASSET - Sotto-sezione PIAO	35%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	Aggiornamento annuale del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	SI/NO		
		A2	Predisposizione della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione dell'ASSET	25%	1			A22	Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione	SI/NO		
		A3	Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"	20%	1			A31	Numero di monitoraggi totali effettuati	≥ 3		
		A4	Implementazione delle misure di trasparenza, di prevenzione della corruzione e di gestione del rischio corruttivo	20%	59	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A41	Numero misure realizzate/Numero attività previste nel PTPCT*100	50%		
MACRO AREA 3 - AREA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE												
OBIETTIVO STRATEGICO: Pianificazione e ottimizzazione del Ciclo della Performance												
Responsabile: Commissario Straordinario - Direttore Generale/E.Q. "Affari legali, trasparenza e anticorruzione"												
Obiettivi operativi	Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2024			
B	Migliorare la performance dell'Agenzia	B1	Supporto nella predisposizione della documentazione programmatica e a consuntivo sulla performance dell'ASSET	25%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B11	Aggiornamento annuale del Piano triennale della Performance dell'ASSET - sotto-sezione PIAO	SI/NO		
				25%				B12	Relazione annuale sulla Performance dell'ASSET	SI/NO		
		B2	Supporto all'OIV negli adempimenti di propria competenza	10%	1			Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B21	Supporto nell'adempimento ex art. 14, comma 4, lettera a), del D. Lgs. 150/2009	SI/NO
				10%							Supporto nell'adempimento ex art. 14, comma 4, lettera c), del D. Lgs. 150/2009	SI/NO
				10%							Supporto nell'adempimento ex art. 14, comma 4, lettera g), del D. Lgs. 150/2009	SI/NO
				10%							B23	Numero di monitoraggi effettuati
		B24	Monitoraggio performance dell'ASSET	10%	1			Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B24	Numero di schede obiettivi monitorate	≥ 10
				10%								
MACRO AREA 3 - AREA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE												
OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la corretta applicazione delle norme all'interno e all'esterno dell'Agenzia, anche al fine di prevenire il contenzioso												
Responsabile: Commissario Straordinario - Direttore Generale/E.Q. "Affari legali, trasparenza e anticorruzione"												
Obiettivi operativi	Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2024			
C	Favorire l'aggiornamento degli uffici dell'ASSET e degli Assessorati regionali di riferimento dell'Agenzia, nonché dell'OIV dell'ASSET	C1	Fornire aggiornamenti sulle novità normative e giurisprudenziali, nazionali ed europee, in materia di trasporto pubblico locale, regolamentazione dell'attività amministrativa, contrattualistica pubblica e performance delle pubbliche amministrazioni	25%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	Numero di consultazioni effettuate dei principali siti internet giuridici e delle fonti normative ufficiali	≥ 20		
				25%	2			C12	Numero di pareri legali/ricerche	≥ 20		
D	Gestione degli adempimenti previsti dal sistema informatico denominato PERLA PA per l'invio telematico al Dipartimento della Funzione Pubblica dei dati sulle pubbliche amministrazioni	D1	Raccolta, classificazione ed inserimento dei dati relativi al personale ed alle attività dell'ASSET nel sistema PERLA PA	10%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D11	Numero di aggiornamenti su incarichi e compensi di consulenti e dipendenti	≥ 10		
				5%				D12	Numero di aggiornamenti su beneficiari di istituti sindacali	≥ 1		
				5%				D13	Rilevazione permessi per assistere persone disabili, ex L. 104/1992	≥ 12		
E	Assicurare l'attuazione del D. Lgs. 81/2008	E1	Attuazione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	10%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	E11	Visite mediche annuali attivate	≥ 10		
				10%				E12	Riunione annuale ex art. 35 D. Lgs. 81/2008	SI/NO		
				10%				E13	Corsi di formazione attivati	SI/NO		



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2024-2026

Sezione II.2 Anticorruzione e Trasparenza

INDICE

PREMESSA

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

GESTIONE DEL RISCHIO

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO SU MISURE GIA' ADOTTATE

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA

CONSIDERAZIONI GENERALI

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA

DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATO I

PREMESSA

La **legge 6 novembre 2012, n. 190**, dal titolo *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* (c.d. Legge Anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle amministrazioni pubbliche, sia centrali che locali.

Ai sensi delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, ciascuna amministrazione è tenuta ad adottare un proprio **“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”** e a nominare il **“Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”**.

Quest’ultimo provvede alla redazione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione, promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed assolve a tutti gli adempimenti che la legge prevede in materia.

Il D.Lgs. n. 33/2013, all’art. 43, ha poi definito la figura e le funzioni del Responsabile per la trasparenza, prevedendo, tra tali funzioni, un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, nonché il controllo sulla regolare attuazione del nuovo istituto dell’accesso civico, sulla base di quanto stabilito dallo stesso decreto.

Il D.Lgs n. 33/2013, sempre all’art. 43, comma 1, dispone che il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza.

Con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l’Autorità ha approvato **l’aggiornamento 2023 del PNA 2022**, atto di indirizzo per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come previsto dall’art. 1, co. 2-*bis*, della l. n.190/2012, fornendo indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del **“Sistema di gestione del rischio corruttivo”**.

La scelta, per quest’anno, è stata quella di concentrarsi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell’entrata in vigore del nuovo Codice, individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza. Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023 del 1° luglio.

È quindi stata rielaborata e sostituita la tabella contenente l’esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione (tabella n. 12 del PNA 2022) con nuove tabelle aggiornate.

La parte finale è dedicata alla trasparenza dei contratti pubblici. Si è delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall’Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L’Allegato 1) a quest’ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti il ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione *“Amministrazione trasparente”*, sottosezione *“Bandi di gara e contratti”*. Sono state inoltre fornite indicazioni sull’attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

Giova ricordare che i fenomeni corruttivi oggetto delle misure preventive e di contrasto contenute nella legge n.190/2012 e nei suoi decreti attuativi non fanno esclusivo riferimento alla **nozione di corruzione** contenuta nel codice penale, ma si riferiscono ad un’accezione di fattispecie assai più ampie. In tal senso, la nozione di corruzione assunta dalle norme del *“pacchetto”* anticorruzione sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale (*“reati contro la pubblica amministrazione”*) e i reati relativi ad atti che la legge definisce come *“condotte di natura corruttiva”*, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un **malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite**, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale dell'Agenzia ASSET nella definizione della strategia di prevenzione al suo interno. Esso è un documento di natura programmatica che riporta tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle individuate sulla base delle caratteristiche proprie di ASSET. La legge ha attribuito all'ANAC compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa.

Con **determina n. 4/2018** dell'11 gennaio 2018 è stata nominata l'Avv. Antonella Caruso, dipendente a tempo indeterminato dell'Agenzia, quale **Responsabile Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione dell'ASSET**. **Il nominativo del RPCT dell'ASSET è pubblicato**, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'Agenzia **nella sezione "Amministrazione trasparente"**.

In attuazione di quanto previsto nel PNA 2016, nella parte in cui dispone che il PTPC deve indicare anche il nominativo del soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (RASA), con **determina n. 1/2020 dell'8 gennaio 2020** il Direttore Generale di ASSET ha nominato l'avv. Antonella Caruso, funzionaria dell'Agenzia, **Responsabile del procedimento relativo all'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti dell'ASSET (RASA)**.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)** un importante **ruolo di coordinamento** del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Pertanto, fermo restando il ruolo di principale coordinatore spettante al RPCT, l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza dipende, in gran parte, dal reale coinvolgimento di tutti coloro che operano nell'Agenzia e dalla possibilità che si realizzino significative interlocuzioni con il RPCT.

Sintesi dei principali compiti e responsabilità:

A. il **Direttore Generale** deve:

- nominare il **RPCT**, tenendo conto delle competenze e dell'autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperandosi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- adottare il **PTPCT**, in particolare l'art. 1, co. 8, della l. n.190/2012, stabilisce che *"l'organo di indirizzo definisce gli **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC"*;
- disporre le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, fornendo un supporto concreto e garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- ricevere la Relazione annuale del RPCT ed essere destinatario delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

B. il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**

Alla figura del RPCT l'Autorità ha dedicato nel tempo ampi spazi di approfondimento.

Il PNA 2023-2025 ha dedicato un ampio spazio al RPCT e alla struttura di supporto nell'Allegato 3.

Pertanto, sono da intendersi superate le indicazioni sul RPCT presenti nel PNA 2019.

Nel citato All.3, § 1., l'Autorità ha fornito i principi generali di indirizzo sulla figura del RPCT, validi per tutte le amministrazioni/enti pubblici/enti di diritto privato.

Si rinvia pertanto a quanto definito nell'Allegato 3 al PNA 2023-2025.

In linea con le indicazioni dettate dall'Autorità nell'Allegato 3, si precisa:

1. **nell'ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, del RPCT** quest'ultimo si astiene dall'attività, segnalando l'eventuale conflitto al Direttore Generale, indicando il possibile sostituto;
2. **nell'ipotesi di segnalazioni di whistleblowing che riguardino la condotta tenuta dal RPCT**, compete all'OIV sostituirlo nella gestione e nell'analisi della segnalazione.

Nell'eventualità di un **periodo di assenza temporanea** del RPCT, ovvero nel caso di una vera e propria **vacatio del ruolo** di RPCT è compito **dell'organo di indirizzo attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile**, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico.

➤ **Compiti e poteri del RPCT**

Il RPCT

- a) predispone/aggiorna in via esclusiva il PTPCT e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione; la proposta di Piano è elaborata sulla base delle informazioni e notizie rese dai Responsabili che sono chiamati a necessaria collaborazione;
- b) segnala all'Organo di indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica al Referente della funzione Risorse Umane i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per i successivi adempimenti disciplinari;
- c) verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Agenzia;
- d) verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione;
- e) individua, d'intesa con il dirigente competente, il personale da inserire nei programmi di formazione in materia di etica, anticorruzione e trasparenza;
- f) collabora con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- g) redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, da trasmettere al Direttore Generale e all'OIV e da pubblicare anche nel sito web istituzionale; riferisce all'Organo di vertice sull'attività svolta con cadenza almeno semestrale e nei casi in cui l'Organo di indirizzo lo richieda;
- h) in quanto Responsabile per la trasparenza, ha un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al Direttore Generale, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, al Referente della funzione Risorse Umane per i successivi adempimenti disciplinari;
- i) è il destinatario delle istanze di accesso civico semplice e ha l'obbligo della segnalazione ai fini disciplinari in caso di richiesta di accesso civico riguardante dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013);
- j) ha competenza sui casi di riesame nell'accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. n.33/2013;
- k) ha la vigilanza interna sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità, laddove la vigilanza esterna è condotta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione; per i poteri conferiti al RPCT per l'accertamento delle inconferibilità ed incompatibilità di incarichi si rinvia alla Delibera n.833 del 3 agosto 2016, recante <<Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili>>; al riguardo è utile ricordare che spetta al RPCT "avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPCT è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPCT irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art.18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza" (Delibera n.833/2016);
- l) nel caso in cui riceva una segnalazione o comunque riscontri fenomeni di corruzione in senso ampio, ha poteri di verifica, controllo e istruttori, come definiti dall'Autorità nella delibera n. 840 del 2 ottobre 2018,

cui per completezza si rinvia. In sintesi, è ammessa l'acquisizione di atti e documenti da parte del RPCT e l'audizione di dipendenti (da verbalizzare, o comunque da tracciare adeguatamente) nella misura in cui tali attività consentono al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione, non al fine dell'accertamento di responsabilità o della fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione, ma per poter, se necessario, attivare gli organi sia interni che esterni all'Agenzia competenti al riguardo, ovvero per calibrare il PTPC rispetto ai fatti corruttivi che possono verificarsi. **Il RPCT non può svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati, né esprimersi sulla regolarità tecnica o contabile di tali atti**, a pena di sconfinare nella competenza dei soggetti a ciò preposti all'interno dell'Agenzia ovvero della magistratura. Il potere istruttorio va utilizzato secondo criteri di proporzionalità, ragionevolezza e adeguatezza. Tutti i dipendenti hanno il dovere di corrispondere alle richieste del RPCT;

m) ha un ruolo di primo piano nella gestione delle segnalazioni del *Whistleblower*;

n) può avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate; Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni;

o) sollecita l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), indicandone il nome all'interno del PTPCT (**RASA**).

➤ **Rapporti fra RPCT della Regione Puglia e il RPCT di ASSET**

Quanto ai rapporti tra RPCT dell'ente controllante e RPCT dell'Ente controllato, escluso un rapporto di sovraordinazione/subordinazione, l'Autorità ritiene che ciascuno debba svolgere le proprie funzioni in autonomia secondo le proprie responsabilità e competenze, tuttavia auspicando leale collaborazione e un raccordo operativo ove emergano aree di sovrapposizione di interessi oppure nei casi di segnalazioni che riguardano ambiti di attività comuni.

Si deve segnalare, inoltre, come è molto attivo il canale di comunicazione tra Regione e ASSET sui temi anticorruzione, sia in un diretto rapporto di collaborazione e confronto tra RPCT, sia mediante il Network dei Responsabili dell'anticorruzione e della trasparenza, istituito dalla Regione Puglia quale struttura di raccordo tra i Responsabili anticorruzione degli Enti e delle Agenzie che fanno parte della rete istituzionale pugliese (art.10, co.4, D.G.R. n. 812/2014).

Il Network è stato istituito per soddisfare, da un lato, l'esigenza di un coordinamento ai fini della redazione dei Piani da parte di Enti e Società della rete istituzionale; dall'altro, per agevolare il monitoraggio integrale dei procedimenti che vedono coinvolte sia le strutture regionali e sia i soggetti della rete istituzionale. Il Network, pertanto, si configura sia quale struttura di raccordo sia per la condivisione di metodologie, criteri, formazione e informazioni in materia di prevenzione della corruzione, sia quale strumento per il controllo dei procedimenti caratterizzati da una condivisione di competenze tra Regione ed Enti della rete istituzionale.

L'ultimo Network si è tenuto presso la sede della Regione Puglia in data 9 giugno 2023. Hanno partecipato gli RPCT di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale pugliese, discutendo sui seguenti punti all'ordine del giorno:

- Legittimità e trasparenza delle procedure concorsuali e di reclutamento del personale;
- Legittimità e trasparenza delle procedure di gara e degli affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- Verifiche sull'insussistenza di cause di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi degli organi di vertice, dei dirigenti e dei componenti delle commissioni di gara e di concorso.

➤ **Rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione**

Per l'Autorità è di estremo rilievo valorizzare i rapporti con il RPCT, in quanto figura chiave per assicurare effettività al sistema di prevenzione della corruzione come declinato nella l. 190/2012.

Con tale soggetto ANAC interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza per verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla l. 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013.

Di seguito si riportano i riferimenti regolatori rilevanti e a cui si rinvia:

- "*Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione*",
Delibera n. 330 del 29 marzo 2017, come modificato dalla delibera n. 654 del 22 settembre 2021;

- *“Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33”*, Delibera n. 329 del 29 marzo 2017, come modificato dalla delibera n. 654 del 22 settembre 2021;
- *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.”*, Delibera n.833 del 3 agosto 2016, come modificato dalla delibera n. 654 del 22 settembre 2021;
- *“Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001”*, Delibera n.690 del 1 luglio 2020; *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”*, Delibera numero 469 del 9 giugno 2021.

➤ **Le garanzie della posizione di indipendenza del RPCT: revoca del RPCT e misure discriminatorie nei suoi confronti**

Tra i presidi di garanzia dell’autonomia e indipendenza del RPCT il legislatore ha previsto che, in caso di revoca dell’incarico, l’Autorità possa richiedere il riesame della decisione nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione. Analogamente, l’Autorità può richiedere il riesame di atti adottati nei confronti del RPCT in caso riscontri che essi contengano misure discriminatorie comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle funzioni di RPCT (combinato disposto dell’art. 1, co. 82, della l. 190/2012, dell’art. 15, co. 3, del d.lgs. 39/2013 e dell’art. 1, co. 7 della l. 190/2012).

Per la definizione di *“altre misure discriminatorie dirette e indirette”* occorre fare riferimento a quanto previsto nell’art. 2, co. 2 quater, della legge 30 novembre 2017, n. 179: demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o altre misure organizzative aventi effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro.

Considerata la mancanza di chiarezza delle norme nella definizione del procedimento da seguire, l’Autorità ha adottato il *“Regolamento sull’esercizio del potere dell’Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione”*, Delibera n.657 del 18 luglio 2018, cui si rinvia.

➤ **Le responsabilità del RPCT**

La normativa prevede consistenti responsabilità in capo al RPCT:

- per l’omessa adozione del PTPCT;
- nei casi in cui all’interno dell’Agenzia vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato e il RPCT non abbia predisposto il PTPCT prima della commissione del fatto (art.1, comma 12, legge n.190/2012); per andare esente da responsabilità il RPCT, atteso il ruolo di garanzia e di prevenzione del rischio corruttivo che la normativa gli ha attribuito, deve fornire adeguata prova (art.1, commi 9 e 10, legge n.190/2012): a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell’art. 1 della L. 190/2012; b) di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del piano;
- per omesso controllo nei casi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste nel Piano, salvo provare di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato (art.1, comma 14, legge n.190/2012);
- responsabilità derivante dalla violazione delle misure di trasparenza ex art. 46 del d.lgs. n. 33/2013, responsabilità che non si attiva qualora il RPCT provi che l’inadempimento degli obblighi è dipeso da causa a lui non imputabile;
- responsabilità per omessa attività di verifica e di analisi delle segnalazioni *“Whistleblowing”* (art.54-bis, d. lgs. n.165/2001).

C. Tutti i dirigenti/Responsabili di Servizio per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT;
- partecipano al processo di gestione del rischio;

- propongono al RPCT le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione da parte dei dipendenti loro assegnati, segnalandole al Servizio Personale per l'eventuale avvio di procedimenti disciplinari;
- osservano le misure contenute nel PTPCT.

D. Il RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante)

Il RASA è il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante, provvedendo all'implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della s.a., nonché delle informazioni richieste dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il RASA per ASSET è l'avv. Antonella Caruso.

E. L'Organismo Indipendente di Valutazione:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento adottato dall'Agenzia;
- si raccorda con il RPCT nei casi nei quali quest'ultimo ritiene che l'evento critico di cui sia venuto a conoscenza sia rilevante;
- provvede all'attestazione degli obblighi di pubblicazione;
- condivide con il RPCT i flussi informativi da e verso l'OIV e i controlli/monitoraggi anche ai fini anticorruzione, in un'utile logica di semplificazione.

F. Tutti i dipendenti di ASSET:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT e nel Codice di Comportamento;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o al RPCT;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi.

Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

La mancata collaborazione con il RPCT da parte dei soggetti obbligati, ai sensi del presente Piano e della normativa, è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT 2024-2026

Il Piano ha l'obiettivo di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'Agenzia con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità. In questo senso, così come chiarito nel PNA 2016, giusta delibera ANAC nr. 831 del 3.08.2016, è atto generale di indirizzo e contiene le indicazioni che impegnano l'Amministrazione allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono attività di pubblico interesse esposte al rischio di corruzione e le relative misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Il presente Piano riguarda il triennio 2024-2026.

Il PTPCT dell'ASSET tiene conto delle **indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato al 2023**, approvato in via definitiva dal Consiglio dell'Autorità il 19 dicembre 2023.

Nel presente Piano si è poi tenuto conto delle seguenti novità, intervenute a livello nazionale:

- Delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023, avente ad oggetto ***“Individuazione delle informazioni che le S.A. devono trasmettere alla BNCP attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali le piattaforme garantiscono l'integrazione con i servizi di approvvigionamento digitale”***;

- Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023, avente ad oggetto **“Adozione del provvedimento di cui all’articolo 24, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, d’intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l’Agenzia per l’Italia Digitale”** (nuovo sistema FVOE in vigore il 1° luglio 2023 con efficacia dal 1° gennaio 2024);
- Delibera ANAC n. 263 del 20 giugno 2023, avente ad oggetto le modalità di attuazione della **Pubblicità Legale degli atti tramite la BNCP**;
- Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, avente ad oggetto **le informazioni relative alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione**;
- Delibera ANAC n. 266 del 20 giugno 2023, avente ad oggetto **“Regolamento per l’assegnazione d’ufficio di una stazione appaltante o centrale di committenza qualificata, ai sensi dell’art. 62, comma 10, del codice dei contratti”**, in vigore dal 1°luglio 2023;
- Delibere ANAC n. 267 e 268 del 20 giugno 2023, aventi ad oggetto i **Regolamenti in materia di precontenzioso**, in vigore il 1°luglio 2023;
- Delibera ANAC n. 269 del 20 giugno 2023, avente ad oggetto **“Regolamento sull’esercizio dell’attività di Vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici”**, in vigore il 1° luglio 2023;
- Delibera ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023, avente ad oggetto **“Modificazione ed integrazione della Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”**;
- D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, avente ad oggetto **“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”**;
- D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, avente ad oggetto **“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”**;
- DPCM 20 giugno 2023, avente ad oggetto **“Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati”**.

Sull'uniformità delle prassi, dei criteri e dell'informazione relativa al P.T.P.C.T. estesa a livello di rete istituzionale regionale, è risultata utile l’istituzione nel 2013 da parte della Regione Puglia del **Network regionale dei Responsabili della prevenzione della corruzione**, un organismo di raccordo che include i R.P.C. di Regione, Società ed Agenzie della rete istituzionale della Regione Puglia, di cui si è detto nelle Premesse del presente Piano, cui si rinvia.

In attuazione delle modifiche del D. Lgs. n. 33/2013, introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016, con il presente Piano viene attuata **la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità nel Piano triennale della prevenzione della corruzione**, ora anche della trasparenza (**PTPCT**). Pertanto, il presente documento contiene un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è contenuta la sezione relativa alla trasparenza, che definisce le modalità di attuazione degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza nella P.A., secondo le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013, disciplinando la tipologia e le modalità di attuazione degli obblighi stessi.

Il Piano, quest'anno ricompreso come Sezione del PIAO di ASSET, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione Trasparente" (sotto-sezione di 1° livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di 2° livello "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza"; sotto-sezione di 1° livello "Altri contenuti", sotto-sezione di 2° livello "Prevenzione della corruzione"), e verrà aggiornato annualmente e ripubblicato nella stessa sezione.

E' data altresì **comunicazione della pubblicazione ai dipendenti dell'Agenzia** mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale.

Esso verrà inoltre portato a **conoscenza di eventuali nuovi assunti** ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto; gli stessi contenuti potranno subire modifiche e/o integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti.

L'integrazione tra Piano della performance e Piano anticorruzione, richiesta dalla normativa vigente (art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012) e dall'ANAC (Linee Guida approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, pg. 7), verrà evidenziata all'interno del Piano della Performance 2024-2026 di ASSET, che sarà costruito anche tenendo conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione nel presente Piano.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

La normativa anticorruzione sancisce l'obbligo di prevedere tra gli obiettivi strategici anche quelli volti a contrastare la corruzione, in una logica di partecipazione attiva e di responsabilizzazione dell'intera struttura organizzativa (cfr. art. 1, comma 8, Legge 190/2012).

L'Organo di indirizzo, con il Piano 2024-2026, ferma restando l'importanza riconosciuta all'innalzamento del livello qualitativo del complessivo sistema a presidio della prevenzione della corruzione, **considera come strategici il perseguimento dei seguenti obiettivi** di anticorruzione e di trasparenza:

- il rigoroso rispetto del Codice di Comportamento;
- il potenziamento del percorso virtuoso, già attivo, dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- il continuo miglioramento dei processi di pianificazione, programmazione e standardizzazione delle modalità di approvvigionamento, anche mediante l'utilizzo di soluzioni informatizzate;
- il continuo miglioramento dei processi di controllo sull'esecuzione dei contratti di appalto, con attenzione al rispetto dei tempi, alla rotazione dei dipendenti con incarichi (in particolare RUP, DL, DEC) e al conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto all'impresa appaltatrice;
- il continuo aggiornamento delle procedure, adeguandole alle novità normative e alle variazioni organizzative, in una logica di trasparenza dei processi, responsabilizzazione e segregazione delle funzioni, tanto al fine di garantire il miglior presidio anticorruzione;
- il rafforzamento delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici anche in considerazione della vigente normativa derogatoria e del nuovo Codice Appalti;
- il rafforzamento delle misure di prevenzione con riguardo alla selezione del personale;
- la tutela dell'immagine di imparzialità nell'ipotesi di procedimenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione a carico di dirigenti/dipendenti.

Con riferimento alla **materia dei contratti pubblici, l'utilizzo della piattaforma EMPULIA** consente di rispettare gran parte delle misure suggerite dall'ANAC per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici.

Di seguito, si indicano le principali misure soddisfatte attraverso l'utilizzo di EMPULIA:

- accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese;
- pubblicazione sul portale EMPULIA, all'interno della pagina dedicata al dettaglio della gara, del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara;
- predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte;
- presenza di un archivio interno per la corretta conservazione e l'accessibilità della documentazione di gara;

- introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia (calcolo automatico delle offerte anomale). Pertanto, ASSET considera fondamentale prevedere nel proprio sistema di premialità legato al raggiungimento degli obiettivi organizzativi e individuali assegnati anche l'attuazione delle misure definite nel PTPCT.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

La prima fase del processo di gestione del rischio afferisce all'analisi del contesto, indispensabile per ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione, ponendo l'attenzione sulle specificità dell'ambiente in cui essa opera, nonché sulle caratteristiche organizzative interne.

In tal senso, **l'analisi del contesto esterno** ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori ed i rappresentanti di interessi esterni. Solo comprendendo le dinamiche territoriali di riferimento, le principali influenze e pressioni a cui la struttura è sottoposta, potrà adottarsi una strategia di gestione del rischio efficace e precisa.

In relazione all'analisi del contesto socio-economico regionale in cui opera ASSET, si è fatto riferimento alla Relazione annuale dell'ANAC 2023, relativa alle attività svolte nell'anno 2022, alla Relazione del Presidente della Corte dei Conti-Sezione Giurisdizionale Puglia, in occasione dell'anno giudiziario 2023, alla Relazione della Commissione Europea sullo Stato di Diritto 2023.

Nella ***Relazione annuale dell'ANAC***, pubblicata in data 8 giugno 2023, si rende noto che l'ANAC, nell'ambito della propria **attività di vigilanza su segnalazione**, ha avviato n. 134 procedimenti in materia di anticorruzione, che hanno interessato - in gran parte - le amministrazioni comunali, coinvolgendo - a seguire - le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le società partecipate e le amministrazioni centrali e regionali.

L'esame condotto sui Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, adottati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, ha evidenziato un sufficiente livello di adeguamento alle direttive dell'Autorità, riscontrando un miglioramento delle principali fasi del processo di gestione del rischio di corruzione.

Con riferimento alle società e agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, nonché agli enti pubblici economici, tenuti all'adozione del Piano ovvero di misure integrative del Modello 231, si sono confermate le criticità emerse in sede di vigilanza d'ufficio già negli scorsi anni. L'attività di vigilanza svolta dall'Autorità in questa materia è stata caratterizzata, anche per il 2022, da un'ottica collaborativa, con l'emanazione di n. 27 atti di raccomandazione, ai sensi dell'art. 11 del *Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione*, approvato con delibera ANAC del 29 marzo 2017, quale proficuo strumento volto a sollecitare e ottenere dai soggetti vigilati comportamenti virtuosi per l'integrazione del Piano, quindi per il superamento delle criticità rilevate. Numerose istruttorie hanno avuto ad oggetto questioni inerenti alla misura della rotazione ordinaria del personale, soprattutto in enti di ridotte dimensioni, nonché l'area di rischio "contratti pubblici", soprattutto con riferimento alla vigilanza conseguente alle ispezioni della Guardia di Finanza.

In merito all'***istituto del whistleblowing***, introdotto nel nostro ordinamento giuridico con la Legge n. 190/2012 e rafforzato dapprima con Legge n. 179/2017 e successivamente con il D. Lgs. n. 24/2023, con la Relazione del 2023, l'ANAC comunica che il numero di segnalazioni qualificate come whistleblowing, nel corso dell'anno 2022, è stato pari a n. 347, di cui n.272 relative a presunti illeciti. In quest'ottica, si osserva che circa il 66% delle segnalazioni pervenute nel corso del 2022 risulta acquisito tramite piattaforma informatica.

Nello specifico, così come per gli anni precedenti, le irregolarità segnalate hanno riguardato - in particolar modo - gli appalti pubblici, le procedure concorsuali, la gestione delle risorse pubbliche, la mancata

attuazione della disciplina anticorruzione, nonché i numerosi casi di *maladministration*, con ricadute penali nei casi in cui si siano tradotti in fattispecie criminose.

Peraltro, le segnalazioni aventi ad oggetto illeciti rilevanti sotto il profilo penale o erariale sono state inoltrate alla competente Autorità giudiziaria, nel rispetto della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante; in questo senso, fra le segnalazioni pervenute nel corso del 2022, circa il 6% delle stesse è stato trasmesso all'Autorità Giudiziaria per le azioni di competenza.

Con riferimento al **settore dei contratti pubblici**, l'ANAC evidenzia che, nel corso del 2022, l'Autorità ha proseguito lo svolgimento dell'attività di **vigilanza collaborativa** in favore delle stazioni appaltanti richiedenti, come previsto dal decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 e, in particolare, dall'art. 222, comma 3, lettera h), secondo le modalità più puntualmente individuate nel Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici, aggiornato con Delibera n. 269 del 20 giugno 2023.

Si tratta di una forma peculiare di collaborazione e di promozione delle *best practices* tra le amministrazioni che, consentendo di intervenire con tempestività a garanzia della legalità nelle procedure di aggiudicazione, attraverso una vigilanza preventiva, costituisce una delle più efficaci prerogative dell'ANAC.

Per queste ragioni, nel 2023 si è compiuto l'ulteriore sforzo diretto ad intervenire sui possibili margini di miglioramento dell'istituto, nell'intento di potenziarne ancora l'efficacia e di ampliarne l'ambito di applicabilità. A tal fine, sono state messe a punto delle modifiche al Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici che, pur confermando, con riferimento agli aspetti procedurali, l'impianto generale della precedente versione, introducono emendamenti diretti a migliorarne ed ampliarne l'ambito applicativo.

Tra gli aspetti di maggior impatto, si deve segnalare che la nuova disciplina contiene un espresso riferimento alla possibilità - verificatasi in molti casi - che l'Autorità possa estendere il proprio supporto alla stazione appaltante, che ne faccia richiesta, alla fase di esecuzione del contratto.

A questo proposito, nell'anno 2022, sono stati sottoscritti n. 11 nuovi protocolli di vigilanza collaborativa che, come nei precedenti anni, vedono coinvolte sia amministrazioni di rilevanza nazionale sia Comuni sia enti territoriali. Per questi ultimi, in particolare, l'Autorità può garantire un presidio di legalità anche nei casi di scioglimento delle amministrazioni locali, disposto a seguito di fenomeni di infiltrazione e condizionamento criminale, focalizzando il proprio intervento sulle procedure di aggiudicazione che sono risultate più esposte a tale rischio.

Le procedure di aggiudicazione esaminate dall'Autorità sono state n. 23, di cui n. 5 oggetto di protocolli stipulati in anni precedenti; tra queste ultime, n. 4 nuove procedure sono state sottoposte alla verifica preventiva dell'Autorità, ai sensi del protocollo sottoscritto nel 2016 per il monitoraggio e la vigilanza collaborativa sugli interventi di emergenza conseguenti al sisma che, il 24 agosto 2016, ha colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Nel corso dell'anno 2022 risultano pervenuti all'Autorità, in relazione ad appalti di servizi e forniture, oltre n. 3.400 protocolli, che hanno determinato l'apertura di oltre n. 600 trattazioni istruttorie, tra cui sono ricompresi poco meno di n. 150 fascicoli istruttori.

Nell'ambito delle istruttorie espletate sui singoli affidamenti, sono emerse precipue anomalie in ogni fase della procedura, riscontrando spesso l'utilizzo improprio dell'affidamento diretto e della proroga tecnica (criticità frequentemente riscontrate soprattutto negli affidamenti a cura delle aziende del Servizio Sanitario Nazionale), nonché difficoltà nell'adeguata programmazione e progettazione dei servizi, anche in misura reiterata, oltre all'artificioso frazionamento degli appalti e all'improprio utilizzo della procedura negoziata. Anche nel settore dei servizi e delle forniture, l'azione di vigilanza si è variamente articolata ricorrendo ad ispezioni, indagini d'ambito e istruttorie su casi specifici sui quali si è pronunciata l'Autorità.

Nella **Relazione svolta dal Presidente della Corte Dei Conti** – Sezione giurisdizionale Puglia - in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023, si evidenzia che, nel corso del 2022, sono stati introdotti complessivamente n. 94 nuovi giudizi (a fronte dei n. 56 del 2021), di cui n. 77 ad istanza della Procura regionale (n. 68 atti di citazione per responsabilità amministrativo-contabile e n. 9 ricorsi per resa di conto ex art. 141 c.g.c.), n. 6 giudizi ad istanza di parti private e n. 11 giudizi di conto ad istanza del magistrato relatore.

Inoltre, si sono tenute n. 53 udienze, di cui n. 30 pubbliche, n. 21 camerale e n. 2 monocratiche di comparizione (nel 2021 le udienze erano state, invece, n. 50), nelle quali sono stati iscritti a ruolo n. 113

giudizi a fronte dei n. 126 dell'anno precedente. Le sentenze di condanna sono state n. 34 (n. 42 nel 2021), per un danno complessivo accertato pari a poco più di 3 milioni di euro, mentre quelle di definizione alternativa del giudizio, ai sensi dell'art. 130, comma 8, del Codice, sono state n. 10, rispetto alle 13 del 2021.

Nella stessa Relazione, il Presidente della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti si sofferma sugli effetti della disciplina di cui all'art. 130 del Codice che, prevedendo un "rito abbreviato", consente -in buona sostanza- al convenuto in giudizio, per fattispecie di responsabilità che non abbiano comportato un suo doloso arricchimento, di chiedere che la controversia, previo concorde parere del Pubblico ministero, sia definita, in primo grado, mediante il pagamento di una somma non superiore al 50% della pretesa risarcitoria avanzata con l'atto di citazione (ove la domanda sia presentata in appello, la somma da versare, non può essere, invece, inferiore al 70% del "...danno contestato in citazione...").

A tal proposito, si osserva che <<Esso è stato dichiaratamente previsto dal legislatore in "...funzione deflattiva della giurisdizione di responsabilità e allo scopo di garantire l'incameramento certo e immediato di somme risarcitorie all'erario...". Pur non potendosi affermare che, da parte dei soggetti convenuti in giudizio, sia stato fatto un ampio ricorso a questo nuovo istituto processuale dacché esso è stato introdotto nel 2016, deve, d'altro canto, rilevarsi che il numero dei giudizi definiti con il rito abbreviato è andato progressivamente aumentando nel tempo, così come, conseguentemente, l'introito per le casse pubbliche che ne è derivato. Il dato dello scorso anno risulta in linea con quello del 2021, essendo state presentate 13 domande (pari al 19% circa dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile introdotti dalla Procura regionale), a fronte delle 11 dell'anno precedente e che, per effetto delle sentenze definitive pronunciate, è stato recuperato un importo pari a 190 mila euro circa, rispetto ai 215 mila euro del 2021 (nel quale anno, però, era stato registrato un significativo incremento rispetto al dato del 2020, quando l'introito si era attestato a 47 mila euro circa)>>.

Allo stesso modo, si rappresenta che le sentenze di assoluzione sono state n. 7, mentre sono state emesse n. 4 decisioni a contenuto promiscuo (in parte di condanna e in parte di assoluzione); le sentenze di mero rito o che hanno definito il giudizio accogliendo l'eccezione preliminare di prescrizione del danno sono state, nel complesso, n. 5.

Una sola sentenza si riferisce ad un giudizio ad istanza di parte ex art. 172 c.g.c. (gli altri giudizi introdotti ad iniziativa di parti private sono stati definiti con ordinanze decisorie, vertendo le stesse in materia cautelare). Le ordinanze istruttorie o di natura processuale sono state, invece, n. 11.

Quanto alla natura del rapporto di servizio dei soggetti convenuti in giudizio, si evidenzia una netta prevalenza degli amministratori e dipendenti degli enti locali e, tra questi, nello specifico, di quelli dei comuni (n. 84 convenuti) e dei dipendenti statali (n. 76 convenuti); decisamente minore il numero dei convenuti dipendenti delle AA.SS.LL. (medici, personale dirigenziale e amministrativo) e di enti pubblici diversi.

Un cospicuo numero di giudizi ha riguardato, così come avvenuto negli scorsi anni, soggetti privati percettori di contributi e finanziamenti pubblici.

Inoltre, un'interessante indagine condotta è contenuta nella **Relazione della Commissione Europea sullo Stato di Diritto 2023**, che accompagna il documento "Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni" del 05.07.2023.

In tale documento si evidenzia che la percezione fra gli esperti e i dirigenti aziendali del livello di corruzione nel settore pubblico continua ad essere relativamente elevato. Nell'Indice di percezione della corruzione 2022 di Transparency International l'Italia ha ricevuto un punteggio di 56/100 e si è classificata al 16° posto nell'Unione europea e al 41° posto a livello mondiale.

L'indagine speciale **Eurobarometro 2023 sulla corruzione** mostra che l'85 % degli intervistati ritiene che la corruzione sia diffusa nel suo Paese (media UE: 70 %) e il 33 % degli intervistati ritiene di subirne personalmente gli effetti nel quotidiano (media UE: 24 %). Per quanto riguarda le imprese, il 92 % delle aziende reputa che la corruzione sia diffusa (media UE: 65 %) e il 38 % ritiene che sia un problema nel mondo degli affari (media UE: 35 %). Inoltre, il 41 % dei rispondenti ritiene che l'efficacia dei procedimenti penali sia sufficiente per dissuadere dalle pratiche di corruzione (media UE: 32 %), mentre secondo il 31 % delle imprese le persone e le aziende che corrompono un funzionario di alto grado sono punite adeguatamente (media UE: 30 %).

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

La Regione Puglia ha avviato nel corso del 2015 un' incisiva attività di riforma dell'intera organizzazione dell'Amministrazione regionale, introducendo il nuovo modello organizzativo denominato MAIA, approvato con DGR n. 1518 del 31/07/2015.

Tale modello prevede la trasformazione di alcune Agenzie regionali esistenti in Agenzie "strategiche", destinate a svolgere un'attività di *exploration*, ovvero ad implementare percorsi di innovazione e cambiamento all'interno della macchina amministrativa regionale.

Tra le Agenzie oggetto di tale processo di riforma è stata individuata anche l'Agenzia regionale per la Mobilità nella Regione Puglia - A.Re.M. Puglia. In particolare, **con la legge regionale 2 novembre 2017, n. 41**, recante "**Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)**", è stata disposta la soppressione dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM) e la costituzione dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), che opera a supporto della Regione, nonché, nei casi previsti dal comma 5 della L.R. n. 41/2017, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici.

Con **legge regionale n. 4 del 27/02/2020**, recante "**Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2017, n. 41 (Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)) e alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale)**", sono state conferite all'Agenzia ASSET ulteriori funzioni istituzionali relativi al settore idrogeomorfologico ed i georischi ambientali, con l'introduzione dell'art. 2 bis nel corpo della Legge regionale n. 41/2017.

Con la **deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 07/12/2020** "**Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"**", si è **proceduto a confermare le Agenzie Regionali strategiche**, costituite in vigenza del precedente modello organizzativo (MAIA), **fra cui l'Agenzia ASSET. Con successiva DGR n. 1204 del 22/07/2021**, avente ad oggetto modifiche ed integrazioni al Modello Organizzativo "MAIA 2.0", è stato **attribuito all'Agenzia ASSET il ruolo di coordinamento dei Dipartimenti e di project management per le attività tecniche** relative alla pianificazione territoriale, alle programmazioni settoriali, al monitoraggio delle attività e degli interventi, comprese le iniziative legislative tese alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure.

L'Agenzia ASSET è un **organismo tecnico-operativo** con una nuova e propria personalità giuridica ed è dotata di autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sotto la vigilanza della Regione Puglia.

Gli organi istituzionali dell'Ente sono individuati dalla legge istitutiva e corrispondono al **Direttore Generale** e al **Collegio dei revisori contabili**. Le regole di funzionamento degli stessi sono definite dalla stessa legge, a cui si rinvia.

L'Agenzia è diretta dal Direttore Generale con l'obiettivo di perseguire la finalità e gli obiettivi dell'Agenzia stessa.

Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dalle Aree tecniche, articolate in Servizi, e supportato dalla **Struttura Amministrativa di funzionamento**, anch'essa articolata in Servizi, oltre ai **Servizi di staff** direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

Al personale di comparto e dirigenziale dell'Agenzia si applica il CCNL del Comparto Funzioni Locali.

Con **DGR n. 1711 del 23 settembre 2019**, pubblicata sul BURP n. 115 del 07/10/2019, è stato nominato il **Direttore Generale dell'ASSET**, all'esito di una selezione pubblica.

Con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 8 del 10 gennaio 2020, è stata adottata la proposta di **nuova "Struttura organizzativa e dotazione organica" dell'ASSET**, che è stata **approvata dalla Giunta della Regione Puglia con Deliberazione n. 225 del 25 febbraio 2020**. Essa prevede una dotazione organica di n. 41 unità, oltre al Direttore Generale e a 4 dirigenti, di cui 34 unità di categoria D e 7 unità di categoria C, in aumento di dieci unità rispetto alle 36 previste dalla Struttura organizzativa approvata con DGR n. 2251/2017.

La riorganizzazione prevede un incremento della dotazione organica rapportata agli incarichi già assegnati all'ASSET per quanto riguarda il supporto tecnico alle progettualità regionali nel settore delle infrastrutture di trasporto, della mobilità sostenibile e dell'edilizia sanitaria, nonché alle nuove attribuzioni funzionali con la previsione della **nuova Area tecnica denominata "Organismo di valutazione**

della Conformità”, quale organismo autonomo e separato dalle Aree tecniche che si occupano di progettazione e programmazione, con tre nuovi Servizi denominati “Ispezione sulla progettazione e sull’esecuzione delle opere pubbliche”, “Certificazione ed ispezione sui servizi pubblici” e “Attività di committenza ausiliarie e certificazione delle competenze” e con il potenziamento delle aree tecniche inerenti il settore idrogeomorfologico ed i georischi ambientali.

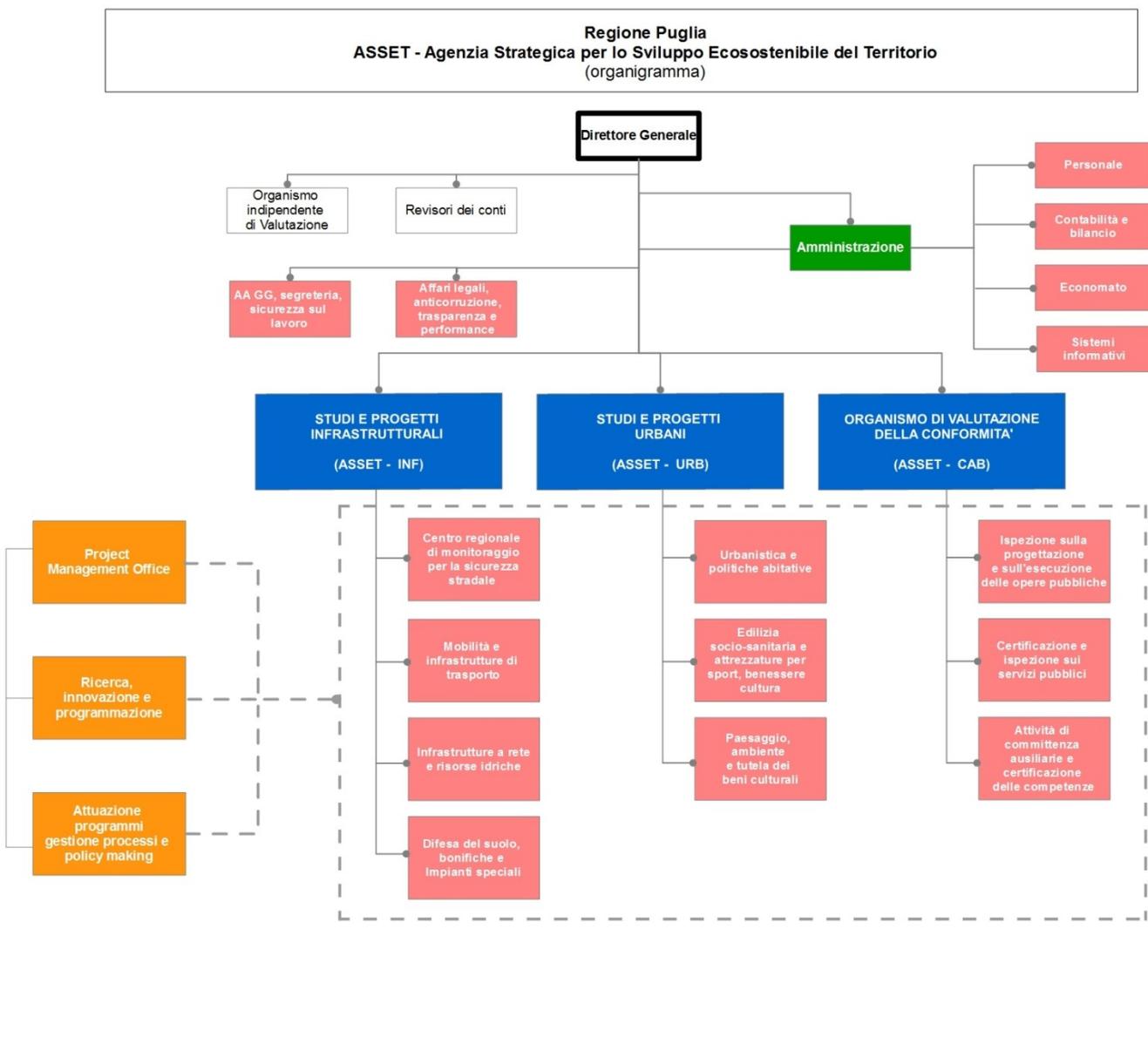
In data 21/12/2021 ASSET ha ottenuto la certificazione ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020, che consente di effettuare verifiche progettuali, ispezioni e controlli su qualsiasi tipologia e importo di opera pubblica, ai sensi dell’art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016, ora art. 42 del D. Lgs. 36/2023.

In seguito all’ottenimento dell’accreditamento quale organismo di valutazione della conformità, l’Agenzia può fornire supporto tecnico, ove richiesto, alla Regione, alle Città Metropolitane e alle Province, agli Enti locali pugliesi, agli altri Enti pubblici, nonché ai concessionari di servizi pubblici e per l’esecuzione di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva della progettazione, nonché per ulteriori attività ispettive e di certificazione che richiedono accreditamento.

Premesso che il processo di organizzazione di ASSET non è ancora stato completato, al 1 gennaio 2024 sono presenti n. **29 unità di personale dipendente a tempo indeterminato** (di cui n. 2 in aspettativa e n. 1 in distacco sindacale), oltre ad un Dirigente Tecnico per le attività relative alla nuova Area dell’Organismo di Valutazione della Conformità (CAB) e all’Organo di vertice dell’Agenzia.

Per ognuna delle competenze e dei progetti sono individuate, inoltre, n. 4 Posizioni Organizzative e n. 11 incarichi di Elevata Qualificazione, avuto riferimento ad alcuni uffici e progetti ritenuti strategici per l’assetto organizzativo complessivo e per le funzioni proprie dell’Agenzia.

Si riporta la nuova struttura organizzativa di ASSET, approvata dalla succitata DGR n. 225/2020:



La gestione del rischio è il processo mediante il quale si misura o si stima il rischio e successivamente si sviluppano le strategie per governarlo.

Nello specifico, il Piano si concentra sul "rischio corruttivo", che si intende connesso alla possibilità che soggetti esterni o soggetti operanti all'interno della struttura agiscano attraverso comportamenti fraudolenti, pregiudicando l'attività o i risultati dell'Agenzia (il rischio comprende tutte le fattispecie di illecito, inclusa la corruzione soggetta alle specifiche prescrizioni derivanti dalla normativa Anticorruzione), con conseguente esposizione dell'Agenzia a contenziosi, sanzioni e danni reputazionali.

Anche per il rischio corruttivo, bisogna effettuare una fase di Analisi dei Rischi mappata sui processi, per procedere alla definizione di misure in grado di elevare i livelli di controllo e di monitoraggio delle fasi di processo, al fine di garantire l'Agenzia ed il raggiungimento degli obiettivi della stessa.

Come stabilito dalla legge n. 190/2012 e da ANAC, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha proceduto alla **mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione**, nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei **processi più frequentemente soggetti** al verificarsi del rischio corruttivo.

Pertanto, sono state seguite le fasi operative di seguito elencate:

- a) mappatura dei processi attuati dall'Agenzia;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio.

Mappatura del rischio

Pur in continuità con i precedenti PNA, l'ANAC ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019-2021 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo, confluite nel documento metodologico Allegato 1 allo stesso Piano, basandosi su un approccio valutativo di tipo qualitativo. L'Allegato 1, quindi, è stato l'unico riferimento metodologico seguito nella predisposizione del presente Piano per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Come previsto dall'articolo 1, comma 16, lett. a-bis), della legge n. 190/2012, il legislatore, in generale, ha inteso dettare obblighi di adozione di misure minimali volte a prevedere e limitare i rischi corruttivi almeno in quattro macro aree di attività (aree di rischio definite "obbligatorie"), nelle quali, peraltro, devono essere garantiti livelli minimi di garanzia di trasparenza amministrativa, quali:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

A tali Aree di rischio si sono poi aggiunte altre con alto livello di probabilità di eventi rischiosi relative allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle fin qui definite "obbligatorie" sono denominate "aree generali".

Nel redigere la mappatura dei processi per il PTPCT 2024-2026, valutarne i relativi rischi e definire le misure, si è proceduto alla **fase di riesame del PTPCT 2023-2025**.

Durante la fase di riesame è stato verificato l'intero sistema, in tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura iniziale, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Recependo tutti i suggerimenti rivenienti dal contesto interno ed esterno come sopra riportati, nel processo di adozione del Piano è stata redatta la tabella con la mappatura dei processi, sottoprocessi, fasi/attività relativi alle differenti "aree" aziendali, ufficio gestore/responsabile,

disciplina del processo (leggi, regolamenti, procedure), rischi (modalità di commissione reato), misura anticorruzione, tempistica di attuazione, responsabile dell'attuazione dell'azione e valutazione complessiva del rischio.

La predetta tabella è allegata al presente Piano (**Allegato 1**).

Valutazione del rischio

L'approccio metodologico di valutazione del rischio fino ad oggi utilizzato è stato riconsiderato di recente. Infatti, in occasione della pubblicazione del PNA alla fine del 2019, l'ANAC ha ritenuto di rivedere e chiarire le modalità di valutazione del rischio di corruzione, abbandonando la metodologia a suo tempo indicata nell'Allegato 5 del PNA 2013 e raccomandando il ricorso ad un approccio di valutazione diverso.

In particolare, l'allegato 1 al PNA 2019 suggerisce di "adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza", pur tuttavia lasciando la possibilità alle amministrazioni di scegliere di accompagnare la misurazione originata da scelte di tipo qualitativo anche con dati di tipo quantitativo, i cui indicatori siano chiaramente e autonomamente individuati dalle singole amministrazioni. Nell'approccio qualitativo "l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici" ricorrendo, per la formulazione di un giudizio sintetico sul rischio, all'applicazione di una scala di misurazione ordinale (ad esempio: alto, medio, basso).

Conseguentemente, l'ANAC specifica che l'allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire.

Pertanto, si è reso necessario individuare **i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi**, traducendoli operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo.

Utilizzando come indicatori quelli esemplificati dal PNA, secondo la nuova metodologia, i processi sono stati valutati sulla base dei seguenti elementi:

- livello di interesse "esterno" (la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio);
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA (la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato);
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato (se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono più facilmente attuabili gli eventi corruttivi);
- opacità del processo decisionale (l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio);
- livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano (la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità);
- grado di attuazione delle misure di trattamento (l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi).

Partendo dalla mappatura dei processi del PTPCT 2023-2025, si è proceduto ad una valutazione del contesto, ambito per ambito. In dettaglio si sono acquisite tutte le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui ASSET opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Le fonti considerate per l'analisi sono state:

- 1) i dati legati al monitoraggio relativo alle misure del PTPCT 2023 – 2025;
- 2) l'organizzazione e le sue variazioni;
- 3) i contingenti interessi culturali, economici e sociali del territorio in cui opera ASSET, ivi compresa la particolare situazione emergenziale in corso e l'impatto di nuove normative;

- 4) le segnalazioni ricevute;
- 5) gli incontri con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione.

Le informazioni sono state rilevate anche attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (c.d. self assessment).

Inoltre, per ogni processo è stata effettuata la misurazione di ognuno dei criteri sopra illustrati applicando una scala di misurazione ordinale (alto, medio, basso), che è stata adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

Il Servizio "Affari legali, Trasparenza e Anticorruzione" ha svolto l'attività di raccolta dati, verifica e monitoraggio. E' stata analizzata e consuntivata ogni singola misura prevista nel Piano 2023, in una logica di presidio ottimale di ciascun ambito di rischio.

Al di là del dato numerico e/o percentuale, dai monitoraggi restano confermate le criticità già rilevate in passato (rilascio delle dichiarazioni sull'assenza di conflitti di interesse; adozione/aggiornamento procedure; adeguamento alle modifiche normative intervenute; miglioramento delle attività di programmazione; implementazione di un'efficace sistema di controllo di gestione rispetto all'intero ciclo vita dei contratti), sebbene prosegua l'impegno delle strutture al miglioramento continuo sugli adempimenti previsti nel Piano.

I dati sul monitoraggio effettuato sono stati fondamentali per l'attività di riesame del Piano.

In conclusione, è stato possibile classificare i processi analizzati secondo una scala di tipo "Alto", "Medio", "Basso".

Si precisa sin da ora che ASSET Puglia, sulla base del risultato del monitoraggio dei processi e delle risultanze delle analisi che saranno svolte nel corso dei prossimi anni, si riserva di aggiornare di volta in volta, quando necessario, la valutazione del rischio e il PTPCT in coerenza con i risultati emersi dalle relative valutazioni.

La sintesi di tutte le suddette considerazioni è riportata da ASSET Puglia nel predetto **Allegato 1** al presente PTPCT.

Trattamento del rischio

La fase del trattamento del rischio, che è l'ultima fase di gestione del rischio, ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione dell'Agenzia, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi. ASSET, pertanto, è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti. Le tipologie di misure possono essere individuate sia come generali che specifiche in funzione delle esigenze dell'organizzazione.

Di seguito si indicano le tipologie di misure adottate nel presente Piano:

- misura di controllo
- misura di trasparenza
- misura di regolamentazione
- misura di semplificazione
- misura di formazione
- misura di segnalazione e protezione
- misura di disciplina del conflitto di interessi
- misura di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari.

Per le misure generali si rinvia al sotto-paragrafo specifico; per il dettaglio sulla distribuzione delle misure specifiche nelle diverse articolazioni organizzative dell'Agenzia, si rinvia all'Allegato 1 del presente Piano.

L'individuazione delle misure è avvenuta con il coinvolgimento degli uffici dell'Agenzia.

Per ciascun ambito di rischio, in particolare, sono state definite una o più misure di mitigazione, attribuite tenendo conto in particolare di:

- livello di rischio;
- verifiche relative alle misure 2023;
- rispetto dei principi di rotazione, segregazione del processo e trasparenza;
- mancanza di procedure/istruzioni operative/istruzioni di processo interno aggiornate che rappresentano un fondamentale presidio di controllo;
- indicazioni dettate dall'ANAC;

- efficacia nella neutralizzazione del rischio;
- sostenibilità economica;
- sostenibilità organizzativa.

La definizione delle misure specifiche ha tenuto conto della forte spinta verso la semplificazione che l’Autorità ha indicato nel PNA 2023-2025. Le riforme introdotte con il PNRR hanno avuto importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Obiettivo principale è, infatti, quello di mettere a sistema e massimizzare l’uso delle risorse a disposizione (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi posti con il PNRR, razionalizzando la disciplina in un’ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell’agire delle Amministrazioni.

A tal fine, i criteri utilizzati per la definizione delle misure sono:

- 1) sono state riproposte tutte le misure del PTPCT 2023-2025 non attuate;
- 2) sono state riproposte tutte le misure del PTPCT 2023-2025 attuate parzialmente;
- 3) per quanto attiene le misure del PTPCT 2023-2025 attuate totalmente, sono state riproposte nelle ipotesi in cui siano state considerate validi presidi, riconfermandole.

In linea generale, per tutti i processi inseriti nell’Allegato 1 del presente Piano sono state individuate le misure di prevenzione, la tempistica di attuazione, di verifica/monitoraggio, e i soggetti responsabili.

L’attuazione delle misure di prevenzione previste per alcuni sotto processi e la definizione ancora in corso per altri richiedono un monitoraggio almeno annuale per verificare che le misure adottate siano efficaci.

LE ATTIVITA’ DI MONITORAGGIO SU MISURE GIA’ ADOTTATE

Le attività di monitoraggio sull’efficacia del PTPCT non riguardano soltanto le attività di semplice controllo sulla sua attuazione, ma si estendono a tutti gli interventi di implementazione e di miglioramento del suo contenuto.

Il monitoraggio viene effettuato anche rispetto agli obblighi di pubblicazione, in ottemperanza al quadro normativo del d. lgs. n.33/2013 e soprattutto alle linee guida ANAC di cui alla delibera n. 1310/2016, e non ultimo nel PNA 2023-2025 e nell’aggiornamento 2023 al PNA 2022, cui si rinvia nella specifica sezione. In particolare, **ai sensi dell’articolo 1, comma 14, della legge n.190/2012** è prevista la predisposizione, **da parte del RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una Relazione annuale** che riporta il rendiconto sull’efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT. A tal fine, l’ANAC ha pubblicato la scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dall’art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione sull’efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione.

La Relazione del RPCT dell’ASSET per l’anno 2023, sebbene il termine sia stato prorogato al 31 gennaio 2024 (Comunicato del Presidente dell’Autorità dell’8 novembre 2023), è stata pubblicata entro il 31 dicembre 2023 sul sito istituzionale dell’Agenzia, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto-sezione di I livello “Altri contenuti”, sotto-sezione di II livello “Prevenzione della Corruzione”, utilizzando la scheda messa a disposizione da ANAC (format excel).

Gli esiti del monitoraggio verranno rilevati attraverso il Piano della Performance 2024-2026, come richiesto dall’art. 1, comma 8-bis, della Legge n. 190/2012.

Al di là della relazione annuale, è necessario predisporre un sistema di monitoraggio costante sull’andamento di attuazione del Piano, dando così la possibilità al RPCT di intraprendere le necessarie ed opportune iniziative, ove occorressero modifiche o integrazioni.

A partire dall’anno 2020 è stato previsto un monitoraggio semestrale, in coincidenza con il monitoraggio dell’attuazione del Piano della Performance.

Il monitoraggio è effettuato anche rispetto agli obblighi di pubblicazione, con cadenza quadrimestrale, in ottemperanza al quadro normativo del d. lgs. n. 33/2013 e alle sopra citate Linee Guida ANAC di cui alla delibera n. 1310/2016.

Si segnala che, come accaduto per i PTPCT dei precedenti trienni, **è intendimento del RPCT inserire il presente Piano sulla piattaforma predisposta dall’ANAC**, adempimento non ancora obbligatorio. Tale piattaforma nasce dall’esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla

programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto alle Amministrazioni al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT e monitorarne lo stato di avanzamento. Tramite il sistema sarà possibile, infatti, realizzare un monitoraggio puntuale delle singole misure e la rendicontazione delle misure stesse.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Agenzia sono attribuite al RPCT, con il necessario raccordo con l'organo di vertice dell'ASSET.

Tutti i dipendenti dell'ASSET collaborano con il Responsabile Anticorruzione al fine di garantire l'osservanza del Piano e del Codice di Comportamento dell'Agenzia, segnalandone eventuali violazioni e le personali situazioni di conflitto di interesse.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il Direttore Generale hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza, ai sensi della normativa vigente in materia.

La mancata collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione da parte dei soggetti obbligati, ai sensi del presente Piano, è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

A) Misure di prevenzione specifiche.

Al fine di prevenire il rischio di corruzione, oltre alle misure obbligatorie e quelle individuate nelle tabelle di rischio, si prevedono le seguenti misure specifiche:

a) applicazione, di norma, del **principio di rotazione degli operatori economici** iscritti negli elenchi ufficiali di fornitori o prestatori di servizi nell'acquisizione di servizi e forniture;

b) applicazione, di norma, del **ricorso al mercato elettronico e alla centrale di committenza regionale EmpULIA**, gestita da InnovaPuglia SpA, designata soggetto aggregatore regionale (con legge regionale n. 37 dell'agosto 2014);

c) introduzione di forme di **presa d'atto del Codice di Comportamento** da parte dei dipendenti, al momento dell'assunzione, e dell'aggiudicatario/consulente/collaboratore all'atto della stipulazione del contratto;

d) corretta politica delle **"password"**, degli accessi e degli altri strumenti informatici;

e) adozione della Circolare n. 2024 del 7/06/2018, sul corretto utilizzo dell'**istituto della trasferta**;

f) direttiva del 24 settembre 2018, inviata per e-mail a tutti i dipendenti, contenente le indicazioni relative agli **adempimenti/verifiche da porre in essere per gli incarichi esterni dei dipendenti e per gli incarichi consulenziali affidati dall'ASSET**;

g) **nuovo Regolamento per la costituzione del fondo e la ripartizione dell'incentivo per le funzioni tecniche**, ex art. 45 del D. Lgs. n. 36/2023: con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 307 del 23 giugno 2023 si è proceduto all'approvazione del nuovo Regolamento per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche, in cui sono state recepite le novità normative introdotte a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici, di cui al D. Lgs. 36/2023;

h) **Regolamento sui criteri per l'istituzione, il conferimento e la valutazione delle Elevate Qualificazioni**, approvato con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 305 del 23/06/2023;

i) **Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso documentale**, ai sensi della L. n. 241/1990, e **all'accesso civico**, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, approvato con Determina del Direttore

Generale dell'ASSET n. 325 del 28/10/2019. Tale misura regolamentare costituisce attuazione delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016, in cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha suggerito tra l'altro *"ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso"*, prevedendo una sezione dedicata all'accesso documentale, una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico e una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato (par. 3.1 deliberazione n. 1309/2016);

l) **Regolamento per la tenuta e la gestione degli inventari dei beni e revisione del Regolamento per il Servizio Economato finalizzato alla gestione della cassa economale**, approvato con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 355 del 22/11/2019;

m) Circolare n. 4762 del 16/12/2020, avente ad oggetto **"Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali (cd. DPIA) – Istruzioni operative e modulistica"**. La Circolare tiene conto che la valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento UE 2016/679, costituisce un processo inteso a descrivere il trattamento, valutarne la necessità e la proporzionalità, nonché a contribuire a gestire i rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche derivanti dal trattamento di dati personali, valutando detti rischi e determinando le misure per affrontarli. Orbene, al fine di accompagnare gli uffici nel complesso processo di valutazione di impatto, il Responsabile per la Protezione dei Dati Personali di ASSET ha predisposto la modulistica allegata alla circolare, raccomandandone l'utilizzo agli uffici in base alle istruzioni offerte;

n) **Regolamento Ristori**, approvato con con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 485 del 16/12/2020. Il Regolamento disciplina i criteri, i metodi e le procedure di calcolo preventivo dei costi da ristorare per le attività che ASSET può effettuare per conto e nell'interesse delle amministrazioni cooperanti (terzi) inerenti la programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione di opere e lavori pubblici;

o) **Schema di Patto di Integrità**, approvato con con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 171 del 5 maggio 2021: a partire dalla data di approvazione dello Schema di Patto di Integrità, in tutte le procedure di gara per l'appalto di lavori, forniture e servizi e per i contratti di concessione di importo superiore ad € 150.000,00 verrà richiesta agli operatori economici la sottoscrizione del "Patto di Integrità", da redigersi secondo lo schema approvato, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012;

p) **Regolamento per lo svolgimento delle procedure concorsuali** presso l'Agenzia ASSET Puglia, approvato con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 373 del 27 settembre 2021: ferma restando la disciplina generale contenuta nel D.P.R. n. 487/1994 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m.i., per quanto non espressamente previsto ed in quanto compatibile, il Regolamento disciplina le modalità di svolgimento dei concorsi in conformità all'articolo 10 del D.L. 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 maggio 2021, n. 76, nel rispetto del CCNL di comparto e delle altre disposizioni di legge in materia;

q) approvazione del **Piano sulla situazione del personale dell'ASSET e parità di Genere (GEP)**: la Commissione Europea, con il programma di ricerca e innovazione 2021-2027 Horizon Europe, ha sottolineato l'importanza del tema della parità di genere vincolando l'erogazione dei finanziamenti dei progetti al fatto che l'ente abbia un piano per l'uguaglianza di genere/Gender Equality Plan (GEP); in tale ottica anche ASSET si è posta l'obiettivo di favorire la parità ed equità nei luoghi di lavoro, pertanto, con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 408 del 23 settembre 2022 si è proceduto di approvare il Piano sulla situazione del personale dell'ASSET e parità di genere (GEP) 2022- 2024 ed il Gruppo di Lavoro in esso definito.

B) Misure di prevenzione generali obbligatorie.

1. Codice di comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione i **codici di comportamento** rivestono nella strategia delineata dalla L. n. 190/2012 un ruolo importante, costituendo lo strumento che, più di altri, si presta a regolare le condotte dei dirigenti/dipendenti e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in connessione con i PTPCT.

Nel Codice si stabiliscono i principi guida, le direttive e le prescrizioni fondamentali di comportamento che il personale deve osservare e promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta nell'organizzazione, regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della propria missione istituzionale.

Nell'anno 2018, su iniziativa del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Agenzia, condivisa dall'Organo di vertice dell'ASSET, è stato predisposto il **Codice di comportamento dei dipendenti di ASSET**, che comprende anche la parte relativa alle Norme disciplinari (artt. 57-63 CCNL Comparto "Funzioni Locali").

Successivamente all'elaborazione della bozza del documento, è stata attivata una **procedura partecipata finalizzata al coinvolgimento dei dipendenti dell'ASSET** per l'adozione di un documento condiviso. In particolare, la bozza del documento è stata inviata con e-mail a tutti i dipendenti dell'Agenzia, assegnando un termine per eventuali osservazioni.

Il 19 dicembre 2018 è stato acquisito il **parere favorevole dell'OIV dell'ASSET**, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001.

Nella delegazione trattante del 12 febbraio 2019 la bozza del Codice è stata presentata alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Amministrazione.

Il **Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ASSET è stato adottato il 14/02/2019**, con determina del Commissario Straordinario n. 41, ed è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Disposizioni generali", del sito istituzionale dell'Agenzia.

Tutti i Dirigenti/Responsabili di UO sono tenuti a far rispettare le disposizioni del Codice di Comportamento da parte delle risorse loro assegnate, segnalando al Servizio Personale le violazioni per l'attivazione di procedimenti disciplinari.

Per quanto riguarda i fornitori, in tutti i contratti è stata inserita la clausola che li richiama al rispetto del Codice di Comportamento.

2. Conflitto di interessi

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente; trattasi di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'Amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente nell'esercizio del potere decisionale. Pertanto, alle situazioni palesi di **conflitto di interessi reale e concreto** si aggiungono quelle di **potenziale conflitto** che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

Un'altra ipotesi di conflitto di interessi può presentarsi nei casi in cui si configuri una situazione di conflitto di interessi non limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma **generalizzata e permanente, cd. strutturale**, in relazione alle posizioni ricoperte e alle funzioni attribuite.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost.

Ad oggi non è prevista una procedura che gestisca complessivamente il tema del conflitto di interessi, la cui regolamentazione viene inserita in ciascuna procedura in occasione dell'adozione/aggiornamento, con la relativa modulistica predisposta dal RPCT, oltre alla previsione di carattere generale presente nel Codice di Comportamento.

Sono state, inoltre, inserite **misure specifiche** sul rilascio di dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi, con indicazione del Responsabile dell'attuazione della misura, dei tempi e modi di monitoraggio, dell'indicatore di monitoraggio. Sul punto si rinvia ai contenuti della **Tabella – Allegato 1** al presente Piano.

Quanto al conflitto c.d. strutturale e in riferimento ai Dirigenti, nella dichiarazione annualmente resa per l'assenza di inconferibilità/incompatibilità, è inserita la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi rispetto alla posizione organizzativa ricoperta.

3. Inconferibilità/incompatibilità degli incarichi

All'atto di conferimento dell'incarico l'interessato rende la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità, dichiarazione che viene rinnovata annualmente, ovvero in corso di anno in caso di sopravvenute variazioni.

Le dichiarazioni, comunque pubblicate sul sito istituzionale, sono archiviate presso il Servizio "Affari legali, trasparenza e anticorruzione" ed il Servizio "Personale".

All'atto del conferimento dell'incarico del Direttore Generale, le verifiche di inconferibilità sono svolte dalla Regione Puglia e sono riportate nel decreto regionale di nomina.

Il RPCT, successivamente alla nomina e nel corso dell'incarico in caso di variazioni, verifica che siano rispettate le disposizioni del D. Lgs. 39/2013, segnalando i casi di possibile violazione all'ANAC, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Nel caso in cui il RPCT dovesse rilevare la violazione delle norme su inconferibilità/incompatibilità è tenuto ad avviare il procedimento di contestazione sia nei confronti del soggetto che ha conferito l'incarico (Responsabile del Procedimento), sia nei confronti del soggetto cui l'incarico è stato conferito, secondo la disciplina dettata da ANAC nelle Linee Guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione (Delibera n. 833/2016).

Per ciò che concerne i Componenti delle Commissioni di gare d'appalto e delle Commissioni di selezione per il reclutamento di personale, essi rendono la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico; di tale dichiarazione viene dato atto nel verbale di insediamento della Commissione.

Per entrambe le ipotesi sono state previste due misure specifiche sul rilascio di tali dichiarazioni, con indicazione del Responsabile dell'attuazione della misura, dei tempi e modi di monitoraggio, dell'indicatore di monitoraggio. Sul punto si rinvia ai contenuti della Tabella – Allegato 1 al presente Piano. Le dichiarazioni sono archiviate dal RUP/Responsabile del Procedimento nel fascicolo relativo alla singola procedura, sia per i componenti delle Commissioni di gare d'appalto che per i componenti delle Commissioni di selezione per il reclutamento di personale.

4. Informatizzazione dei processi.

Il PNA del 2013 individua **tra le misure di prevenzione della corruzione di carattere trasversale**, cioè che interessano tutte le attività di un'amministrazione, **l'informatizzazione dei processi**, in quanto essa consente per tutte le attività la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili, con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Il 1° settembre 2019, l'Agenzia ASSET si è dotata di un **sistema informatizzato per la gestione completa delle presenze del personale dell'Agenzia, la consultazione dei dati e la richiesta di autorizzazioni via web, autonomo rispetto a quello della Regione Puglia.**

Nel 2019 l'ASSET è stata coinvolta nella nuova iniziativa regionale relativa alla creazione del **Polo di Conservazione a norma dei documenti digitali**, istituito con D.G.R. n. 2275 del 4 dicembre 2018, in attuazione di quanto previsto dall'art. 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al D. Lgs. n. 82/2005, denominato "CAD". In particolare, il processo di digitalizzazione documentale prevede il trattamento in modalità esclusivamente digitale di tutti i documenti trattati dalla Pubblica Amministrazione. Questa mole di documenti digitali necessita di procedure di conservazione che consentano il reperimento, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza del documento per lunghi periodi. La conservazione è quindi sia un'esigenza della Pubblica Amministrazione che un obbligo che proviene

dall'art. 44 del CAD. **Nel mese di giugno 2019 è stato attivato**, su impulso del Polo di Conservazione Digitale della Regione Puglia, **il Tavolo tecnico regionale per la conservazione a norma dei documenti informatici prodotti dalle Agenzie regionali**.

Inoltre, nel mese di febbraio 2021, ASSET ha avviato dei contatti con Innovapuglia S.p.A. per essere supportata nel passaggio alla digitalizzazione di tutti i processi e della documentazione dell'Agenzia (posta elettronica, provvedimenti, archivi, ecc.). La procedura prevede una serie di passaggi obbligati, che l'Agenzia prevede di completare nel 2024 (adozione di titolario, massimario di scarto, nomina del responsabile della gestione documentale, ecc.).

Inoltre, con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 159 del 21 aprile 2022 si è proceduto alla nomina, all'interno dell'Agenzia, del **Responsabile per la Transizione Digitale**, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., ed è stato costituito un gruppo di lavoro per l'attuazione della digitalizzazione delle procedure all'interno di ASSET.

Successivamente, con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 467 del 14 settembre 2023 è stato affidato il servizio per **lo sviluppo del nuovo portale istituzionale dell'Agenzia ASSET**, al fine di adeguarlo ai numerosi adempimenti previsti sia dal Codice dell'Amministrazione Digitale, sia dalle nuove Linee Guida AgID per il design dei servizi web della PA, nonché per la necessità di rispondere ai moderni criteri di accessibilità, usabilità e sicurezza, garantendo anche una piena compliance al Regolamento UE 2016/679 in merito a tutti gli aspetti che contemplino un trattamento dei dati personali di persone fisiche pubblicati sul sito web istituzionale.

Infine, in considerazione dell'avvio, a partire dal 1 gennaio 2024, della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, l'Agenzia ASSET si è dotata della **piattaforma digitale certificata EmPULIA** - gestita da Innovapuglia S.p.A., società in house della Regione Puglia con funzioni di soggetto aggregatore regionale - per la **gestione digitalizzata delle procedure di affidamento dei contratti pubblici**, secondo quanto previsto dagli artt. 25 e 26 del D. Lgs. n. 36/2023.

In data 14 gennaio 2024 il RASA di ASSET ha provveduto a comunicare la disponibilità di tale piattaforma attraverso il servizio "Qualificazione stazione appaltanti" di ANAC, in attuazione delle indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 582 del 13 dicembre 2023.

5. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. *Pantouflage*).

Come noto, la legge n. 190/2012 ha introdotto un ulteriore comma (16-ter) all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, volto ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, precostituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro. Lo scopo della norma è, altresì, quello di scoraggiare i soggetti privati dal porre in essere pressioni e condizionamenti prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

Al riguardo, **l'Agenzia ha aggiornato gli schemi-tipo dei contratti di assunzione del personale alle previsioni contenute nell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001**, mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa, sia a titolo di lavoro subordinato, sia a titolo di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

L'Agenzia procede, inoltre, all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di incarichi di lavoro autonomo, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Agenzia nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Tanto, anche sulla base delle direttive contenute nella **Circolare della Regione Puglia n. 758 del 27/04/2018**, elaborata dalla Struttura Anticorruzione regionale ed indirizzata anche alle Agenzie regionali, avente ad oggetto *“Misura organizzativa per la prevenzione della corruzione – adempimenti di cui all’art. 53, comma 16-ter del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

Spetta, invece, all’ANAC la vigilanza e l’accertamento delle fattispecie di “incompatibilità successiva” di cui all’art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, espressamente richiamato all’art. 21 del d.lgs. 39/2013 (CdS, Sez. V, sentenza 29 ottobre 2019, n. 7411). L’Autorità esercita, quindi, i previsti poteri sanzionatori, essendo configurabile il nesso finalistico fra la norma assistita dalla sanzione amministrativa e le funzioni attribuite alla stessa Autorità, così assicurando, in sede di accertamento della nullità dei contratti sottoscritti dalle parti e di adozione delle conseguenti misure, il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

6. Whistleblowing

Con l’espressione *whistleblower* si fa riferimento al dipendente dell’Amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse nell’interesse o a vantaggio dell’Ente, ovvero ai danni dell’interesse pubblico, agli organi legittimati ad intervenire.

La segnalazione, cd. *whistleblowing*, in tale ottica, è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il *whistleblower* contribuisce all’emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l’Agenzia, e, di riflesso, per l’interesse pubblico collettivo.

Il *whistleblowing* è la procedura volta a incoraggiare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della funzione sociale, sia l’Amministrazione che il dipendente che procede alla segnalazione. Scopo principale del *whistleblowing* è, infatti, di prevenire o risolvere fenomeni corruttivi attuali o potenziali, internamente e tempestivamente.

La disciplina di origine anglosassone trova ingresso nell’ordinamento con l’**art. 1, co. 51, della legge 190/2012**, che ha introdotto l’art. 54 bis, rubricato “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”, nell’ambito del d.lgs. 165/2001, così istituzionalizzando per la P.A. la segnalazione da parte del dipendente pubblico di illeciti commessi all’interno dell’amministrazione dove presta servizio.

In materia di *whistleblowing* l’ANAC ha già a suo tempo adottato le *Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)* con **Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015**.

Successivamente, è entrata in vigore la **legge n. 179 del 2017** recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*. La nuova normativa di tutela del *“whistleblower”* prevede, fra l’altro, che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell’identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l’A.N.AC. dovrà informare il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare direttamente sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Sarà inoltre onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

Da ultimo, con il D. Leg.vo 10/03/2023, n. 24, pubblicato nella G.U. del 15/03/2023, n. 63, è stata recepita la Dir. 23/10/2019, n.1937 UE riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’UE (c.d. whistleblowers). Le disposizioni del Decreto hanno effetto a decorrere dal 15/07/2023.

In particolare, il D. Leg.vo 24/2023 disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica o dell’ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Per quanto riguarda la **segnalazione interna**, i soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato devono attivare propri canali di segnalazione che garantiscano la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La persona segnalante, a certe condizioni, può effettuare una **segnalazione esterna**. In proposito, l'ANAC attiva un canale di segnalazione esterna che garantisca la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La stessa riservatezza viene garantita anche quando la segnalazione viene effettuata attraverso canali diversi o perviene a personale diverso da quello addetto al trattamento delle segnalazioni, al quale viene in ogni caso trasmessa senza ritardo.

Con riferimento alla **tutela della persona segnalante**, i whistleblowers non possono subire ritorsioni, tra le quali l'art. 17 del D. Leg.vo 24/2023 annovera il licenziamento, la sospensione, la retrocessione di grado o la mancata promozione, il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro, la sospensione della formazione, le note di merito negative, l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione anche pecuniaria, la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo, la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole, la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione, il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine, i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi; l'inserimento in elenchi impropri che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro, la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi, l'annullamento di una licenza o di un permesso, la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile **sanzioni amministrative pecuniarie**:

- in caso di ritorsioni o ostacolo alla segnalazione;
- in mancanza di istituzione dei canali di segnalazione o di adozione di procedure adeguate per l'effettuazione, la gestione, la verifica e l'analisi delle segnalazioni;
- nel caso in cui venga accertata la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia.

Quanto al sistema informatizzato per la gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*, **a partire dal 15 gennaio 2019 l'ANAC ha reso disponibile per il riuso l'applicazione informatica "Whistleblower"** per l'acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell'art. 54 bis, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 e previsto dalle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015.

A seguito dell'adozione delle **"Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)"**, con Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021, si è reso necessario un nuovo aggiornamento della procedura.

Orbene, si segnala che ASSET, per ragioni tecniche, non ha potuto avvalersi del software gratuito messo a disposizione da ANAC.

Peraltro, nei primi mesi del 2024 verrà attivato il nuovo portale istituzionale di ASSET - di cui si è detto nel paragrafo 4 sull'informatizzazione dei processi - in modo da renderlo conforme alle Linee Guida di AGID, nel cui ambito si prevede l'adozione di una procedura informatizzata per la gestione delle segnalazioni sul *whistleblowing*.

Tenuto conto di quanto appena esposto, nonché alla luce della riorganizzazione in atto dell'Agenzia, si è ritenuto di rinviare l'adozione di regole specifiche relative a tale misura e di utilizzare canali e tecniche tradizionali, secondo la procedura descritta nell'Allegato 1 della citata Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell'ANAC e che sono state sintetizzate nel PTPCT 2018-2020 dell'ASSET, cui si rinvia.

Si fa, infine, presente che nell'anno 2023 non si sono registrate segnalazioni di *whistleblowing* all'interno dell'Agenzia.

7. Rotazione ordinaria del personale

La rotazione "ordinaria" del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione delle attività, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali.

La normativa ha carattere pubblicistico, unitamente alle raccomandazioni formulate nel PNA 2019-2021. ANAC indica quale auspicabile la misura della rotazione, temperando la salvaguardia del buon andamento con la continuità delle attività ed evitando la sottrazione di competenze specialistiche necessarie per attività di elevato contenuto tecnico. La rotazione dei dirigenti e del personale presenta, infatti, rilevanti profili di delicatezza e complessità, dal momento che essa potrebbe collidere con esigenze altrettanto rilevanti, come quelle sottese al consolidamento del *know-how* ed alla continuità dell'azione amministrativa, che implicano la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti, specialmente negli ambiti di attività di più elevata connotazione specialistica. Inoltre, si possono determinare criticità organizzative anche rispetto alla dimensione degli uffici e alla quantità dei dipendenti operanti. Sul tema della rotazione del personale, trattandosi di una misura che investe l'organizzazione e la funzionalità amministrativa, oltre che il sistema delle relazioni sindacali, vanno rispettati i vincoli di natura soggettiva, attinenti al rapporto di lavoro, e i vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo.

In combinazione o in alternativa alla rotazione, altra misura efficace è quella della **segregazione delle funzioni**, cioè l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti di: svolgere attività istruttorie e accertamenti; adottare decisioni; attuare le decisioni prese; effettuare le verifiche, evitando la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto.

Premesso che il processo di reclutamento di personale non è ancora completato, al 1° gennaio 2024 sono presenti in ASSET n. **29 dipendenti a tempo indeterminato** (di cui n. 2 in aspettativa e n. 1 in distacco sindacale), oltre ad un Dirigente Tecnico e al Commissario Straordinario dell'ASSET.

Trattandosi, al momento, di un **ente di piccole dimensioni**, si tende a garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico, finalità questa meritevole di considerazione, sia per la giurisprudenza che per l'ANAC (cfr. TAR Marche, sez. I, 23.05.2013, n. 370; delibera ANAC 4.2.2015, n. 13). L'Agenzia ha comunque adottato **misure alternative di prevenzione della corruzione**, per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi. In particolare, nei settori più esposti al rischio di corruzione, è stato previsto che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, **più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria**.

L'adozione di tale misura, finalizzata alla condivisione delle fasi procedurali, rientra fra quelle indicate dall'ANAC nel Piano Anticorruzione del 2016, nell'ipotesi di impossibilità di rotazione del personale, specie all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni.

Si precisa, inoltre, che il Responsabile Anticorruzione dell'Agenzia ha funzioni di vigilanza, ed anche grazie agli adempimenti sulla trasparenza, ha modo di interfacciarsi con le varie strutture dell'ASSET per acquisire i dati (dati sui pagamenti, atti di gara, ecc.), anche con funzioni di controllo.

8. Rotazione Straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione prevista dal **D. Lgs. n. 165/2001, all'art. 16, co. 1, lett. I-quater** (lettera aggiunta dall'art. 1, comma 24, del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012), come **misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi**. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*».

Trattasi di misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Tale misura consiste in un provvedimento motivato dell'Amministrazione con cui viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può andare a pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito.

Compito dell'amministrazione è quello di monitorare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruttivo e di assegnare il personale sospettato di tali condotte, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio, anche al fine di tutelare l'immagine e l'imparzialità dell'amministrazione stessa.

L'istituto deve trovare applicazione con riferimento a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, ANAC ha riscontrato numerose **criticità nell'applicazione** dell'istituto della rotazione straordinaria. Tali criticità sono dovute, tra l'altro, a lacune nel testo normativo che manca di chiarire sia il momento del procedimento penale in cui l'amministrazione deve valutare se applicare la misura, sia l'identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura.

Con l'obiettivo di fornire chiarimenti, **ANAC ha adottato la delibera n. 215/2019**, recante «*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera I-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*».

Con tale delibera, l'Autorità ha ritenuto di dover precisare e rivedere alcuni propri precedenti orientamenti in materia di rotazione straordinaria.

In particolare, si fa riferimento:

- all'identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura;
- al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

Per ciò che concerne i **reati costituenti presupposto per l'applicazione della misura** della rotazione straordinaria, la delibera 215/2019, a seguito delle rivisitazioni effettuate sul PNA 2016 e il successivo aggiornamento 2018 al PNA, ha considerato come "**condotte di natura corruttiva**" tutte quelle indicate nell'art. 7 della legge n. 69 del 2015, ovvero i delitti previsti agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale, in relazione ai quali è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

Diversamente, l'adozione di tale provvedimento è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Con riferimento al **momento del procedimento penale rilevante per l'Amministrazione ai fini dell'applicazione dell'istituto**, l'ANAC ritiene che l'espressione "avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva" di cui all'art. 16, co. 1, lett. I-quater del d.lgs. 165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p., in quanto è solo con quell'atto che inizia un procedimento penale.

La misura, pertanto, si applica non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale e nel momento in cui la stessa abbia sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente. Questa conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti *ex lege* legittimati) potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti

aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione ex art. 335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

Alla luce di quanto esposto, ne deriva quale ovvia conseguenza che **grava su ogni dipendente ASSET interessato da procedimenti penali ut supra citati segnalare al proprio Dirigente competente e al RPCT l'avvio di tali procedimenti**. L'Amministrazione poi, nei casi di obbligatorietà, adotta il provvedimento motivando in primo luogo la valutazione dell'*an* della decisione e in secondo luogo la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato.

Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato deve precisare le motivazioni che spingono l'amministrazione alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente.

In merito alla **durata del provvedimento**, l'ASSET si riserva di valutare e disporre caso per caso, adeguatamente motivando, la durata della misura che deciderà di adottare che, in ogni caso, non sarà superiore ad anni 2, decorsi i quali, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia (cfr. Delibera ANAC 215/2019, paragrafo 3.6).

Qualora, in analogia a quanto previsto dalla legge n. 97/2001, vi sia obiettiva impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire, lo stesso sarà posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

Nel caso in cui il destinatario del provvedimento di rotazione straordinaria sia un soggetto **titolare di incarico dirigenziale**, l'amministrazione disporrà la sospensione dello stesso incarico e provvederà altresì ad attribuire non in via definitiva, ma interinale, l'incarico ad altro Dirigente.

Per gli **incarichi amministrativi di vertice**, invece, la decisione in ordine all'adozione della misura è rimessa agli organi competenti della Regione Puglia, trattandosi di soggetti la cui nomina è di competenza regionale.

Cautele analoghe vanno adottate anche quanto al destino del **contratto di lavoro a tempo determinato che accompagna il conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti esterni all'amministrazione**.

In questi casi, come per i dipendenti viene mantenuto il trattamento economico in godimento, così, per i dirigenti esterni deve essere considerato valido il contratto di lavoro sottostante l'incarico.

Il soggetto, anche se reclutato per lo svolgimento di uno specifico incarico dirigenziale, può essere affidato a diverso ufficio o a diversa funzione (per esempio di staff) con la conservazione del contratto di lavoro e della retribuzione in esso stabilita.

Infine, qualora **destinatario del provvedimento sia il RPCT**, si rinvia in toto alla Delibera ANAC n. 215/2019, Paragrafo 3.12.

9. Conferimento e autorizzazione degli incarichi ai dipendenti

La l. 190/2012 è intervenuta a modificare l'art. 53 del d. lgs. n.165/2001 in ragione della connessione tra il sistema di prevenzione della corruzione e lo svolgimento di incarichi extraistituzionali che può determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario.

La norma ha come ambito soggettivo di applicazione i dipendenti delle pubbliche amministrazioni e il personale in regime di diritto pubblico e disciplina la possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati. L'art. 53 prevede un regime di autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, allo scopo di evitare che le attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri d'ufficio o che possano interferire con i compiti istituzionali.

Il rilievo delle disposizioni dell'art. 53 ai fini della prevenzione della corruzione emerge anche dal fatto che il legislatore ha previsto una specifica misura di trasparenza all'art. 18 del d.lgs. 33/2013, ai sensi del quale

le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante.

L'ASSET in quanto Ente strumentale della Regione Puglia, applica, al momento, **la disciplina degli incarichi extra-istituzionali svolti dal personale dipendente della Regione Puglia**, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 274 del 25 febbraio 2013.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 9 bis del D. Lgs. 33/2013, in materia di interoperabilità delle banche dati, l'obbligo di pubblicazione degli incarichi predetti viene ottemperato attraverso un link che, dal sito istituzionale di ASSET, consente il collegamento alla banca dati PERLA PA, gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

10. Formazione del personale

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, una formazione adeguata consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. l'attività amministrativa è svolta da soggetti consapevoli: la discrezionalità è esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni sono assunte con cognizione; ciò comporta la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
2. la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
3. la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
4. la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
5. la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
6. l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, reso possibile dalla compresenza di personale proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate; ciò rappresenta un'opportunità significativa per coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'Ente le modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costruzione di buone pratiche amministrative a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;
7. la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici, orientamenti spesso non conosciuti dai dipendenti e dai dirigenti anche per ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento;
8. evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile.

Nel PNA 2019-2021, l'ANAC valuta positivamente un **cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione**, affinché sia sempre più orientata all'esame di **casi concreti calati nel contesto organizzativo e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione**.

Con riferimento alle **attività formative dell'anno 2023**, ASSET ha aderito all'iniziativa formativa segnalata dall'Osservatorio dei Contratti Pubblici della Regione Puglia, nell'ambito del **Piano nazionale di formazione per l'aggiornamento professionale dei RUP** realizzato dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Scuola Nazionale dell'Amministrazione, ITACA e Fondazione IFEL, e destinata ai RUP ed ai dipendenti pubblici del settore dei contratti e degli investimenti pubblici, al cui interno sono stati inseriti appositi moduli dedicati alle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza.

Quanto alla **formazione per il RPCT per l'anno 2023**, si segnala la partecipazione del RPCT a tutti gli eventi di formazione *online* organizzati dall'ANAC in corso d'anno, nonché la partecipazione alla **IX edizione della Giornata del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, dal titolo "RPCT e Whistleblowing – Esperienze e competenze", organizzata da ANAC il 4 dicembre 2023.

Il RPCT dell'Agenzia ha inoltre partecipato alla **Giornata della Trasparenza 2023**, organizzata dalla Regione Puglia il 6 novembre 2023, dal titolo "Trasparenza amministrativa e diritti di accesso".

Con riferimento all'anno 2024, si prevede di avvalersi delle iniziative formative dell'ANAC, nonché della Regione Puglia nell'ambito del Network regionale dei responsabili della prevenzione della corruzione di cui si è detto.

Rinvio all'Allegato 1 del Piano.

Le ulteriori **misure di prevenzione della corruzione individuate nel presente Piano** sono elencate nella tabella di cui all'**Allegato 1**.

A rafforzare gli obiettivi di prevenzione della corruzione, oltre alle misure indicate nella predetta tabella, si richiede a ciascun dipendente di **segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse** esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte, avendo riguardo a quanto disciplinato dall'art. 6 bis della L. n. 241/1990, dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento dell'Agenzia.

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO.

Il presente Piano potrà subire modifiche e/o integrazioni per esigenze di adeguamento alle possibili future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

Lo stesso sarà monitorato ai fini della sua valida efficacia e aggiornato, modificato e/o integrato ogni qual volta emergano rilevanti variazioni dell'organizzazione o dell'attività dell'Agenzia.

Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e approvate con provvedimento dell'Organo di vertice dell'Agenzia.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sarà data giusta evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito *web* istituzionale dell'Agenzia nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", nonché mediante segnalazione via *e-mail* a ciascun dipendente. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il **d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016**, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come «*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*». Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

L'**ANAC, con la Delibera n. 1310/2016**, è intervenuta a ridefinire il perimetro di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e, soprattutto, di trasparenza, recependo le numerose e significative innovazioni normative e fornendo, in allegato alle nuove Linee Guida, una Tabella contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione.

In linea con le disposizioni dell'Autorità, nella presente Sezione del PTPCT vengono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, e indicando le funzioni responsabili della trasmissione e della pubblicazione di dati, informazioni e documenti, la cui pubblicazione è espressamente prevista dalla legge.

La trasparenza nella Pubblica Amministrazione rappresenta uno degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, nel caso di specie dell'Agenzia ASSET Puglia, allo scopo di consentire la generale possibilità di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina sulla trasparenza dell'operato della Pubblica Amministrazione è stata oggetto in questi ultimi anni di **importanti interventi normativi** finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, co. 2, D.Lgs. 33/2013).

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, già introdotto con l'art. 11, comma 2, del Decreto Legislativo n. 150/2009, è stato riproposto con alcune modifiche nell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del "Piano anticorruzione" e del "Piano della Performance".

In particolare, in quest'ultima versione sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli Organismi Indipendenti di Valutazione (di seguito OIV) ed è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente" in sostituzione della precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il Programma, pur continuando a prevedere tutte le iniziative atte a garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità nell'ambito della P.A., considera **la promozione di maggiori livelli di trasparenza una vera e propria area strategica** con lo scopo di favorire forme sempre più diffuse di controllo da parte del cittadino e rendere sempre più efficiente l'operato e l'attività della pubblica amministrazione.

Si precisa che la sezione "Amministrazione trasparente" dell'Agenzia ASSET è on line dal 23 febbraio 2018, ma verrà sostituita nei primi mesi del 2024 dalla versione aggiornata della sezione "Amministrazione trasparente", che verrà creata con l'attivazione del nuovo portale istituzionale dell'Agenzia, come da incarico affidato con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 467 del 14 settembre 2023 di cui si è detto nel Paragrafo 4 sulla informatizzazione dei processi della sezione Anticorruzione del presente Piano, cui si rinvia.

Dalla home page del sito è visibile il link della sezione “Amministrazione Trasparente”, che consente di accedere ai contenuti prescritti per legge riguardanti gli obblighi di trasparenza.

L’obiettivo è quello di illustrare nella maniera più chiara possibile le attività condotte dall’Agenzia, tenendole in costante aggiornamento, in modo da consentire non solo alle Autorità preposte, ma anche al cittadino interessato, il controllo e la piena cognizione dell’operato dell’Agenzia.

Attualmente, provvede agli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" **direttamente il Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell’Agenzia,** cui vengono trasmessi dal funzionario responsabile dell’Albo on-line, con e-mail, i provvedimenti adottati dall’Agenzia.

Per le richieste di accesso civico, si è provveduto a pubblicare nella pagina iniziale della sezione “Amministrazione trasparente” il nominativo, il recapito telefonico e l’indirizzo e-mail del Responsabile per la trasparenza.

Inoltre, con Determina del Direttore Generale n. 325 del 28/10/2019 è stato approvato il **Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all’accesso documentale,** ai sensi della L. n. 241/1990, e **all’accesso civico,** ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013. Tale misura regolamentare costituisce attuazione delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016, in cui l’Autorità nazionale anticorruzione ha suggerito tra l’altro *“ai soggetti tenuti all’applicazione del decreto trasparenza l’adozione, anche nella forma di un regolamento interno, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso”*, prevedendo una sezione dedicata all’accesso documentale, una seconda sezione dedicata alla disciplina dell’accesso civico e una terza sezione dedicata alla disciplina dell’accesso generalizzato (par. 3.1 deliberazione n. 1309/2016).

Un potenziale **elemento di criticità** nella struttura organizzativa dell’Agenzia è rappresentato dalla preponderante presenza di **archivi cartacei**; anche la trasmissione del dato sia al soggetto responsabile della pubblicazione nell’Albo pretorio on line, sia al Responsabile per la trasparenza, avviene in modalità prevalentemente cartacea, ed in parte con inserimento manuale. Questo potrebbe non consentire una tempestiva pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Il **D. Lgs. n. 97/2016** recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, di seguito d. lgs. n. 97/2016, ha apportato numerosi **cambiamenti alla normativa sulla trasparenza,** rafforzandone il valore di principio che caratterizza l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini. Il d. lgs. n. 97/2016 è intervenuto su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo si rileva l’introduzione del nuovo istituto dell’accesso civico generalizzato agli atti ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l’unificazione tra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l’introduzione di nuove sanzioni pecuniarie, nonché l’attribuzione all’ANAC della competenza all’irrogazione delle stesse.

Successivamente, con **le Linee Guida approvate con delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016,** l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha dato indicazioni operative per l’attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza contenuti nel d. lgs. n. 33/2013, come modificato dal d. lgs. n. 97/2016.

Il presente Programma illustrerà innanzitutto le principali modifiche di carattere generale attuate a seguito dell’entrata in vigore del d. lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento alla programmazione della trasparenza.

Successivamente, si darà conto degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” dell’Agenzia, in attuazione del d. lgs. n. 33/2013, come modificato nel 2016, indicando anche le strutture dell’Agenzia coinvolte per l’attuazione di tali obblighi.

Si fa, infine, presente che, in attuazione della disciplina in materia di accesso civico, contenuta nell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, l'ASSET ha pubblicato, **nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti"/"Accesso civico"**, **gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste** di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, **le informazioni relative alle modalità di esercizio** dell'accesso civico, **i moduli da utilizzare** per l'esercizio di tale diritto, il **Regolamento in materia di accesso documentale e accesso civico**, approvato con la Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 325 del 28/10/2019, e il **Registro degli accessi**.

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE

Tra le modifiche più importanti del d. lgs. n. 33/2013 si registra quella della **piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT)**.

In attuazione di tale previsione, l'Agenzia adotta un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Gli **obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza** costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, del PTPC, secondo quanto **previsto dal comma 8 dell'art. 1 della l. n. 190/2012**, come modificato dall'art. 41, co. 1, lett. g), del d.lgs. n. 97/2016. Il legislatore ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato **il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e anticorruzione contenuti nel PTPCT e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale** dell'amministrazione, nonché con il Piano della performance. Ciò al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti.

Per il dettaglio degli obiettivi strategici si fa rinvio al paragrafo *"Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza"* contenuto nella Prima Parte del presente Piano.

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Nella presente Parte Seconda del PTPCT si provvede ad indicare, per ciascun obbligo di pubblicazione, le seguenti informazioni, richieste dall'ANAC nelle Linee Guida "Trasparenza" approvate con delibera n. 1310/2016 di cui si è detto:

- responsabile della trasmissione dei dati;
- responsabile della pubblicazione dei dati;
- termini di pubblicazione di ciascun dato;
- monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

Rispetto agli obblighi di pubblicazione, si ricorda che:

- a) l'omessa previsione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del PTPC, e pertanto sanzionata ai sensi dell'art 19, comma 5, del d.l. n.90/2014, convertito in legge n. 114/2014;
- b) la mancata pubblicazione dei dati, documenti e informazioni oggetto di obbligo del d. lgs n.33/13 è causa di responsabilità disciplinare o dirigenziale;
- c) la mancata pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni di cui all'art 47 del d. lgs. n. 33/2013 è sanzionata dall'ANAC, come da Regolamento del 16 novembre 2016 in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Misure di razionalizzazione

Il d.lgs. n. 97/2016 persegue l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche. In questa direzione vanno interpretate due misure di semplificazione introdotte nel d.lgs. 33/2013:

- **art. 3, comma 1 bis, del d.lgs. 33/2013:** possibilità di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, in sostituzione della pubblicazione integrale;
- **art. 9-bis del d.lgs. 33/2013:** qualora i dati da pubblicare corrispondano a quelli già presenti nelle banche dati indicate nell'allegato B) del d.lgs. 33/2013, le amministrazioni e gli enti assolvono agli obblighi di pubblicazione mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli stessi detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati, tramite collegamento ipertestuale.

Trasparenza e tutela dei dati personali

In riferimento alla compatibilità tra la disciplina in materia di protezione dei dati personali, di cui al Regolamento (UE) 2016/679 e al d.lgs. n.196/2003, come adeguato al RGPD dal d. lgs. n.101/2018, e gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, premesso che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, pur essendo stato aggiornato il principio secondo il quale tale trattamento è ora consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento o ancora da atti amministrativi generali (cfr. art. 2 ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018 e modificato dal D.L. n. 139/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 3 dicembre 2021), fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, occorre che ASSET, prima di mettere a disposizione sul proprio sito web istituzionale dati e documenti contenenti dati personali (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati), verifichi che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

E' altresì necessario verificare che, anche in presenza di idoneo presupposto normativo, siano rispettati tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza, tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (<<minimizzazione dei dati>>) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il medesimo d.lgs. 33/2013, all'art. 6, richiama al rispetto della qualità delle informazioni, che risponde all'esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati, e all'art. 7 bis, co. 4, dispone che *<<Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione>>*.

In generale, in relazione alle cautele da adottare, l'Autorità rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, ferma restando la possibilità di richiedere supporto, informazioni, consulenza al Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO) dell'ASSET.

Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali

Con l'introduzione del comma 1 bis all'art. 14 del d. lgs. n.33/2013 gli obblighi di trasparenza di cui al comma 1 sono stati estesi anche ai titolari di incarichi dirigenziali, e in particolare:

- a) l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico;
- b) il curriculum;
- c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica;
- d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
- e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;

f) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso.

Sull'applicazione dell'art. 14 ai dirigenti, ANAC ha adottato la **Delibera n. 586 del 26 giugno 2019** recante *"Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019"*. In particolare,

- al direttore generale sono applicabili gli obblighi di trasparenza indicati all'art. 14, co. 1, lett. da a) a f);

- ai dirigenti ordinari sono applicabili le sole misure di cui all'art. 14, co. 1, lett. da a) a e), risultando esclusa per questi ultimi la pubblicità dei dati patrimoniali e reddituali di cui alla lett. f).

Pienamente vigente è, invece, l'art. 14, co. 1-ter: *"Ciascun dirigente comunica all'amministrazione presso la quale presta servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. L'amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo dei suddetti emolumenti per ciascun dirigente."*

Da quanto sopra, rispetto ai Dirigenti – ma non al DG – è esclusa la pubblicità dei dati patrimoniali e reddituali; i dirigenti sono comunque tenuti a comunicare l'importo complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (comma 1-ter) da pubblicare sul sito istituzionale. Quest'ultima informazione deve essere oggetto di pubblicazione anche per il periodo pregresso.

Obblighi di pubblicazione nei contratti pubblici

La trasparenza dei contratti pubblici trova fondamento giuridico nel Codice dei Contratti pubblici e nella disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In materia di contratti pubblici, anche alla luce dell'introduzione nel nuovo Codice di cui al D. Lgs. 36/2023 del principio del risultato e del dovere di accountability ad esso correlato, la trasparenza è tra i principi cardine dell'agire amministrativo, consentendo attraverso norme e adempimenti proprio la conoscibilità delle procedure e assicurando partecipazione, concorrenza, efficienza.

In coerenza con il principio di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici, il nuovo codice dei contratti ha introdotto rilevanti modifiche in materia di trasparenza dei dati e delle informazioni relative a questo settore dell'attività amministrativa, basate sulla valorizzazione del principio dell'unicità dell'invio (only once), in base al quale ciascun dato è fornito una sola volta ad un solo sistema informativo.

Le attività e i procedimenti relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici debbono essere svolti mediante le piattaforme e i servizi infrastrutturali digitali delle singole stazioni appaltanti e sono oggetto di comunicazione obbligatoria alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici di cui è titolare Anac. Da qui, la conseguenza per cui la comunicazione alla BDNCP da parte di ciascuna stazione appaltante di dati per i quali la legge impone anche l'obbligo di pubblicazione per finalità di trasparenza costituisce anche assolvimento di tale obbligo, essendo onere di ANAC garantire la pubblicazione in formato aperto dei dati ricevuti dalle singole stazioni appaltanti, dovendo queste ultime assicurare il collegamento tra la loro sezione "Amministrazione trasparente" del sito e la BDNCP.

L'attuazione di tale modello, che a regime assicura semplificazione e snellimento delle attività, è stato differito al **1° gennaio 2024**, al fine di consentire, da un lato, ad Anac di adottare i provvedimenti regolatori necessari ad implementare il nuovo sistema e, dall'altro, alle stazioni appaltanti di dotarsi di piattaforme di approvvigionamento digitale, in grado di assicurare la piena digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici e l'interoperabilità necessaria a rendere disponibili le proprie basi dati alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) di cui all'art. 50-ter del D.Lgs. n. 82/2005 e smi e alla BDNCP. La violazione degli obblighi relativi alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti è, peraltro, sanzionata ai sensi dell'art. 222, comma 3, lett. a) del Codice.

Con **delibera n. 261 del 20 giugno 2023**, Anac ha individuato le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP; tale invio deve avvenire attraverso la piattaforma digitale in uso a ciascuna stazione appaltante e costituisce anche assolvimento dell'obbligo di pubblicazione per finalità di trasparenza.

Così, in applicazione del principio *only once*, ciascuna stazione appaltante deve assicurare il collegamento tra la sezione “Amministrazione trasparente” del sito e la BDNCP.

L’obbligo di pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” a cura delle singole stazioni appaltanti rimane in vita soltanto per gli atti, dati e informazioni per i quali non sussiste alcun obbligo di comunicazione alla BDNCP: tali dati sono stati individuati da Anac nell’allegato 1 alla deliberazione n. 264 del 20.6.2023, adottata in attuazione dell’art. 28, comma 4, del Codice.

In conclusione, dal 1° gennaio 2024 le stazioni appaltanti assolvono agli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici secondo un doppio binario:

- per tutti i dati che l’art. 10 della delibera Anac 261/2023 individua come oggetto di comunicazione alla BDNCP, attraverso l’inserimento sul sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione “Bandi di gara e contratti”, di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi al ciclo di vita del contratto, previamente comunicati alla BDNCP e da questa resi pubblici, secondo le modalità indicate nella medesima deliberazione;

- per gli atti, i dati e le informazioni che non debbono essere comunicati alla BDNCP, come analiticamente individuati dall’allegato 1 della delibera Anac n. 264/20 23, attraverso la loro pubblicazione tempestiva in formato aperto a cura della stazione appaltante nella sezione del sito “Amministrazione Trasparente”, sotto-sezione “Bandi di gara e contratti”.

Per quanto attiene gli specifici obblighi si rinvia a quanto indicato nella tabella All. 2 del presente Piano.

Accesso civico “semplice” e accesso civico “generalizzato”

L’art. 5, comma 1, del d. lgs. n. 33/2013 disciplina l’accesso civico, quale diritto di “chiunque”, anche portatore di un interesse non qualificato, di richiedere e ottenere documenti, informazioni e dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l’obbligo, così consentendo un controllo diffuso da parte della collettività su tutte le informazioni che si elevano ad indicatori dell’organizzazione, dell’andamento gestionale e dell’utilizzo delle risorse pubbliche per il perseguimento dell’attività istituzionale (**c.d. accesso civico semplice**).

Il legislatore, infatti, ha inteso ampliare i confini tracciati dalla legge n. 241 del 90 sotto un duplice profilo, delle informazioni che le amministrazioni devono rendere disponibili e dei requisiti in capo al richiedente. In ogni caso, **l’accesso civico non sostituisce il diritto di accesso di cui all’art. 22 della cit. legge n.241/90**: quest’ultimo è infatti finalizzato a proteggere interessi giuridicamente protetti di coloro che hanno un *“interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l’accesso”* e si esercita con la visione e l’estrazione di copia di documenti amministrativi.

Il comma 2 dello stesso art. 5 ha introdotto, inoltre, una nuova tipologia di accesso civico c.d. “generalizzato”, ai sensi del quale *“chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-bis.”*: è un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. La finalità è favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali come strumento di promozione della partecipazione di chiunque all’attività della P.A.

Il diritto di accesso civico generalizzato può, pertanto, essere attivato *“da chiunque”*, non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, nè si richiede alcuna motivazione rispetto all’esercizio del diritto. L’accesso generalizzato incontra quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all’art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall’altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

L’accesso generalizzato non sostituisce l’accesso civico “semplice” e deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell’accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e ss. della legge n.241/1990, n. 241 (c.d. “accesso documentale”).

Come si è già detto nelle pagine precedenti, entrambi gli istituti sono stati oggetto di apposite istruzioni, pubblicate sul sito web ASSET, al link di seguito indicato, in uno con la modulistica necessaria ed i recapiti dei soggetti cui inviare la richiesta

<http://asset.regione.puglia.it/?amministrazione-trasparente-accesso-civico>.

Viene pubblicato allo stesso link il “Registro accessi”, aggiornato semestralmente.

Attestazione degli obblighi di pubblicazione

Ai sensi dell’art. 14, comma 4, lettera g), del D. Lgs. 150/2009, l’Attestazione sugli obblighi di pubblicazione è di competenza dell’Organismo Indipendente di Valutazione nominato in ciascuna Amministrazione.

L’organismo non attesta solo la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale, ma si esprime anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato, se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile. In particolare, ai fini dello svolgimento delle verifiche sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza, l’OIV indica la data di svolgimento della rilevazione, elenca gli eventuali uffici periferici e descrive le modalità seguite ai fini dell’individuazione delle predette strutture, indica le procedure e le modalità adottate per la rilevazione, nonché gli aspetti critici riscontrati nel corso della rilevazione ed eventuale documentazione da allegare.

Il RPCT, successivamente alla pubblicazione dell’attestazione dell’OIV e all’invio ad ANAC, avrà cura di assumere le iniziative utili a superare le criticità segnalate.

Ogni anno l’Autorità indica quali degli obblighi di pubblicazione devono essere oggetto di attestazione, operando una scelta sulla base di criteri di rotazione e gradualità rispetto agli anni precedenti, nonché di valutazioni in ordine alla rilevanza sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche e sull’efficace perseguimento delle funzioni istituzionali. ANAC indica, altresì, la data entro cui gli OIV devono procedere all’attestazione che, completa della griglia di rilevazione e della scheda di sintesi, va pubblicata nella sezione “Amministrazione trasparente” e trasmessa all’ANAC.

Con delibera n. 203 del 17 maggio 2023, ANAC per la prima volta ha stabilito che gli OIV procedono ad effettuare l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione utilizzando apposita applicazione web messa a disposizione sul sito dell’Autorità. La stessa delibera indica quale prima data di invio ad ANAC della scheda delle verifiche di rilevazione il 30 giugno con la convalida delle verifiche e pubblicazioni entro il 31 luglio 2023.

L’OIV di ASSET ha annotato nell’applicativo web fornito dall’ Autorità, gli esiti di detto monitoraggio nella specifica scheda, aggiornando, entro il 30 novembre 2023, i valori attribuiti.

La documentazione è stata pubblicata nella sotto-sezione “Controlli e rilievi sull’amministrazione” della sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale dell’ASSET.

Il RPCT esegue il monitoraggio quadrimestrale circa il rispetto degli obblighi di trasparenza da parte di tutto il personale interessato. Nel caso in cui riscontri inadempimenti o irregolarità nella pubblicazione dei documenti, dati e informazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, il RPCT provvede ad inviare formale sollecito ai Responsabili; in occasione di ogni monitoraggio quadrimestrale, inoltre, il RPCT provvede ad inviare un resoconto con gli esiti del monitoraggio effettuato all’Organo di vertice dell’Agenzia.

La locuzione “aggiornamento tempestivo” comporta l’obbligo di procedere alla pubblicazione entro i venti giorni decorrenti dal momento in cui è disponibile il documento, dato o informazione. Ove sia previsto, l’aggiornamento “trimestrale”, “semestrale” o “annuale” la pubblicazione deve avvenire nei venti giorni successivi alla scadenza rispettivamente del trimestre, semestrale o dell’annualità.

L’obbligo di tenere aggiornato il dato non comporta necessariamente la sua modifica alla scadenza, essendo a volte sufficiente controllare che l’informazione già pubblicata risulti attuale.

Rilevante è la funzione consultiva di supporto svolta dal RPCT per chiarire quali siano gli obblighi di pubblicazione, i tempi per l’aggiornamento, le modalità di adempimento.

Dai monitoraggi effettuati si rilevano le seguenti criticità:

- i Responsabili dei dati da pubblicare non sempre utilizzano il formato aperto, benché siano evidenti miglioramenti progressivi rispetto al passato;
- pubblicazioni non sempre tempestive.

La durata ordinaria della pubblicazione è di cinque anni, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi. Decorsi i termini di legge, gli atti, i dati e le informazioni sono conservati nella

sezione archivio del sito cui accedono i dipendenti autorizzati a mezzo password, e restano accessibili ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n.33/2013.

Principi generali per la garanzia della trasparenza e dell'integrità

I soggetti attivi, che devono collaborare con il RPCT per garantire l'efficace attuazione degli obblighi di trasparenza ed il relativo monitoraggio, in base all'attuale organizzazione, sono indicati nella "Tabella degli obblighi di pubblicazione" riportata nelle pagine seguenti come Responsabili del flusso informativo. Al fine di favorire l'ampia condivisione dei processi, il RPCT dà impulso all'attuazione della trasparenza, offrendo collaborazione e suggerimenti, predisponendo la modulistica ove necessaria, chiedendo riscontro del monitoraggio e dell'aggiornamento delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, nelle sezioni e nelle sotto-sezioni. Negli adempimenti degli obblighi di pubblicazione dei dati, occorre tener conto delle disposizioni di legge in materia di trasparenza, nonché delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, come prescritte dalle delibere dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali.

Si fa presente che **nel 2018 nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'ASSET**, sotto-sezione "Altri contenuti", è stata inserita **una nuova Area, denominata "Privacy"**, in cui poter inserire gli adempimenti previsti dal Regolamento europeo 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che è divenuto applicabile dal 25 maggio 2018.

Monitoraggi sulla trasparenza

Il RPCT esegue il monitoraggio quadrimestrale circa il rispetto degli obblighi di trasparenza da parte di tutto il personale interessato. Nel caso in cui riscontri inadempimenti o irregolarità nella pubblicazione dei documenti, dati e informazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, il RPCT provvede ad inviare formale sollecito ai Responsabili; in occasione di ogni monitoraggio quadrimestrale, inoltre, il RPCT provvede ad inviare un resoconto con gli esiti del monitoraggio effettuato all'Organo di vertice dell'Agenzia.

Nella "Tabella degli obblighi di pubblicazione" è stata inserita per ciascun obbligo la cadenza temporale della pubblicazione e dei monitoraggi.

La locuzione "aggiornamento tempestivo" comporta l'obbligo di procedere alla pubblicazione entro i venti giorni decorrenti dal momento in cui è disponibile il documento, dato o informazione. Ove sia previsto l'aggiornamento "trimestrale", "semestrale" o "annuale", la pubblicazione deve avvenire nei venti giorni successivi alla scadenza, rispettivamente, del trimestre, semestre o dell'annualità.

L'obbligo di tenere aggiornato il dato non comporta necessariamente la sua modifica alla scadenza, essendo a volte sufficiente controllare che l'informazione già pubblicata risulti attuale.

Rilevante è la funzione consultiva di supporto svolta dal RPCT per chiarire quali siano gli obblighi di pubblicazione, i tempi per l'aggiornamento, le modalità di adempimento.

La durata ordinaria della pubblicazione è di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi. Decorsi i termini di legge, gli atti, i dati e le informazioni sono conservati nella sezione archivio dell'Area riservata del sito, cui accedono i dipendenti autorizzati tramite password, e restano accessibili ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n.33/2013.

Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
PTPCT	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Riferimenti normativi su	Direzione generale	RPCT	Tempestivo	Quadrimestrale

organizzazione e attività				
Atti amministrativi generali	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Statuti e leggi regionali	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Codice disciplinare e codice di condotta	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Scadenario obblighi amministrativi	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Titolari di incarichi politici	NON APPLICABILE			
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Direzione generale	RPCT	15 gg. dalla nomina	Quadrimestrale
Cessati dall'incarico	Direzione generale	RPCT	15 gg. dalla cessazione	Quadrimestrale
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Rendiconti gruppi consiliari	NON APPLICABILE			
Atti degli organi di controllo	NON APPLICABILE			
Articolazione degli uffici	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Organigramma				
Telefono e posta elettronica				
Consulenti e collaboratori				
Incarichi amministrativi di vertice				
Incarichi dirigenziali e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali				
Posti di funzione disponibili				
Ruolo dirigenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	Struttura Amministrazione			

Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Posizioni organizzative				
Conto annuale del personale	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Annuale
Costo personale tempo indeterminato				
Personale non a tempo indeterminato	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Annuale
Costo del personale non a tempo indeterminato				
Tassi di assenza trimestrali	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti				
Contrattazione collettiva				
Contratti integrativi				
Costi contratti integrativi				
OIV				
Bandi di concorso				
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Struttura tecnica permanente per la misurazione delle performance	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Piano della performance/PEG				
Relazione sulla performance				
Ammontare complessivo dei premi	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dati relativi ai premi				
Enti pubblici vigilati	NON APPLICABILE			
Dati società partecipate				
Enti di diritto privato controllati				
Rappresentazione grafica				
Tipologie di procedimento				

Recapiti dell'ufficio responsabile				
Provvedimenti organi indirizzo politico				
Provvedimenti dirigenti amministrativi	Link a "Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere" Link a "Accordi"			
Dati previsti dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012	RASA	RASA	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	NON APPLICABILE			
Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici	RUP	RUP	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni	RUP	RUP	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Composizione della commissione giudicatrice e curricula				
Contratti				
Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione				
Criteri e modalità				
Atti di concessione				
Bilancio preventivo				
Bilancio consuntivo				
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio				
Patrimonio immobiliare	NON APPLICABILE			
Canoni di locazione o affitto				
Atti degli OIV o organismi con funzioni analoghe	Struttura tecnica permanente per la misurazione delle performance	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Relazioni degli organi di revisione amministrativa e	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale

contabile				
Rilievi della Corte dei Conti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Carta dei servizi e standard di qualità	NON APPLICABILE			
Class action				
Costi contabilizzati				
Liste di attesa				
Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete				
Dati sui pagamenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (SSN)	NON APPLICABILE			
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Ammontare complessivo dei debiti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
IBAN e pagamenti informatici	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Semestrale
Dati su opere pubbliche	NON APPLICABILE			
Dati su pianificazione en governo del territorio	NON APPLICABILE			
Dati su informazioni ambientali	NON APPLICABILE			
Dati su strutture sanitarie private accreditate	NON APPLICABILE			
Dati su interventi straordinari e di emergenza	NON APPLICABILE			
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dalla nomina	30 gg. dalla nomina
Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione

Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Atti di accertamento delle violazioni	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Accesso civico "semplice"	RPCT	RPCT	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Accesso civico "generalizzato"	RPCT	RPCT	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Registro degli accessi	RPCT	RPCT	Semestrale	Semestrale
Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Direzione generale	Servizio Sistemi Informativi	30 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Regolamenti	Direzione generale	Servizio Sistemi Informativi	30 gg. dall'adozione	Annuale
Obiettivi di accessibilità	Direzione generale	Servizio Sistemi Informativi	30 gg. dall'adozione	Annuale
Dati ulteriori	DA DEFINIRE			

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA.

Il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", ora Sezione trasparenza del PTPC, è stato **predisposto dal Responsabile della trasparenza.**

Il documento viene **aggiornato con cadenza annuale**, e le violazioni dell'obbligo di trasparenza graveranno, oltre che sul Responsabile della trasparenza, anche sui responsabili delle strutture deputate all'aggiornamento delle informazioni di competenza, con applicazione delle misure sanzionatorie previste dall'art. 46 del D. Lgs. n. 33/2013 per tutti coloro che hanno concorso alla violazione.

L'adozione ed approvazione del Programma triennale avviene con provvedimento dell'organo di vertice dell'Agenzia.

L'attuazione del Programma triennale è demandata, oltre che al RPCT dell'ASSET, anche ai dipendenti dell'Agenzia competenti per materia operanti nelle strutture individuate nella tabella sopra riportata, che indica gli obblighi di pubblicazione.

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è svolto dal Responsabile per la trasparenza.

Ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, il Responsabile per la trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti all'organo di vertice dell'amministrazione ed all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

DISPOSIZIONI FINALI.

Il presente documento è stato redatto a cura del Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'ASSET, ed entra in vigore dal momento della sua pubblicazione, a seguito di approvazione con provvedimento dell'Organo di vertice dell'Agenzia.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Piano, si rinvia alla normativa vigente.

a cura del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Avv. Antonella Caruso

Il Commissario Straordinario

Dott. Salvatore Refolo

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Assegnazione incarichi interni	Nomina Responsabile del procedimento	Conferimento incarico	Direttore Generale	Procedura aziendale	Incompatibilità / inconfiribilità / conflitto di interessi Nomina in violazione della procedura, con particolare riferimento all'onere di rotazione, o che non trovino adeguata competenza o motivazione	Acquisizione della dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità / inconfiribilità / conflitto di interesse all'atto di accettazione della nomina Verifica e Monitoraggio annuale	1. verifica ad ogni nomina 2. entro il 31.12.2024	RPC	MEDIO
	Autorizzazione ai dipendenti per svolgimento incarichi esterni	Esclusività del rapporto di lavoro con ASSET, in conseguenza del quale eventuali attività e incarichi extra-istituzionali possono essere svolti previa autorizzazione, una volta accertata l'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi	Direttore Generale	Procedura aziendale	Autorizzazione quale strumento per agevolare / premiare specifici dipendenti (esigenza di trasparenza nei criteri di autorizzazione) Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità	Pubblicazione incarichi Monitoraggio sull'osservanza del Regolamento applicato da ASSET e sulla verifica di insussistenza dei motivi di incompatibilità o conflitto di interessi	già in essere verifica ad ogni autorizzazione	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	MEDIO
	Autorizzazione rimborsi spese		Direttore Generale	Contratto integrativo aziendale, Regolamento Regione Puglia adottato con DPR n. 631/2011, Circolare ASSET n. 2024/2018	Utilizzo dei rimborsi spese come meccanismo di scambio di utilità tra responsabile e risorsa	Controllo mensile	già in essere	Servizio Personale	MEDIO
	Incarichi di posizioni organizzative	Attribuzione della titolarità delle posizioni organizzative attraverso la preventiva pubblicazione di avvisi recanti l'indicazione dei compiti connessi alla posizione e dei requisiti professionali richiesti	Direttore Generale	Regolamento ASSET	Attribuzione dell'incarico in assenza della professionalità richiesta, al fine di favorire specifici dipendenti	In occasione dell'attribuzione di ogni incarico	già in essere	RPC	MEDIO
	Incarichi di collaudo	Conferimento incarico	DG/RUP	Procedura aziendale	Attribuzione di vantaggi interni/esterni	Rilascio della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse	verifica ad ogni incarico	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	MEDIO
Incarichi e nomine	Incarichi di RUP, supporto al RUP, Progettazione, Direzione Lavori	Proposta di attribuzione di incarichi esterni necessari per la indisponibilità di adeguate risorse/professionalità all'interno, secondo le procedure in vigore	DG/RUP	D. Lgs. n. 36/2023	Nomina di soggetti in rapporto di contiguità con imprese concorrenti o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza; inosservanza dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e rotazione	Rotazione degli incarichi di RUP/DL, in base ai seguenti criteri: - valore economico: attraverso l'assegnazione degli incarichi in funzione dell'importo dei lavori omogeneamente distribuiti, ferma restando la competenza ed esperienza professionale necessaria; - assegnazione di incarichi per lavori che avranno ad oggetto asset differenti, ferma restando la competenza ed esperienza professionale necessaria e garantendo comunque un percorso di training che possa assicurare l'ampliamento e la differenza di know how.	Verifiche a campione	RPCT	ALTO
		Formalizzazione fabbisogni / requisiti professionali	Direttore Generale/ Servizio Personale	Procedura aziendale	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" per favorire candidati particolari	Approvazione Regolamento degli uffici e dei servizi, organigramma e funzionigramma Monitoraggio annuale	entro il 31.12.2024	Direzione Generale/ Servizio Personale	MEDIO
			Struttura Amministrazione		Mancato rispetto del principio di rotazione nell'affidamento all'esterni del servizio di recruiting	Controlli sulle modalità di affidamento del servizio di recruiting esterno, nel rispetto delle procedure aziendali e dei principi di rotazione ed apertura al mercato	entro il 31.12.2024	Direzione Generale/ Servizio Personale	MEDIO

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Personale	Acquisizione e gestione del personale	Selezione, anche mediante affidamento esterno del servizio di recruiting.		Procedura aziendale, L. 241/1990, D. Lgs. 165/2001	Nell'ambito dell'attività di esame dei curricula e valutazione di corrispondenza tra profilo professionale e profilo personale di ogni candidato, potrebbero determinarsi situazioni volte ad attribuire vantaggi a soggetti interni/esterni	Rilascio della dichiarazione di inconfiribilità/incompatibilità/assenza di conflitti di interessi da parte dei componenti le Commissioni di selezione	entro il 31.12.2024	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	MEDIO
			Commissione di selezione		Inadeguatezza del meccanismo di selezione, in termini di oggettività e trasparenza (ad es. predeterminazione criteri di selezione delle prove)	Adozione di misure di sicurezza, anche di tipo informatico, per assicurare, nella valutazione delle prove scritte, l'anonimato dei candidati che partecipano ai concorsi			
		Formalizzazione incarico		Servizio Personale	Riconoscimento progressioni di carriera, scatti retributivi o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con competenze e / o motivazioni		entro il 31.12.2024	DG/OIV/RPC	MEDIO
		Gestione del rapporto di lavoro			Insufficiente controllo dell'Amministrazione con conseguente indeterminazione di obiettivi e responsabilità funzionali; discrezionalità dei comportamenti personali di figure apicali, o con responsabilità aziendali, contrastanti con gli indirizzi aziendali	Monitoraggio annuale			
		Gestione inquadramenti	Servizio Personale	Procedura aziendale, L. 241/1990, D. Lgs. 165/2001, CCNL Funzioni Locali	Nell'ambito dell'assegnazione di ruoli e di passaggi di livello d'inquadramento potrebbero determinarsi situazioni quali l'attribuzione di ruoli e di passaggi di livello d'inquadramento non coerenti con il disegno organizzativo, al fine di favorire determinati dipendenti.	Adeguare e conformare le declaratorie delle posizioni aziendali in linea con quanto definito dal CCNL Funzioni Locali in modo da ridurre la generalità delle declaratorie esistenti ed allinearle al modello organizzativo di riferimento.	entro il 31.12.2024	Struttura Amministrazione	MEDIO
		Gestione amministrativa del personale, supervisione del rispetto dell'orario di lavoro attraverso la gestione del sistema di rilevazione presenze, controllo del costo del lavoro	Struttura Amministrazione		Violazione della normativa di settore; favorire determinati dipendenti; sussistenza di un interesse personale e conflitto di interessi; attribuzione di vantaggi ad alcuni dipendenti; sottostima o sovrastima del costo del lavoro	Verifiche a campione e, in caso di rilevazione di criticità, redazione di un'Istruzione Operativa nell'ambito delle verifiche del costo lavoro, ove vengano formalizzati i controlli da effettuare, le fonti dati da utilizzare, i soggetti coinvolti interni ed esterni ed i report da produrre.		Servizio Affari legali/ Struttura Amministrazione	ALTO
Conferimento incarichi di collaborazione e professionali	Definizione fabbisogno	Individuazione della modalità di assegnazione dell'incarico	Responsabile dell'ufficio che propone l'incarico		Mancata verifica preliminare su esistenza di risorse professionali interne all'ASSET	Monitoraggio sulla verifica preliminare sull'esistenza di risorse professionali interne all'ASSET	Verifica in occasione di ogni assegnazione dell'incarico	Servizio Personale	MEDIO
	Selezione da albo professionisti	Processo di selezione	Responsabile del Procedimento/ Commissione di selezione	L.R. n. 41/2017 istitutiva dell'ASSET D. Lgs. n. 165/2001 D. Lgs. n. 36/2023	Definizione di requisiti molto specifici al fine di affidare l'incarico a candidati già predeterminati	Monitoraggio sulla corretta applicazione della normativa in materia e del bando di selezione	Verifica in occasione di ogni procedura selettiva/aggiornamento albo dei professionisti	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	MEDIO
		Aggiornamento albo professionisti			Uso improprio della discrezionalità nella valutazione di titoli e requisiti				
	Verifica preventiva della progettazione di opere pubbliche	Ricezione richiesta di verifica del progetto Ricezione della documentazione oggetto di verifica Pianificazione della verifica	Direttore Area tecnica CAB	Art. 42 D.Lgs. 36/2023 UNI CEI EN ISO/IEC 17020	Violazione delle disposizioni in materia di sistema di qualità, ai sensi della norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17020	Rapporto di verifica positivo dell'Ente italiano di Accreditamento (ACCREDIA) per il mantenimento dell'accREDITamento, da documentare tramite rapporto di verifica	già in essere	Direttore AREA tecnica CAB	MEDIO

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*	
Contratti pubblici		Svolgimento della verifica								
		Emissione del rapporto di verifica finale								
	Progettazione della gara	Individuazione della modalita' di affidamento e predisposizione atti di gara	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	D.Lgs. 36/2023	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge Anticipazione di notizie circa la procedura di gara ancora non pubblicate per favorire solo alcuni operatori economici Uso improprio delle regole di affidamento delle gare	Monitoraggio	effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	Direttore Generale/RUP/RPC	MEDIO	
		Definizione requisiti di qualificazione			Esistenza di requisiti tecnico-economici volti a favorire un'impresa	Applicazione Patto d'integrita' per affidamenti superiori a euro 150.000,00				
		Definizione criteri di aggiudicazione			Criteri di valutazione orientati a facilitare uno specifico fornitore	Accordi di collaborazione con altre Pubbliche Amministrazioni per l'acquisizione di beni, servizi e lavori di interesse comune, tramite procedure congiunte				
	Costituzione commissioni giudicatrice di gara	Nomina	Direttore Generale	art. 51 del D.Lgs. 36/2023	Irregolare composizione della commissione finalizzata a favorire specifici partecipanti Conflitto di interessi	Verifica rotazione degli incarichi ed eventuali reclami o segnalazioni sugli stessi Verifica del rilascio delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse da parte dei Commissari ad ogni nomina	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	Responsabile dell'unita' organizzativa proponente l'affidamento/RPC	MEDIO	
	Selezione Contraente	Gestione offerte pervenute	RUP	D.Lgs 36/2023	Violazione segreto d'ufficio (es: comunicare numero / nomi offerte pervenute, prima della chiusura del bando)	Analisi ricorsi giurisdizionali	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	RUP / Direzione Generale / Ufficio Legale/ RPCT	MEDIO	
		Valutazione offerte	Commissione di gara		Mancata segnalazione di accordi collusivi					
		Verifica offerta anomala	RUP / Commissione di gara		Mancata/distorta verifica documentazione giustificativa tale da orientare la decisione finale	Rendere disponibili tutti i dati di propria competenza per la completa compilazione delle maschere presenti nella Banca Dati gestita da ANAC	semestrale	RUP		
	Acquisti con Procedura negoziata	Richiesta offerte	RUP	D.Lgs 36/2023	Ricorrenza dei medesimi soggetti invitati a presentare offerta da parte del RUP	1. Incremento dell'utilizzo della Centrale Regionale di Acquisto EMPULIA. 2. Monitoraggio annuale	1.Regolamento già in essere entro il 31.12.2024	Responsabile dell'ufficio proponente l'acquisto Direzione Generale/ Servizio Personale RPC	MEDIO	
	Acquisti con Affidamento diretto	Predisposizione ordine	RUP	D.Lgs 36/2023	Eccessiva "personalizzazione" delle caratteristiche tecniche volta all'utilizzo dell'affidamento diretto Indebito frazionamento funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto Indebito utilizzo dei motivi di urgenza funzionale al ricorso all'affidamento diretto	1. Monitoraggio 2. Verifica adozione procedura 1. Monitoraggio 2. Verifica adozione procedura 1. Monitoraggio 2. Verifica adozione procedura	1.verifica semestrale 2. entro il 31.12.2024 1. verifica quadrimestrale 2. entro il 31.12.2024 1.verifica semestrale 2. entro il 31.12.2024	RPC /Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento RPC /Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento RPC /Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	MEDIO	
			Nella fase di verifica dei requisiti ai fini dell'aggiudicazione e della							
							1. Analisi ricorsi giurisdizionali			

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	stipula possono determinarsi eventi di alterazione od omissione di controlli e verifiche e di intempestiva pubblicazione degli esiti e dei provvedimenti adottati (esclusione/ammissione)/Favorire un aggiudicatario privo dei requisiti/Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.	RUP	D.Lgs 36/2023	Mancati controlli per l'aggiudicazione definitiva e stipula contratto/Favorire alcuni operatori economici attraverso la gestione dei tempi	2.Segnalazione al RPCT di eventuali casi di rinuncia all'offerta per superamento del termine di legge per la stipula del contratto 3. Monitoraggio	già in essere, effettuato in occasione dell'aggiudicazione di ogni procedura	Ufficio Legale/RPC	MEDIO

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Controllo esecuzione contratti pubblici	Autorizzazione sub-appalto		DEC / DG	D.Lgs. 36/2023	Inadeguatezza controlli/ favorire soggetti privi dei requisiti	1. Monitoraggio sull'attuazione della procedura 2. Acquisizione da parte del RUP dell'esecuzione dei contratti di avvalimento e dei subappalti autorizzati per le necessarie verifiche in fase di esecuzione contrattuale	entro il 31.12.2024	RUP/RPC/Ufficio legale	MEDIO
	Monitoraggio attività		DEC		Mancata applicazione di penali dovute				
	Verifica regolare esecuzione/collaudato		DEC		Riconoscere costi o altre utilità non adeguatamente giustificate dal rapporto contrattuale				
	Varianti in corso d'opera				Attribuzione dell'incarico di collaudo o di verifica di conformità a soggetti complacenti per ottenere il certificato pur in assenza dei requisiti con mancata denuncia di difformità e vizi dei lavori, dei servizi o delle forniture	Rilascio della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse da colui che è deputato alla nomina del collaudatore/commissione di collaudo, nonché dei collaudatori nominati			
	Gestione del contratto	Nell'ambito dell'attività di realizzazione dell'intervento è necessario gestire il contratto in termini qualitativi adeguati anche in caso di problematiche operative. Pertanto, il carico di lavoro deve essere adeguato. Il rischio riguarda la gestione del cantiere e la necessità di garantire i controlli previsti con la presenza adeguata delle figure del DL, IC, ecc.	DEC		Riconoscimento di varianti in corso d'opera che consentono all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara ovvero di conseguire extra-guadagni	Rilascio della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse dal RUP in fase di approvazione delle varianti in corso d'opera al contratto	Verifica quadrimestrale		
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, ecc.)		Nell'ambito delle attività di valutazione delle richieste pervenute per l'attribuzione di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali potrebbero determinarsi diverse situazioni quali: errata valutazione della richiesta, mancato rispetto dei tempi di pubblicazione, errata verifica del possesso dei requisiti degli esecutori, nel rispetto dei principi e dei limiti europei in materia.	RUP		Attribuzione di vantaggi a soggetti esterni; sussistenza di un'interesse personale e conflitto d'interessi.	Predeterminazione dei requisiti, soggettivi e oggettivi, di ammissibilità delle istanze e dei criteri di assegnazione dei contributi con la previsione della rotazione dei beneficiari; pubblicazione sul sito internet dell'elenco dei beneficiari di contributi di importo superiore a Euro 1.000	Verifiche a campione	Segreteria/Servizio Affari Generali	MEDIO
Accordi bonari / transazioni contratti pubblici			RUP	D.Lgs 36/2023	Accordi collusivi volti a generare profitti o ulteriori vantaggi illeciti all'appaltatore	Monitoraggio sull'attuazione della procedura	entro il 31.12.2024	RPC /Ufficio legale	MEDIO
Trattamento dei dati sensibili	Selezione e gestione del rapporto contrattuale con consulenti, appaltatori, ecc.	Archiviazione, pubblicazione, trasmissione dati alle Autorità richiedenti	DG/Struttura Amministrazione	D.lgs. 196/2003 e s.m.i./Regolamento europeo 679/2016	Mancato rispetto della normativa sulla privacy, per scambio di utilità	Monitoraggio sulla corretta attuazione della normativa vigente	entro il 31.12.2024	Servizio Affari Legali/ RPC/Responsabile Sistemi informatici	BASSO
	Gestione delle attività inerenti i dipendenti dell'Agenzia								
	Definizione transattiva dei contenziosi legali in essere				Accordi collusivi volti a generare profitti o ulteriori vantaggi illeciti alla controparte	Monitoraggio annuale	già in essere		MEDIO

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Affari legali e contenzioso	Tutela legale	Attività giudiziale e stragiudiziale in materia civile e amministrativa, cura del patrocinio in giudizio dell'ASSET, assistenza nell'adozione di tutti gli atti conformemente alla normativa applicabile, supporto specialistico per la regolamentazione statutaria e per la definizione di poteri e procure.	DG/ResponsabiUfficio legale/RUP	Procedura aziendale	Favorire determinati soggetti professionali; attribuzione di vantaggi	Rilascio della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi al momento del conferimento dell'incarico da parte del legale esterno per tutte le tipologie di contenzioso. Rilascio della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi al momento del conferimento dell'incarico da parte del legale interno in materia di contenzioso su procedure di gara, contenzioso su esecuzione del contratto e contenzioso su lavoro. Per tutte le controversie risolte bonariamente la dichiarazione deve essere rilasciata da istruttore (se diverso da legale affidatario) e legale costituito (ove non già rilasciata in precedenza al momento del conferimento dell'incarico).	Verifica rilascio dichiarazioni ad ogni nomina	RPC/Servizio "Affari legali, trasparenza, anticorruzione"	BASSO
	Gestione stragiudiziale e sindacale delle vertenze del personale	Valutazione della convenienza e opportunità di addvenire ad una transazione, gestione delle richieste, definizione dei parametri per la definizione del quantum da erogare	DG/Struttura Amministrazione/Servizio Affari legali	Procedura aziendale	Nell'ambito delle attività di valutazione della convenienza e opportunità di addvenire ad una transazione, di gestione delle richieste, di definizione dei parametri per la definizione del quantum da erogare, si potrebbero determinare diverse situazioni quali: considerare erroneamente vantaggiosa una transazione; non aver chiari i criteri per definire le priorità delle richieste; discrezionalità nell'attività conciliativa e nella risoluzione bonaria e/o stragiudiziale soprattutto nella definizione del quantum; uso difforme delle regole di affidamento della consulenza al legale esterno il quale potrebbe rilasciare pareri qualora la controversia sia già in fase giudiziale.	Monitoraggio annuale	entro il 31/12/2024		BASSO
	Gestione del credito - Azioni legali	Passaggio alle azioni legali a seguito degli interventi di recupero stragiudiziali effettuati	Servizio Affari legali	Procedura aziendale	Mancata efficacia delle azioni legali per preventiva inesigibilità del credito; impatti sul bilancio e certificazione di inesigibilità del credito; prescrizione del credito; uniformità di trattamento nella gestione delle pratiche	Definizione delle transazioni stragiudiziali rispettando il principio di segregazione del processo e l'uniformità di trattamento nella gestione delle pratiche.	da effettuare in occasione dell'attivazione di ogni procedura di recupero del credito	Struttura Amministrazione	MEDIO
	Fatturazione	Utilizzo del processo di fatturazione elettronica	Struttura Amministrazione	Procedura aziendale	Nell'ambito delle attività di calcolo delle somme dovute, potrebbero determinarsi situazioni per cui l'addebito venga effettuato sulla base di attività presunte/stimate per periodi prolungati ed in assenza di attività effettivamente svolte, nonché in violazione della normativa sul versamento degli oneri fiscali e/o previdenziali	Controlli sul processo di fatturazione al fine di ridurre le fatture scartate dal sistema d'interscambio (SDI) dell'Agenzia delle Entrate non formalmente corrette	da effettuare in occasione dell'attivazione di ogni procedura di pagamento	Struttura Amministrazione/RPCT	MEDIO

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Uscite per Cassa/Entrate in contanti	Pagamenti effettuati dall'Economo in contanti dietro presentazione di documentazione giustificativa	Struttura Amministrazione/Economo	Regolamento per il Servizio Economato, approvato con DDG n. 355 del 22/11/2019	Mancata tracciabilità dei pagamenti/incassi; sussistenza di un possibile interesse personale e attribuzione di vantaggi personali	Controlli su entrate ed uscite per cassa monitorate attraverso gestionale già in dotazione da documentare attraverso reportistica	entro il 31/12/2024	Autovalutazione	MEDIO
	Pagamenti	Predisposizione di ordinativi massivi o mandati analitici, controllo della presenza di eventuali cessionin di credito, verifiche per pagamenti sopra i 5.000 euro secondo la normativa definita	RUP/RdP/Struttura Amministrazione	Procedura aziendale	Pagamenti effettuati non seguendo tempistiche e procedure stabilite; sussistenza di un possibile interesse personale; conflitto di interessi; attribuzione di vantaggi; favorire alcuni fornitori; contravvenire a disposizioni normative	Misure di controllo dirette a valutare: 1) che tutti i pagamenti effettuati hanno riguardato fatture scadute; 2) che sia stato rispettato tutto l'iter autorizzativo previsto per ogni pagamento fatto ad ogni operatore economico; 3) che sia stato rispettato l'ordine cronologico nell'istruttoria delle liquidazioni e nell'apposizione del visto contabile sulle relative determinate.	entro il 31/12/2024	Direttore Generale/RPC/Struttura Amministrazione	MEDIO
						Rendere disponibili tutti i dati di propria competenza per la compilazione delle tabelle richieste dalle Linee Guida ANAC	semestrale	DG/Struttura Amministrazione/RPC	MEDIO
	Autorizzazione alla spesa	autorizzazione preventiva e a consuntivo	Servizio Contabilità	Procedura aziendale	Inesattezza nella contabilizzazione/Omissione di atti di ufficio per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale, ovvero arrecare ad altri un danno, compresa l'Agenzia	Monitoraggio	Verifica ad ogni fattura	DG/Struttura Amministrazione/RPC	MEDIO
	Gestione immobili		Servizio Contabilità	Procedura aziendale	Contrattazioni prive di criteri oggettivi	Per le unità immobiliari da locare ad usi diversi da quelli abitativi, quantificazione del canone in base a valutazioni di mercato, attingendo a basi informative pubbliche, e verifiche sui soggetti interessati alla locazione	Verifica ad ogni operazione di locazione	Struttura Amministrazione	MEDIO

DEC: Direttore Esecuzione Contratto
DG : Direttore Generale
RL : Responsabile Ufficio Legale
RPCT: Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
RUP : Responsabile Unico del Procedimento
RdP: Responsabile del Procedimento



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2024-2026

Sezione III.1

Struttura organizzativa

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa di Asset è una **struttura a matrice**.

La struttura a matrice vede, come riportato in figura 1, **sulle colonne i temi operativi ovvero le Aree tecniche**, attraverso le quali tale organizzazione deve agire e che costituisce il *core* dell'attività di *exploration* dell'Agenzia, e **sulle righe della matrice le Funzioni**, che saranno trasversali alle Aree, a cui non sono assegnate risorse umane fisse, ma saranno di volta in volta individuate nelle Aree, nella Struttura e nei Servizi.

La struttura organizzativa dell'Ente, coerentemente con le previsioni del modello organizzativo MAIA, adottato con D.G.R n. 1518 del 31 luglio 2015, si articola nei seguenti livelli, come individuati con D.G.R. n. 225 del 25 febbraio 2020, con cui è stata approvata la nuova struttura organizzativa dell'ASSET:

- Direzione Generale, alla quale è preposto un Direttore Generale;
- 3 Aree tecniche e 1 Struttura Amministrativa di funzionamento, alle quali sono preposti 3 Dirigenti Tecnici e 1 Dirigente Amministrativo;
- 16 Servizi, di cui 10 relativi alle Aree Tecniche, 4 alla Struttura Amministrativa di funzionamento e 2 alla Direzione Generale, alle quali sono preposte figure di responsabilità del comparto;
- 2 Organismi indipendenti: Organismo Indipendente di Valutazione e Collegio dei Revisori, regolamentati in base alla normativa nazionale e regionale.
- 3 Funzioni: Project Management Office, Ricerca Innovazione e programmazione e Attuazione programmi, gestione processi e policy making.

Questi livelli sono stati individuati tenuto conto dei compiti assegnati all'Asset dalla Legge istitutiva (L.R. 41/2017 del 02/11/2017) e dal Modello Maia, con l'obiettivo di assicurare il funzionamento generale, le attività di programmazione e di supporto specialistico, nonché la realizzazione delle attività progettuali dell'Agenzia.

Con DGR n. 1711 del 23 settembre 2019, pubblicata sul BURP n. 115 del 07/10/2019, è stato nominato il **Direttore Generale dell'ASSET**, all'esito di una selezione pubblica.

La riorganizzazione prevede un incremento della dotazione organica rapportata agli incarichi già assegnati all'ASSET per quanto riguarda il supporto tecnico alle progettualità regionali nel settore delle infrastrutture di trasporto, della mobilità sostenibile e dell'edilizia sanitaria, nonché alle nuove attribuzioni funzionali con la previsione della **nuova Area tecnica denominata "Organismo di valutazione della Conformità"**, quale organismo autonomo e separato dalle Aree tecniche che si occupano di progettazione e programmazione, con tre nuovi Servizi denominati "Ispezione sulla progettazione e sull'esecuzione delle opere pubbliche", "Certificazione ed ispezione sui servizi pubblici" e "Attività di committenza ausiliarie e certificazione delle competenze" e con il potenziamento delle aree tecniche inerenti il settore idrogeomorfologico ed i georischi ambientali.

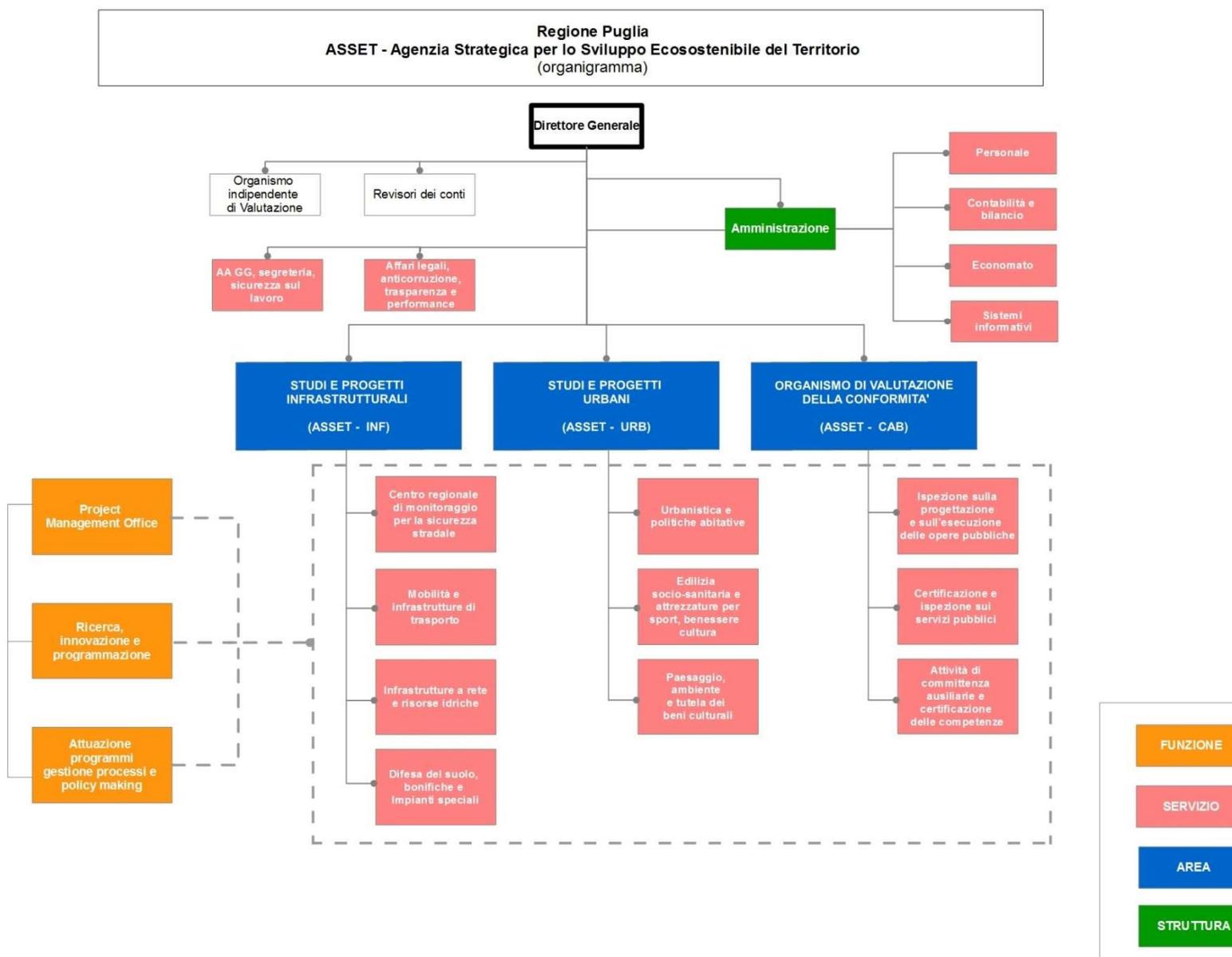
A tal proposito, nella riorganizzazione si tiene conto che **in data 21/12/2021 ASSET ha ottenuto la certificazione ai sensi della norma UNI CEI EN ISO / IEC 17020**, che consente di effettuare verifiche progettuali, ispezioni e controlli su qualsiasi tipologia e importo di opera pubblica, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016. In seguito all'ottenimento dell'accreditamento quale organismo di valutazione della conformità, l'Agenzia potrà fornire supporto tecnico, ove richiesto, alla Regione, alla Città Metropolitana e alle Province, agli Enti locali pugliesi, agli altri Enti pubblici, nonché ai concessionari di servizi pubblici e per l'esecuzione di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva della progettazione, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016, nonché per ulteriori attività ispettive e di certificazione che richiedono accreditamento ISO 9001.

L'Agenzia conta al 1 gennaio 2024 n. **29 unità di personale dipendente a tempo indeterminato** (di cui n. 2 in aspettativa e n. 1 in distacco sindacale), oltre ad un Dirigente Tecnico per le attività relative alla nuova Area dell'Organismo di Valutazione della Conformità (CAB) e all'organo di vertice dell'Agenzia.

Parallelamente alle attività di istituto l'Agenzia già nel corso del 2020 ha avviato la realizzazione di diversi progetti finanziati da fondi esterni vincolati (europei, nazionali e regionali), non facenti parte del contributo ordinario previsto dalla Regione Puglia per le spese di funzionamento dell'Agenzia.

Per la realizzazione dei progetti su indicati, oltre agli altri già avviati o da avviare nel 2024, sarà necessario procedere all'assunzione di altro personale a tempo determinato totalmente a carico dei fondi che finanziano i relativi progetti e pertanto non a carico del contributo d'esercizio regionale.

Si riporta la nuova struttura organizzativa di ASSET, approvata dalla succitata DGR n. 225/2020:



Allo stato, la dotazione organica dell'ASSET risulta rappresentata come segue:

Struttura/Area	Servizi	Direttore Generale	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Totale	
Direttore Generale		1				1	
		AA.GG., provveditorato, segreteria, sicurezza del lavoro			1	1	2
		Affari legali, anticorruzione, trasparenza e performance			1		1
	Amministrazione	Personale		1	1	1	3
		Contabilità e Bilancio			2		2
		Economato			1	1	2
		Sistemi Informativi			1		1
	Studi e progetti infrastrutturali			1	1	2	4
		Centro Regionale Monitoraggio Sicurezza Stradale			2		2
		Mobilità e infrastrutture di trasporto			3		3
		Infrastrutture a rete e risorse idriche			3		3
	Studi e progetti urbani	Difesa del suolo, bonifiche e impianti speciali		1	1	1	3
		Urbanistica e politiche abitative			3		3
		Edilizia socio-sanitaria e attrezzature per sport, benessere e cultura			3		3
	Organismo di valutazione della Conformità	Paesaggio, ambiente e tutela dei beni culturali			3		3
				1	1	1	3
		Ispezione sulla progettazione e sull'esecuzione delle opere pubbliche			1		1
		Certificazione e ispezione sui servizi pubblici			1		1
		Attività di committenza ausiliarie e certificazione delle competenze			1		1
			1	4	34	7	46

All'interno di ogni organizzazione, le risorse umane rappresentano un elemento strategico e determinante per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia. Il personale rappresenta un vero e proprio patrimonio per l'organizzazione e, pertanto, la Direzione generale ha posto la massima attenzione sulle risorse umane per non trascurare gli aspetti legati al suo sviluppo e favorirne la crescita professionale.

Per tale motivo, nel corso di questi anni sono state attivate diverse procedure di mobilità/comando (anni 2018, 2019 e 2020) e, a partire dal 2021, l'indizione di concorsi per assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2024-2026

Sezione III.2

Organizzazione del lavoro agile

1.1. Il POLA: attori, strutture e processi

L'ASSET è l'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del Territorio ed è un ente strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. n. 41 del 2 novembre 2021 e diventato operativo a gennaio 2018. Opera in autonomia strategica, organizzativa e contabile rispetto alla Regione Puglia.

La Legge istitutiva n. 41/2017 prevede che l'Agenzia focalizzi le proprie attività sugli obiettivi strategici dell'ente regionale, offrendo le proprie competenze sulle seguenti attività: mobilità di passeggeri e merci, mobilità sostenibile, integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione ed il recupero del patrimonio esistente, per la valutazione e gestione dei georischi (sismici, idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

2. Stato di attuazione

Durante gli anni 2020-21, l'applicazione del lavoro agile in ASSET può essere schematizzata in quattro fasi.

1. Prima di Marzo 2020: l'istituto del lavoro agile era previsto nel Contratto Integrativo Decentrato 2019, ma non era mai stato applicato;
2. Durante la fase critica dell'emergenza pandemica tra Marzo 2020 e Agosto 2020: il lavoro agile, inteso come lavoro da remoto, è stato utilizzato in maniera generalizzata, al netto di qualche sporadica presenza della componente amministrativa e informatica in sede per attività indifferibili;
3. Settembre - Ottobre 2020: il lavoro agile è stato utilizzato da tutto il personale dipendente e interinale, ma prevedendo che circa il 50% del lavoro di ciascuno fosse in presenza, al fine di avere turnazioni coerenti con la normativa nazionale e nel rispetto del protocollo di sicurezza COVID-19 di ASSET;
4. Novembre 2020 - 15 Ottobre 2021: a seguito delle nuove disposizioni normative governative, il lavoro agile è tornato modalità ordinaria di lavoro, con presenze in sede variabili, con una prudenziale limitazione di una unità per stanza garantita da un sistema di turnazione.

Per larga parte del 2020 e del 2021 l'applicazione del lavoro agile ha consentito:

1. la continuità dell'attività di ASSET;
2. la gestione efficace dei casi di quarantena, senza la compromissione della produttività;
3. la riduzione dei rischi di contagio sia legati all'attività in presenza in ufficio che all'utilizzo dei mezzi pubblici per raggiungerlo da parte di molti lavoratori.

L'applicazione del lavoro agile ha spinto, tra gennaio 2021 e settembre 2021 ad accelerare la transizione digitale dell'Agenzia, riducendo l'utilizzo della carta e degli eventi in presenza.

Sono stati, inoltre, favoriti gli investimenti nella componente informatica, tramite l'aumento di un terzo dei dipendenti con firme elettroniche, l'acquisto di webcam e di un sistema di videoconferenze professionale, nuove licenze software e abbonamenti a sistemi cloud.

È da rilevare, d'altra parte, la variazione delle richieste di assistenza di carattere informatico, aumentate di un terzo rispetto al periodo precedente all'applicazione del lavoro agile.

2.1 Analisi Punti di Forza e di Debolezza del Lavoro Agile

Segue l'analisi dei punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce dell'esperienza di lavoro agile del 2020.

Punti di Forza

- **Riduzione della carenza di spazi fisici.** L'attività dell'Agenzia ha picchi di attività in base alle dinamiche progettuali e vi è una connessa rotazione di consulenti e collaboratori. Gli spazi in sede si sono rivelati insufficienti, soprattutto in alcuni periodi dell'anno, determinando problemi organizzativi in riferimento alla pianificazione di riunioni con esterni o all'utilizzo in contemporanea di telefono o video-call nel medesimo ufficio. Il lavoro agile e l'utilizzo dei sistemi di video-conferenza hanno risolto questo annoso problema, rendendo gli spazi in sede adeguati al personale occupato in loco.
- **Riduzione dei tempi di viaggio.** Si è verificata una riduzione dei tempi di spostamento dei dipendenti dalle proprie abitazioni alla sede dell'ASSET, ma anche la riduzione dei tempi di missione all'estero e presso le sedi di Regione Puglia e altri partner. Tale dinamica, al netto degli effetti qualitativi, oltre a determinare un aumento del tempo libero dei dipendenti, ha aumentato anche i tempi netti di ore lavorate.
- **Riduzione costi per ASSET.** C'è stata una riduzione dei costi di cancelleria (carta e inchiostro stampanti) e, soprattutto, collegati alle missioni. A tal riguardo, è tuttavia opportuno sottolineare che la ragione principale della contrazione dei costi di missioni sia stata principalmente legata ai provvedimenti di limitazione degli spostamenti assunti dalle autorità in fase di emergenza sanitaria, e, quindi, essa non rappresenta, in termini assoluti, un dato positivo.
- **Miglioramento della conciliazione vita-lavoro.** La maggiore flessibilità organizzativa del lavoro agile ha ridotto l'utilizzo di permessi per poter assolvere a necessità familiari. Inoltre, la riduzione dei tempi di percorrenza casa-lavoro ha aumentato il tempo libero a disposizione.
- **Aumento della capacità di coinvolgere stakeholders nazionali e internazionali nelle diverse attività dell'agenzia.** Nei webinar organizzati da ASSET è stato possibile coinvolgere relatori di levatura internazionale, che probabilmente non sarebbero potuti intervenire fisicamente, a meno di costi elevati. Anche il numero dei partecipanti ai webinar è decisamente incrementato rispetto agli analoghi eventi fisici, come precedentemente evidenziato.
- **Miglioramento della produttività nei processi che richiedono concentrazione.** Essendo la sede dell'ASSET molto frequentata, sia da interni che da esterni, la possibilità di lavorare in solitudine ha migliorato la produttività di tutte quelle attività che richiedono concentrazione (elaborazione di studi, analisi finanziarie, attività redazionale, etc.).
- **Riduzione dell'impronta ecologica dell'attività dell'Agenzia.** La riduzione dei viaggi, soprattutto aerei e legati al trasporto privato, ha determinato una riduzione dell'impatto ambientale delle attività dell'Agenzia, così come la riduzione dell'organizzazione di eventi fisici, che determinano spostamenti collettivi dei partecipanti.
Anche il processo di digitalizzazione, con la riduzione della produzione di documentazione cartacea, è andato nella medesima direzione.

Punti di Debolezza

- **Inserimento nelle attività dell'Agenzia ed apprendimento da parte dei collaboratori neo-assunti,** che necessitano di affiancamento e continuo confronto.
- **Procedure amministrative non totalmente remotizzabili.**
- **Assenza di formazione.** Non è stato attivato alcun corso di formazione, né collegato al tema del lavoro agile, né di altro genere, durante la fase di lockdown. Su questo hanno certamente influito le condizioni emergenziali di contesto, ma andrà ripensato il programma formativo per essere più coerente con il lavoro da casa.
- **Regole organizzative non tarate sul modello di lavoro agile.** I regolamenti organizzativi (buoni pasto,

missioni) non sono ancora tarati per un sistema di lavoro agile. Alla mancanza di regole si è sopperito grazie all'esistenza di una struttura abituata al lavoro per obiettivi e alla flessibilità.

- **Effetto alienazione/isolamento.** In taluni casi la riduzione del coordinamento informale e della presenza in ufficio ha determinato un effetto di alienazione e stress, anche collegato alla situazione emergenziale e a talune criticità specifiche.
- **Aumento costi per il personale per le utility e la riorganizzazione domestica.** Per i dipendenti vi è stato un aumento delle spese delle utility domestiche e la necessità di riorganizzare i propri spazi e attrezzature domestiche con l'acquisto, a titolo personale, delle dotazioni necessarie. La riduzione dei costi del trasporto ha, in alcuni casi, compensato tale dinamica.

Minacce

- **Riduzione del networking informale personale.** Si è perso in parte l'effetto networking degli eventi e dei meeting correlato alle pause e i tempi di viaggio. Questo, se non ha causato particolari problemi per i rapporti già consolidati, può costituire una minaccia a medio-lungo termine nella costruzione di nuovi rapporti e ipotesi progettuali.
- **Mancanza di chiarezza del contesto normativo e regolamentare.** L'incertezza e in alcuni casi il vuoto normativo hanno reso difficile programmare investimenti in dotazioni informatiche e logistiche, percorsi formativi, processi di riorganizzazione.

Opportunità

- **La virtualizzazione degli eventi di disseminazione può migliorarne l'efficacia.** Il processo di trasposizione degli eventi fisici di disseminazione in webinar può determinare un aumento dell'efficacia degli stessi, in termini sia di aumento dei target raggiunti sia di partecipazione degli speakers (che possono partecipare ad iniziative di ASSET, pur non operando in Puglia e non dovendo affrontare trasferte onerose in termini di costi e tempi), a condizione di poter utilizzare adeguate soluzioni tecnologiche e organizzative, essere coerenti rispetto agli obiettivi dell'azione di comunicazione, poter contare su un budget idoneo (magari utilizzando le risorse storicamente impegnate dai servizi di catering, viaggio e ospitalità). Inoltre, la virtualizzazione degli eventi attraverso lo streaming può consentire la registrazione integrale audio-video di molti di essi, nonché l'estrapolazione di "pillole" video delle iniziative svolte, consentendone la fruizione ad un pubblico più ampio.
- **Acquisizione di nuove competenze per la realizzazione di iniziative ibride.** Nuove competenze su strumenti o metodi per la realizzazione di iniziative online e/o ibride si sono affermate in Agenzia divenendo così patrimonio comune anche per il post pandemia.
- **Spinta verso un processo di transizione digitale e miglioramento delle dotazioni e delle competenze informatiche.** Sono state acquistate nuove attrezzature hardware e software (sistema di videoconferenza, pc portatili nuovi). Vi è stato anche un aumento delle competenze del personale in ambito informatico indotto da queste nuove esigenze. Ciò sta determinando e determinerà in prospettiva, in quanto adeguatamente indirizzato, un miglioramento della produttività e dell'efficienza dell'Agenzia.

Da questa analisi risulta evidente che l'applicazione del lavoro agile si è dimostrata e si sta dimostrando un'esperienza largamente positiva e l'ASSET una struttura particolarmente adatta alla nuova modalità organizzativa, sia per la tipologia di attività implementata (su progetto o comunque programmabile, che non prevede attività di sportello), sia per le caratteristiche del personale (tutti i dipendenti con buone competenze informatiche), sia ancora per la dotazione informatica pre-esistente (pc portatili, firma elettronica).

Dall'analisi dei principali indicatori è emerso che la produttività è aumentata in tutti i processi in cui non è necessario uno scambio informativo frequente (processi amministrativi), pur in assenza di modifiche

organizzative atte a rendere strutturale la modalità di lavoro agile.

Alcune delle criticità sopra evidenziate potranno essere superate tramite l'applicazione del presente Piano e delle lezioni apprese dall'esperienza di sperimentazione 2020-2021. In particolare:

1. occorre rendere strutturale e disciplinare il lavoro agile nei processi dell'Agenzia in una chiave non emergenziale. Andrebbero progressivamente **adottate le soluzioni organizzative delle realtà più innovative a livello mondiale**, trovando il giusto **equilibrio tra presenza e distanza**, evitando soluzioni al 100% che snaturano lo stesso concetto di lavoro agile;
2. è necessario rafforzare il **processo di digitalizzazione e informatizzazione dell'Agenzia, tramite ulteriori investimenti informatici e nella formazione**. La capacità di organizzare webinar e videoconferenze oggi rappresenta una nuova competenza distintiva dell'Agenzia. I processi amministrativi potrebbero essere quasi totalmente **dematerializzati**. La qualità delle dotazioni informatiche è fattore competitivo determinante sia per la qualità del prodotto che per la qualità del lavoro: bisognerà effettuare ulteriori investimenti in apparecchiature hardware performanti e software. Andrà guidato e, eventualmente, supportato l'acquisto, anche a livello di singole abitazioni, di attrezzature e equipaggiamenti in grado di contemperare la sicurezza informatica e sul lavoro con il confort e l'ergonomia;
3. **l'organizzazione del lavoro per obiettivi, sia dei dirigenti che dei funzionari, andrà adattato al nuovo contesto**, passando progressivamente dalla valorizzazione del tempo a quella dei risultati (es. abbandono time-sheet, riduzione dei controlli e degli obblighi formali, definizione di obiettivi di gruppo e connessi al gradimento degli utenti, valutazione della performance dei dirigenti basata sulla loro capacità di management trasformativo dell'organizzazione).

3. Programma di sviluppo del lavoro agile

Il Programma di sviluppo del lavoro agile si pone i seguenti obiettivi:

1. Adottare progressivamente **le soluzioni organizzative delle realtà più innovative a livello mondiale**, trovando il giusto **equilibrio tra presenza e distanza in base alla funzione svolta**, ed evitando soluzioni che snaturano lo stesso concetto di lavoro agile.
2. Rafforzare il **processo di digitalizzazione e informatizzazione dell'Agenzia**. La qualità delle dotazioni informatiche è fattore competitivo determinante sia per la qualità del prodotto che per la qualità del lavoro. I processi amministrativi andranno progressivamente **dematerializzati**.
3. **Garantire la sicurezza**. Andrà guidato e supportato l'acquisto di attrezzature ed equipaggiamenti, da poter utilizzare presso le proprie abitazioni, in grado di contemperare la sicurezza informatica e sul lavoro con il comfort e l'ergonomia.
4. **Supportare la formazione**: saranno definiti percorsi formativi in tema di smart working, gestione di webinar e public speaking, videoconferenze e sistemi collaborativi, dematerializzazione dei processi amministrativi, che oggi rappresentano nuove competenze distintive.
5. Rafforzare la cultura per obiettivi. Andrà progressivamente adattato al nuovo contesto **il sistema di obiettivi individuali, sia dei dirigenti che dei funzionari**, in modo da passare sempre più dalla valorizzazione del tempo a quella dei risultati.

3.1 Condizioni abilitanti del lavoro agile

Una parte significativa dell'attività dell'ASSET è collegata a commesse regionali e progettualità finanziata dall'Unione Europea; in entrambi i casi si tratta di progetti con indicazioni puntuali di tempi, obiettivi, risultati che vengono, a loro volta, assegnati al personale coinvolto nelle attività.

Il personale ASSET è spesso impegnato nella partecipazione a riunioni che si svolgono fuori dalla sede, sia all'estero, per i progetti finanziati dall'Unione Europea, sia presso le sedi di Regione Puglia o degli stakeholder regionali, nonché ad eventi regionali o nazionali, che ASSET organizza nell'ambito delle attività istituzionali e

progettuali. Nell'anno 2023, inoltre, il personale ASSET ha partecipato ad eventi anche di natura intercontinentale (Indonesia, Australia).

E' da sottolineare un aspetto che ha determinato un'applicazione relativamente facile della modalità di lavoro agile, ovvero la circostanza che il modello organizzativo di ASSET prevede dipendenti per la maggior parte laureati (nella maggioranza dei casi con titoli terziari post lauream) e con buone competenze informatiche; non si è reso necessario, pertanto, un percorso di alfabetizzazione informatica per avviare i processi di lavoro a distanza.

Tali considerazioni evidenziano come, già prima della fase emergenziale, vi fossero le condizioni abilitanti per avviare la fase sperimentale di lavoro agile.

L'ASSET presenta, in definitiva, tutte le condizioni abilitanti al lavoro agile, sebbene andranno aggiornate e migliorate le condizioni amministrative, gestionali e i sistemi di misurazione.

Si rileva, d'altra parte, che pur essendo tutti i processi in cui è coinvolta l'Agenzia remotizzabili, diverso è il livello di compatibilità del lavoro agile con le diverse funzioni: si passa, infatti, da un livello alto per le attività che richiedono alti livelli di concentrazione e modesti livelli di relazione, ad un livello basso per le attività che richiedono frequenti relazioni e minori necessità di concentrazione con diversi gradi intermedi in relazione alle mansioni svolte.

Per tale ragione, ferma restando l'indicazione normativa di assicurare un lavoro prevalente in ufficio, per l'implementazione del lavoro agile in ASSET gli accordi individuali di lavoro agile prevedranno un numero differenziato di giornate in ufficio in base alle mansioni svolte.

3.2 Il programma formativo

In considerazione delle priorità emerse, l'attuazione del Piano necessita dell'adozione di un **Programma di formazione triennale** che ne supporti la realizzazione. La previsione di un Programma triennale risponde all'obiettivo di accompagnare e agevolare l'operatività della struttura in modalità mista (cioè con parte del personale in presenza e parte in smart working), in modo da ridurre le criticità determinate dalla remotizzazione di parte delle attività: tra queste, principalmente le difficoltà legate all'interazione in tempo reale tra singoli e all'interno di gruppi di lavoro, alla realizzazione in simultanea di attività (ad esempio nelle pratiche di coworking), alla programmazione e attuazione efficaci di processi che vedono la partecipazione di più persone in diverse fasi tra loro collegate.

Il Programma di formazione si articola in percorsi formativi che facilitino lo sviluppo e la manutenzione delle competenze individuali e collettive di ASSET.

Le **priorità** del Programma sono schematizzabili come segue:

- assicurare un aggiornamento costante delle **competenze digitali** dei lavoratori dell'Agenzia, per renderli in grado di utilizzare piattaforme di connessione da remoto e soluzioni di *collaboration* che l'Agenzia ha adottato o adotterà nel prossimo futuro, con particolare attenzione alla sicurezza informatica;
- fornire ai lavoratori dell'Agenzia un **substrato comune di conoscenze su alcuni temi e di soft skills** in grado di impattare positivamente e in modo trasversale sulle attività dell'ASSET;
- consentire ai lavoratori di ASSET di **approfondire specifiche conoscenze settoriali** che attengono direttamente al proprio ambito di interesse lavorativo.

Negli ultimi Piani triennali dell'Agenzia, a causa della fase pandemica, la partecipazione ad attività formative non è stata rilevata tra gli indicatori di gestione, in quanto la formazione del personale è stata fortemente limitata rispetto agli esercizi precedenti. Pertanto, l'adozione di un Programma di formazione triennale, coordinato e non episodico, si fa ancora più opportuna e urgente, potendo anche assolvere al compito non secondario di generare motivazione, senso di appartenenza e, in definitiva, un più elevato e diffuso benessere organizzativo.

Si sottolinea che, sia rispetto al tema delle competenze digitali che a quello delle soft skills, occorre prevedere percorsi di formazione mirati rivolti ai dipendenti e alla dirigenza, non solo per agevolare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, ma anche per incrementare ulteriormente la produttività.

Per ogni anno, dunque, si ipotizza un target minimo in formazione dei dipendenti compreso tra le 30 e le 70 ore. Tale target potrà essere raggiunto in parte anche attraverso percorsi di formazione autonomamente reperiti e

seguiti dai singoli dipendenti.

Allo scopo di dare esecuzione al piano potranno essere attivate competenze interne all’Agenzia, convenzioni con enti formativi (Università, SNA, ecc.) e singole consulenze di esperti. La modalità di fruizione potrà vantaggiosamente essere sia online, attraverso percorsi di FAD sincrona e/o asincrona, sia in presenza.

Si fa presente che, nell’anno 2023, il personale ASSET ha partecipato al programma di formazione "Competenze Digitali per la PA - SYLLABUS", promosso dal Dipartimento per la Funzione Pubblica, che mira a fornire ai dipendenti pubblici una formazione personalizzata, in modalità e-learning, sulle competenze digitali di base nell’ottica di rispondere agli obiettivi richiesti dal Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione, come previsto dalla Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 24 marzo 2023 recante “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”.

Il completamento di tale attività formativa è stata ricompresa nella valutazione della performance 2023 del singolo dipendente.

3.3 Il programma digitalizzazione

Ai fini della valutazione della salute digitale, si rileva che l’Agenzia ha soddisfatto la totalità di richieste di PC, tablet e altra strumentazione informatica utile allo svolgimento del lavoro in modalità agile.

Inoltre, si rilevano la disponibilità di documenti nativi in formato digitale, di applicativi software web based, nonché la disponibilità e il supporto l’utilizzo di tecniche di decriptazione dati e VPN.

Tra gli applicativi software che permettono al personale di lavorare in modalità agile, possono essere annoverati: il software gestionale per la contabilità, l’applicativo del protocollo informatico, l’applicativo per la gestione, l’archiviazione e la conservazione dei documenti informatici, gli applicativi per la condivisione di documenti di lavoro in cloud, le piattaforme per la gestione dei progetti.

È in programma l’adozione di ulteriori strumenti informatici volti a implementare il lavoro collaborativo e la condivisione dei documenti e attività, nonché l’aggiornamento dei processi informatici dei flussi di posta per permetterne una più agevole condivisione dematerializzata.

Inoltre, volendo effettuare una pianificazione di lungo termine per l’aggiornamento di sistemi e procedure orientati allo smart working, si segnala l’avvio di un approfondimento legato ai processi gestiti dall’Agenzia in un’ottica di dematerializzazione e digitalizzazione, con particolare attenzione ai processi amministrativi che hanno rappresentato maggiori criticità nella gestione in modalità agile.

3.4 Implementazione del piano di attuazione del lavoro agile

L’adozione di un modello di lavoro ibrido (in presenza – a distanza) rappresenta per ASSET un’opportunità di carattere strategico per:

- 1) operare da acceleratore del processo di digitalizzazione e innovazione organizzativa;
- 2) aumentare la focalizzazione delle attività sulla soddisfazione dell’utente e la qualità dei risultati;
- 3) configurare sempre più l’Agenzia come hub della conoscenza, il cui asset strategico è costituito dalle competenze di dipendenti e collaboratori;
- 4) migliorare la conciliazione vita-lavoro del personale;
- 5) garantire la continuità del servizio anche in caso di problematiche esogene di natura emergenziale.

Si rileva che, pur essendo tutti i processi in cui è coinvolta l’Agenzia remotizzabili, diverso è il livello di compatibilità del lavoro agile con le diverse funzioni: si passa, infatti, da un livello alto per le attività che richiedono alti livelli di concentrazione e modesti livelli di relazione, ad un livello basso per le attività che richiedono frequenti relazioni e minori necessità di concentrazione con diversi gradi intermedi in relazione alle mansioni svolte.

Per tale ragione, ferma restando l'indicazione normativa di assicurare un lavoro prevalente in ufficio, per l'implementazione del lavoro agile in ASSET **gli accordi individuali di lavoro agile prevederanno un numero differenziato di giornate in ufficio in base alle mansioni svolte.**

Tale approccio non implica soglie minime o massime di adesione al lavoro agile per tipologia di attività, ma la possibilità di accesso a tale istituto per tutti i dipendenti che soddisfino i requisiti indicati nel Regolamento per l'adozione del lavoro agile di ASSET, il cui schema è stato allegato al PIAO 2023-2025 dell'Agenzia ASSET, approvato con determina direttoriale n. 157/2023 del 31 marzo 2023.

3.5 Coordinamento e Monitoraggio del Lavoro Agile

Il Direttore Generale/Commissario Straordinario programma e gestisce le azioni di implementazione del lavoro agile; coordina e promuove gli interventi e i percorsi formativi destinati al personale di comparto per il potenziamento delle competenze tecniche, organizzative e tecnologiche funzionali allo sviluppo stabile del lavoro agile; coordina le azioni di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione del lavoro agile nell'ambito dell'amministrazione, valutandone l'impatto sulla performance.

Il presente Piano viene reso noto all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) di ASSET, ai fini dell'avvio di un'interlocuzione stabile sulla coerenza/compatibilità con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) sull'adeguatezza metodologica degli indicatori proposti, sulla definizione di indicatori di misurazione dell'impatto del lavoro agile, sul monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano, per l'elaborazione di eventuali proposte di miglioramento sugli aspetti di competenza.

3.6 Sintesi delle azioni previste per lo sviluppo del lavoro agile

L'implementazione del lavoro in ASSET sarà monitorata attraverso la definizione iniziale (e non esaustiva) di alcuni obiettivi ed indicatori di performance, affinché rappresenti un'effettiva opportunità di crescita per l'amministrazione e per i suoi lavoratori, in relazione alle diverse dimensioni rappresentate nel documento. L'approccio scelto è di tipo graduale, anche alla luce delle recenti novità normative (art. 6 DL 80/2021) che prevedono, di fatto, la convergenza del **POLA nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**. Il PIAO, infatti, deve contenere, tra l'altro, "la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali (...)".